



Ambasciata d'Italia
Montevideo

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: **DESTINAZIONE URUGUAY**

EDIZIONE 2026



**GUIDA ALLE
OPPORTUNITÀ
PER LE AZIENDE
ITALIANE**



Diplomazia della crescita: Destinazione Uruguay

Guida alle opportunità per le aziende italiane

Edizione 2026

Progetto editoriale: Francesco Brunetti e Maria Elena Rota Nodari

Grafica e testi: Maria Elena Rota Nodari con la collaborazione di Ludovica Piccinotti, Brando Tonietti, Federico Dal Bo, Matteo Cavestro, Sara Gaiotti

Con i contributi della Cancelleria Consolare dell'Ambasciata d'Italia in Uruguay, dell'Istituto Italiano di Cultura di Montevideo e dell'Agenzia ICE.

Indice

Prefazione

Prefazione del Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri
e alla Cooperazione Internazionale p.6

Prefazione dell'Ambasciatore d'Italia in Uruguay p. 7

Sezione I - Il Sistema Italia in Uruguay

- 1.1. L'Ambasciata d'Italia a Montevideo p.9
- 1.2. Rete consolare Italiana in Uruguay p.10
- 1.3. Istituto Italiano di Cultura di Montevideo p.11
- 1.4. Agenzia ICE p.12
- 1.5. Camera Mercantile Uruguay - Italia (CMUI) p.13
- 1.6. Strumenti al servizio dell'internazionalizzazione: CDP, SIMEST e SACE p.14
- 1.7. Promozione Integrata dell'Italia e del Made in Italy p.15
- 1.8 Altri contatti utili p.19

Sezione II - Investire in Uruguay

- 2.1. L'Uruguay: Informazioni generali e posizione geografica p.21
- 2.2. Quadro Macroeconomico p.23
- 2.3. Perché investire in Uruguay p.26
- 2.4. Rapporti economici e bilaterali Italia – Uruguay p.29
- 2.5. Investimenti diretti esteri e sussidi statali p.31
- 2.6. Zone franche p.37
- 2.7. Mercato del lavoro p.41
- 2.8. Sistema educativo p.46
- 2.9. Normativa fiscale p.48
- 2.10. Sistema dei trasporti p.50
- 2.11. Sistema bancario p.54
- 2.12. Costituzione di una società da parte di un investitore straniero p.60
- 2.13. Costo dei fattori produttivi p.63
- 2.14. Normativa doganale p.66
- 2.15. Accordo UE-Mercosur p.68

Sezione III - Settori e opportunità di investimento per le imprese italiane

3.1. Macchinari	p.72
3.1.1 Macchinari agricoli	p.72
3.1.2 Macchinari agroalimentari	p.74
3.1.3 Macchinari per la lavorazione del legname e della cellulosa	p.76
3.2. Costruzioni e immobiliare	p.77
3.3. Energia	p.79
3.3.1 Energie rinnovabili	p.81
3.3.2 Mobilità elettrica	p.81
3.3.3 Idrogeno verde	p.82
3.3.4 Efficienza energetica	p.83
3.3.5 Bioenergia	p.83
3.4. Trasporti	p.86
3.5. Tecnologia	p.88

Sezione IV - Ricerca scientifica e innovazione in Uruguay

p.90

PREFAZIONE



L'Uruguay rappresenta un partner di assoluto valore per l'Italia. Anzitutto per gli **storici vincoli che legano indissolubilmente i nostri due Paesi**. Sin dalle prime migrazioni, gli italiani hanno contribuito enormemente alla costruzione dell'Uruguay moderno: le sue tradizioni, le sue infrastrutture, i suoi edifici più iconici, le sue istituzioni democratiche, sono anche il frutto dell'intraprendenza e dell'impegno costante degli italiani di ieri e degli italo-discendenti di oggi.

Inoltre, il **volume di interscambi commerciali è cresciuto** considerevolmente negli ultimi anni, a dimostrazione di quanto anche nell'attualità vi sia in Italia una grande voglia di Uruguay, e in Uruguay un forte desiderio di Italia. In tale contesto, sono convinta che vi sia ancora un margine per migliorare i rapporti economici e aumentare gli investimenti bilaterali.

Questi legami risultano più attuali che mai, visti i **rinnovati vincoli tra l'Unione Europea ed il Mercosur**, che recentemente hanno concluso un accordo storico dopo un quarto di secolo di negoziati. In quest'ottica, ho accolto con immenso piacere la notizia che l'Uruguay è stato il primo paese dell'area a ratificare l'Accordo, a dimostrazione della sua sincera volontà di cooperare con l'Europa. Confido che questo sia stato solo un primo passo per un ulteriore avvicinamento tra le due sponde dell'Atlantico e, in particolare, tra Italia e Uruguay, due nazioni figlie di una medesima radice culturale, storica e linguistica comune.

Questa guida si propone di offrire un supporto operativo alle imprese italiane, eccellenze di tecnologia e competenza in moltissimi settori. In Uruguay troveranno un paese avanzato e caratterizzato da una solida stabilità politico-istituzionale, abbondanti risorse naturali, un ambiente favorevole agli investimenti, una forte alfabetizzazione digitale e una collocazione strategica per l'accesso al Sudamerica.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, tramite la propria Missione diplomatica e tutto il Sistema Paese, è sempre in prima linea al fianco dei nostri imprenditori, per assisterli e aiutarli a sviluppare proficue collaborazioni a mutuo vantaggio di Italia e Uruguay.

Maria Tripodi
Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri
e alla Cooperazione Internazionale

PREFAZIONE



L'Uruguay è uno dei Paesi al mondo in cui il legame con l'Italia risulta più profondo, radicato e visibile nella vita quotidiana. Circa il **44% della popolazione uruguaiana** — pari a più di **1,5 milioni di persone** — ha un qualche ascendente italiano, mentre gli uruguaiani con cittadinanza italiana sono circa **140.000**. Questo patrimonio umano, culturale e identitario rappresenta una base unica per il rafforzamento delle relazioni bilaterali e per la promozione del **Sistema Italia** nel Paese.

La presenza storica italiana ha contribuito in modo determinante alla formazione dell'identità nazionale uruguaiana, lasciando un'impronta profonda nella lingua, nelle tradizioni, nell'architettura, nella gastronomia, nell'imprenditoria, nella cultura, nello sport e nei modelli sociali. Al tempo stesso, essa costituisce oggi un terreno particolarmente favorevole allo sviluppo di iniziative economiche, culturali e istituzionali, rendendo l'Uruguay uno dei contesti più ricettivi al mondo verso l'Italia e i suoi modelli di eccellenza.

Questa seconda edizione della guida, è stata rinnovata con i dati più recenti disponibili, anche alla luce della conclusione dello storico **Accordo Mercosur-Unione Europea**, che apre scenari ulteriori per la cooperazione bilaterale e per l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

In questo quadro, il presente documento intende offrire una panoramica chiara, aggiornata e operativa sulle opportunità che l'Uruguay presenta alle imprese italiane, valorizzando il lavoro della rete istituzionale italiana nel Paese e le prospettive di collaborazione nei settori economico, tecnologico, culturale e accademico. L'Uruguay, con la sua caratteristica stabilità politico-istituzionale rappresenta un panorama molto favorevole per gli investimenti, ed un'ottima porta d'accesso all'intero del continente Sudamericano. Negli ultimi anni, inoltre, il **settore tecnologico uruguaiano** ha conosciuto una crescita significativa, affermandosi come uno degli ecosistemi più dinamici e promettenti dell'America Latina, tanto da essere considerato da molti la "**Silicon Valley**" della regione. Si aprono in questo modo interessanti opportunità future per chi vorrà e sarà in grado di coglierle.

Fabrizio Petri
Ambasciatore d'Italia in Uruguay

SEZIONE I

IL SISTEMA ITALIA

IN URUGUAY





1.1 L'Ambasciata d'Italia a Montevideo



José Benito Lamas 2855 – 11300 Montevideo,
Uruguay



Tel: (+598) 27080542



ambasciata.montevideo@esteri.it
Ufficio Economico-Commerciale:
commerciale.montevideo@esteri.it



<https://ambmontevideo.esteri.it/it/>
Modulo di contatto per le imprese (NEXUS):
<https://nexus.esteri.it/?sede=177>

Informare ed assistere le imprese italiane all'estero rappresenta un compito fondamentale della rete diplomatica e consolare nella promozione del Sistema Paese. In tale contesto, attraverso il proprio Ufficio Economico-Commerciale, l'Ambasciata d'Italia a Montevideo offre un supporto istituzionale e operativo alle imprese italiane interessate a entrare o consolidare la propria presenza nel mercato uruguayano. L'Ambasciata assiste tanto gli operatori già attivi nel Paese quanto quelli che intendono sviluppare nuovi investimenti e relazioni economiche e commerciali, fornendo orientamento, informazioni e assistenza diretta.

Forte di una approfondita conoscenza del contesto politico, economico e normativo del Paese, l'Ambasciata rappresenta un punto di riferimento per le aziende che desiderano investire o sviluppare collaborazioni con controparti locali.

L'attività dell'Ambasciata si inserisce nella rete del **Sistema Italia in Uruguay**, che comprende anche l'**Istituto Italiano di Cultura di Montevideo**, l'**Ufficio ICE** di Buenos Aires (competente territorialmente per l'Uruguay) e la **Camera Mercantile Uruguay - Italia**, che sostengono gli investimenti e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Queste istituzioni operano in coordinamento per favorire la cooperazione economica e culturale tra Italia e Uruguay, sostenendo le imprese nei processi di internazionalizzazione.

Tra le principali attività dell'Ambasciata figurano il costante supporto informativo alle aziende italiane, attraverso l'elaborazione di analisi aggiornate sul contesto macroeconomico uruguayano e un attento monitoraggio della normativa commerciale e degli incentivi agli investimenti esteri. L'Ambasciata assicura inoltre assistenza indiretta nell'accesso a contratti pubblici e commesse con enti locali, mantenendo un dialogo continuo con le istituzioni uruguaiane per favorire un ambiente imprenditoriale stabile, trasparente e attrattivo per le imprese italiane. Particolare attenzione è rivolta alla tutela e valorizzazione del **Made in Italy**, attraverso la promozione della qualità, dell'innovazione e dell'eccellenza dei prodotti italiani.

In tale ambito, l'Ambasciata organizza regolarmente eventi istituzionali e iniziative promozionali in collaborazione con attori locali, enti economici e culturali, con l'obiettivo di rafforzare la visibilità delle imprese italiane in Uruguay e stimolare nuove sinergie commerciali.



1.2 Rete Consolare Italiana in Uruguay



Cardona 1012.– 11300 Montevideo, Uruguay



(+598) 2705 6425



montevideo.urpconsolare@esteri.it



<https://ambmontevideo.esteri.it/it/servizi-consolari-e-visti/>

Il **Cancelleria Consolare a Montevideo** opera in stretta sinergia con gli altri uffici dell'Ambasciata d'Italia, di cui fa parte, rappresentando un punto di riferimento essenziale per la tutela dei cittadini italiani residenti.

Il Consolato assiste una comunità italiana numerosa – tra le più grandi dell'America Latina – composta da circa 140.000 cittadini italiani iscritti negli schedari consolari, a cui si aggiunge un ampio numero di discendenti di origine italiana che mantengono un vivo legame affettivo, culturale e linguistico con l'Italia, pari circa al 44% della popolazione uruguaiana. Tale presenza storica e diffusa costituisce una componente vitale della società uruguaiana e un ponte privilegiato per il rafforzamento dei rapporti bilaterali.

Per garantire un servizio efficiente e capillare alla collettività, la rete consolare in Uruguay comprende, oltre alla sede principale di Montevideo, diversi uffici onorari e agenzie consolari distribuiti sul territorio nazionale. Sono attivi i **Vice Consolati Onorari di Melo** (competente per i Dipartimenti di Cerro Largo e Treinta y Tres), **Colonia** (competente per Colonia, San José, Flores e Soriano), **Maldonado** (competente per Maldonado, Lavalleja e Rocha) e **Paysandú** (competente per Paysandú e Río Negro). Completano la rete le **Agenzie Consolari di Salto** (con giurisdizione su Salto e Artigas) e **Tacuarembó**, nonché i **Corrispondenti Consolari di Mercedes e Rivera**, che garantiscono un presidio istituzionale anche nelle aree più distanti dalla capitale.

I **Patronati italiani** rappresentano un importante punto di riferimento per la comunità italiana residente in Uruguay. Si tratta di enti riconosciuti e regolamentati dallo Stato italiano, che operano a favore dei connazionali all'estero fornendo servizi di tutela sociale, previdenziale e assistenziale. Dipendono dalle rispettive sedi centrali in Italia e la loro funzione principale è assistere i cittadini italiani nelle pratiche legate alla previdenza e alla sicurezza sociale, comprese le **domande di pensione** presentate in regime di **Convenzione bilaterale Italia–Uruguay**. In tale ambito, i Patronati svolgono un ruolo di raccordo operativo con il **Banco de Previsión Social (BPS)**, l'ente previdenziale uruguaiano, con il quale intrattengono relazioni dirette per la gestione delle pratiche dei lavoratori italiani e dei loro familiari.

Attualmente in Uruguay sono presenti **sei Patronati**, con sedi e sportelli operativi a Montevideo e in altre località del Paese. A Montevideo sono presenti i patronati ACLI, 50&PIÙ ENASCO, I.N.A.S., ITAL–UIL e I.N.C.A. – CGIL. A Punta del Este e Las Piedras si trovano sedi distaccate del patronato I.N.C.A. – CGIL, mentre l'I.N.A.S. mantiene una sede anche a Colonia.



1.3 Istituto Italiano di Cultura di Montevideo

 Paraguay 1177 – 11100 Montevideo, Uruguay

 Tel: (+598) 29003354

 E-mail: iicmontevideo@esteri.it
PEC: iic.montevideo@cert.esteri.it

 Web: <https://iicmontevideo.esteri.it/>



Fondato nel 1953, l'**Istituto Italiano di Cultura di Montevideo** è il principale riferimento istituzionale per la promozione della cultura e della lingua italiana in Uruguay. L'Istituto opera in stretta collaborazione con gli altri uffici dell'Ambasciata d'Italia e con le istituzioni locali per valorizzare il patrimonio artistico, letterario e scientifico italiano e favorire il dialogo interculturale tra i due Paesi.

Tra le sue attività principali figurano l'**organizzazione di mostre, concerti, conferenze, rassegne cinematografiche, spettacoli teatrali, danza e scienza**. L'Istituto promuove inoltre la diffusione della lingua italiana attraverso corsi di vario livello, corsi intensivi e seminari, nonché la preparazione alle certificazioni linguistiche ufficiali (CELI, CILS, DILS-PG).

Grazie a un fitto calendario di eventi e collaborazioni con enti locali, l'Istituto contribuisce in modo determinante alla promozione del patrimonio culturale italiano nelle sue diverse espressioni.



1.4 Agenzia ICE



Av. Del Libertador, 1068 - piano 10B (1112).
Ciudad Autónoma de Buenos Aires, Argentina



E-mail: buenosaires@ice.it



Tel: 005411/48071414



ICE – Desk Paese Uruguay
Email: montevideo@ice.it



L'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo italiano favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle imprese italiane sui mercati esteri. Opera inoltre come soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia. ICE fornisce un'ampia gamma di servizi di **informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione**, rivolti in particolare alle **piccole e medie imprese**. Grazie a una rete di circa **90 uffici nel mondo**, l'Agenzia offre soluzioni integrate ad alto valore aggiunto, capaci di individuare i settori più dinamici e le opportunità commerciali più promettenti per il Made in Italy.

Attraverso il proprio **portale online** (www.ice.it), l'Agenzia mette a disposizione delle imprese strumenti operativi per la conoscenza dei mercati esteri: notizie aggiornate, guide economiche, analisi di settore, bandi di gara e informazioni su finanziamenti internazionali, oltre a supporto tecnico in materia **doganale, fiscale e contrattuale**. ICE opera in **stretta sinergia con le Rappresentanze diplomatiche italiane**, le autorità locali, le Camere di commercio e le associazioni di categoria dei Paesi ospitanti, coordinando la promozione economica dell'Italia e il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane. L'Agenzia si distingue anche per l'organizzazione di **eventi istituzionali, fiere, missioni imprenditoriali e campagne promozionali**, volte a rafforzare la visibilità delle aziende italiane e a valorizzarne le eccellenze nei mercati esteri.

L'agenzia ICE in Uruguay, con sede regionale a Buenos Aires, è presente a Montevideo attraverso un Desk all'interno dell'Ambasciata. Il Desk fornisce **assistenza** alle imprese italiane interessate ad avviare o espandere la propria presenza in Uruguay, offrendo consulenza su **aspetti normativi, doganali, fiscali e tecnici**, nonché sulla **tutela della proprietà intellettuale** e sull'adeguamento agli standard locali di qualità. L'Ufficio offre il **monitoraggio costante** della normativa economico-commerciale e dei regolamenti doganali; il **supporto nelle procedure di import/export** e nella partecipazione a **gare d'appalto**; la **consulenza per la ricerca di partner locali, investitori e opportunità di finanziamento** e l'organizzazione di **missioni imprenditoriali e incontri B2B** per favorire il dialogo diretto tra aziende italiane e uruguaiane.

Attraverso queste attività, il Desk ICE Uruguay contribuisce a rafforzare la **presenza economica italiana nel Paese**, sostenendo le imprese che intendono cogliere le opportunità offerte da un mercato aperto, stabile e in continua evoluzione.

1.5 Camera Mercantile Uruguay – Italia (CMUI)



Rincón 454, 11200 Montevideo, ufficio 318



E-mail: info@camarauruguayitalia.com.uy



Tel: (+598) 99217080



Web: <https://camarauruguayitalia.com.uy/>

La **Camera Mercantile Uruguay-Italia (CMUI)** è un'organizzazione **senza fini di lucro** dedicata a favorire lo **sviluppo delle relazioni commerciali** tra imprese italiane e operatori economici uruguaiani. La sua missione comprende anche la diffusione di informazioni e opportunità di business nei due Paesi.

Grazie a una profonda conoscenza del mercato locale e del continuo dialogo con l'imprenditoria nazionale, la Camera è in grado di **individuare sinergie concrete** con le aziende italiane, facilitando così i processi di internazionalizzazione.

L'istituzione opera in stretta collaborazione con il Sistema Italia — in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia in Uruguay, l'Agenzia ICE e la rete delle Camere di Commercio Italiane all'estero riunite in Assocamerestero — contribuendo al consolidamento e alla valorizzazione del marchio Made in Italy.

Le attività promosse includono **eventi di networking** con associazioni italiane e locali, la partecipazione a fiere settoriali in Italia, la diffusione di opportunità commerciali tramite newsletter e la collaborazione in iniziative con l'Eurocamera Uruguay, di cui la Camera è membro attivo.



Cámara Mercantil Uruguay - Italia



1.6 Strumenti al servizio dell'internazionalizzazione

CDP, SIMEST e SACE

sace simest 
gruppo cdp

Nel quadro delle opportunità offerte alle imprese italiane in Uruguay, un ruolo di primo piano è svolto da tre pilastri del sistema italiano di supporto all'internazionalizzazione: **Cassa Depositi e Prestiti (CDP), SIMEST e SACE**. Pur non disponendo di sedi operative nel Paese, queste istituzioni monitorano e gestiscono direttamente dall'Italia le attività nell'area rioplatense, con particolare attenzione al mercato argentino, tradizionalmente strategico per la forte presenza italiana, i solidi legami culturali e le prospettive nei settori energia, agroindustria, infrastrutture e innovazione tecnologica.

Negli ultimi anni, tali strumenti hanno accompagnato numerose imprese italiane nei loro percorsi di espansione internazionale, includendo anche iniziative rivolte all'Uruguay. In linea con l'obiettivo adottato dal MAECI nel piano di azione per l'export italiano di raggiungere i **700 miliardi di € entro la fine del 2027**. In particolare l'Italia intende **rafforzare la presenza economica italiana in America Latina** in coordinamento con l'Unione Europea e il programma Global Gateway.

Questo insieme articolato di strumenti, finanziamenti e servizi evidenzia il costante impegno del Sistema Italia nel fornire un supporto concreto, operativo e strategico a tutte le imprese italiane che intendono valorizzare le opportunità presenti in Uruguay e, più ampiamente, nel contesto latinoamericano.

Per maggiori informazioni, è possibile consultare i siti ufficiali:

CDP – Cassa Depositi e Prestiti: <https://www.cdp.it/sitointernet/it/homepage.page>

SIMEST: <https://www.simest.it/>

SACE: <https://www.sace.it/>



1.7 Promozione Integrata dell'Italia e del Made in Italy

Il Made in Italy rappresenta un fattore strategico per la competitività del Paese e delle sue imprese all'estero. In quest'ottica, e all'interno della più ampia cornice della diplomazia della crescita, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attua una strategia di promozione integrata che valorizza le eccellenze economiche, culturali, scientifiche e tecnologiche italiane. In questa prospettiva anche il Fondo per la lingua e la cultura italiana, contribuisce a realizzare mostre, pubblicazioni e contenuti digitali destinati alla diffusione internazionale. Le Ambasciate, i Consolati e gli Istituti Italiani di Cultura ricevono fondi dedicati per attività locali sviluppate in collaborazione con creativi, imprese e associazioni, con l'obiettivo di promuovere l'immagine dell'Italia nei vari mercati.

Negli anni è stato consolidato un calendario di rassegne tematiche che coinvolge simultaneamente il Sistema Italia nel Mondo:

- **Giornata del Design Italiano nel Mondo** (febbraio-marzo)
- **Giornata del Made in Italy** (aprile)
- **Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo** (aprile)
- **Giornata dello Sport** (settembre)
- **Giornata della Moda** (settembre)
- **Settimana della Lingua Italiana nel Mondo** (ottobre)
- **Settimana della Cucina Italiana nel Mondo** (novembre)
- **Giornata Nazionale dello Spazio** (dicembre)

Queste rassegne, realizzate in collaborazione con istituzioni pubbliche, università, centri di ricerca e partner privati, offrono una vetrina coordinata per promuovere l'eccellenza italiana nel mondo. L'Italia è ormai una presenza consolidata nei principali eventi economici e istituzionali in Uruguay, tra cui spicca l'**Expo Prado**, la fiera agroindustriale e zootecnica di maggiore rilevanza del Paese, che si tiene ogni settembre e dove l'Italia ha un proprio padiglione e organizza una fitta serie di eventi. Inoltre, l'Italia è coinvolta nel **Festival Ventana Sur – Rio de la Plata**, il principale mercato dei contenuti audiovisivi in America Latina, che nel 2024 ha avuto luogo per la prima volta a Montevideo. Fino a quest'anno, l'evento era tradizionalmente ospitato a Buenos Aires, ma a partire dal 2024 si alterna annualmente tra la capitale argentina e quella uruguaiana.

Inoltre, ogni anno, l'Ambasciata d'Italia, l'Istituto di Cultura e l'intero Sistema Italia organizzano, in forma coordinata, **eventi e rassegne ad hoc** per valorizzare al massimo la presenza italiana in Uruguay e ampliare la visibilità del Made in Italy su tutto il territorio, sia a Montevideo che nel resto del Paese.

Questa azione congiunta del Sistema Italia in Uruguay contribuisce a consolidare la presenza italiana, non solo sul piano economico ma anche culturale e sociale, promuovendo un'immagine dell'Italia moderna, innovativa e aperta alla collaborazione internazionale. Le imprese interessate a partecipare alle iniziative di promozione integrata o a conoscere le opportunità di visibilità offerte dal Sistema Italia possono contattare l'Ufficio Economico dell'Ambasciata al seguente indirizzo: commerciale.montevideo@esteri.it

La Residenza dell'Ambasciatore - **Casa Towers**, di proprietà italiana dal 1926, è uno dei luoghi più emblematici e significativi per la promozione integrata, per l'incontro, il dialogo e lo scambio di idee, ospitando eventi istituzionali, mostre e rassegne tematiche.

Per scoprirne la storia si può accedere al libro digitale *"La Casa Towers, Residenza dell'Ambasciata d'Italia in Montevideo"* sul sito dell'Ambasciata.



Promozione Integrata dell'Italia e del Made in Italy

Nel 2025 l'Italia ha partecipato per il sesto anno consecutivo alla **fiera Expo Prado** con un Padiglione che ha unito gastronomia, moda, arte e spettacolo, celebrando i profondi legami storici con l'Uruguay e promuovendo le eccellenze del Made in Italy. L'iniziativa, organizzata dalla Camera Mercantile Uruguay-Italia insieme all'Ambasciata d'Italia, all'Istituto Italiano di Cultura e all'Agenzia ICE, si è svolta dal 5 al 14 settembre.



RURAL DEL
PRADO
EXPOSICIÓN AGROPECUARIA

Il Padiglione Italia ha accolto **oltre 120.000 visitatori**, proponendo un programma ricco di attività: laboratori di pizza napoletana, eventi musicali, la sfilata di moda "Pasarela Prado" con marchi italiani di prestigio e la Giornata dello Sport Italiano, dedicata al profondo legame calcistico tra i due Paesi.



Promozione Integrata dell'Italia e del Made in Italy

47.^a FERIA
INTERNACIONAL
DEL LIBRO
DE MONTEVIDEO

La 47^a **Fiera Internazionale del Libro di Montevideo**, svoltasi dal 25 settembre al 12 ottobre 2025 nella capitale uruguaiana, ha visto per la prima volta l'Italia come Paese Ospite d'Onore. Con l'organizzazione dell'Istituto Italiano di Cultura, lo stand italiano, visitato da circa **8.000 persone**, ha offerto incontri con autori italiani, quali Francesca Cavallo, Francesco Spiedo e Andrea Frediani, presentazioni culturali, e una serie di eventi tematici, tra cui la mostra Carissimo Pinocchio.

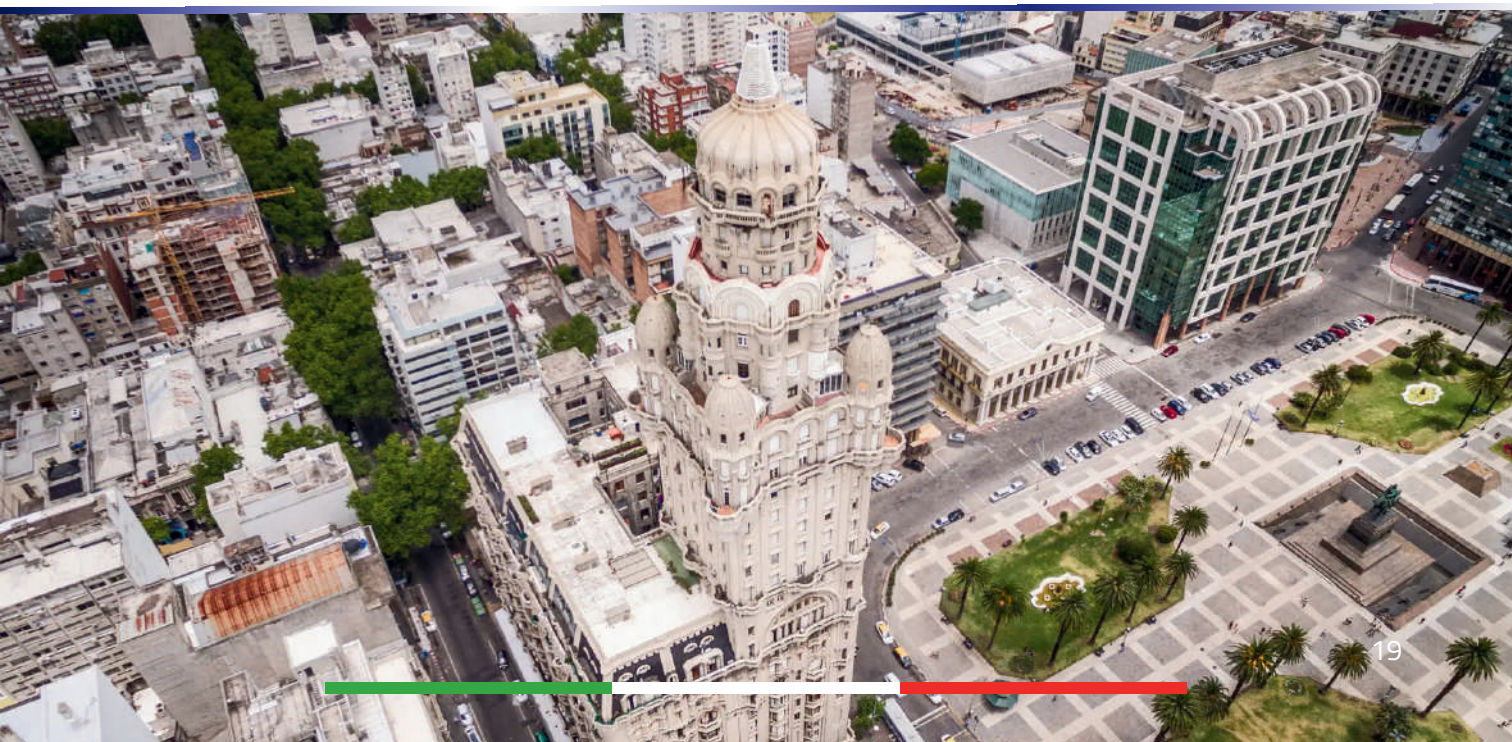
Fiera Internazionale del Libro



A questi eventi si è aggiunta una rappresentazione teatrale dedicata a Pier Paolo Pasolini e la proiezione in anteprima nel Paese del film "Il Colibrì", basato sull'omonimo romanzo di Sandro Veronesi. La programmazione si è conclusa con un concerto ispirato al Festival di Sanremo. La notizia è stata ripresa da più mezzi d'informazione raggiungendo circa 1.800.000 persone.

1.8 Altri contatti utili

- **Agenzia per il Governo Elettronico e la Società dell'Informazione e della Conoscenza (AGESIC)**
<https://www.gub.uy/agencia-gobierno-electronico-sociedad-informacion-conocimiento/>
- **Direzione Nazionale delle Dogane:** <https://www.aduanas.gub.uy/>
- **Agenzia Nazionale per lo Sviluppo Economico (ANDE):** <https://www.ande.org.uy/>
- **Amministrazione Nazionale dei Porti (ANP):** <https://www.anp.com.uy/>
- **Agenzia di Regolamentazione degli Acquisti Statali (ARCE):** <https://www.gub.uy/agencia-reguladora-compras-estatales/>
- **Banca Centrale dell'Uruguay (BCU):** <https://www.bcu.gub.uy/>
- **Banca Mondiale - Uruguay:** <https://www.bancomundial.org/es/country/uruguay>
- **Camera di Commercio e Servizi dell'Uruguay (CNCS):** <https://www.cncs.com.uy/>
- **Camera delle Industrie dell'Uruguay (CIU):** <https://www.ciu.com.uy/>
- **Commissione per Applicazione della Legge sugli Investimenti (COMAP):**
<https://www.gub.uy/ministerio-economia-finanzas/Comap>
- **Delegazione dell'UE in Uruguay:** https://www.eeas.europa.eu/delegations/uruguay_en
- **Direzione Generale dei Registri (DGR):** <https://portal.dgr.gub.uy/>
- **Infomercatiesteri:** https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=54
- **Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF):** <https://www.gub.uy/ministerio-economia-finanzas/>
- **Presidenza dell'Uruguay:** <https://www.gub.uy/presidencia/>
- **Unione degli Esportatori dell'Uruguay:** <https://www.uniondeexportadores.com/es/>
- **Uruguay XXI:** <https://www.uruguayxxi.gub.uy/es/>





II.

INVESTIRE IN URUGUAY



2.1 L'Uruguay

Informazioni generali e posizione geografica

Nome ufficiale: Repubblica Orientale dell'Uruguay (República Oriental del Uruguay)

Forma di Governo: Repubblica presidenziale

Superficie: 176.215 km²

Popolazione: 3.382.537 (2026)

Lingua ufficiale: Spagnolo

Religione: Cristiana cattolica (maggioritaria), cristiana non cattolica (evangelica, protestante), una porzione significativa della popolazione (circa il 40%) si dichiara non religiosa, agnostica o atea

Coordinate: lat. 30° - 35° S; long. 53° - 58° O.

Unità amministrative: 19 dipartimenti (departamentos)

Capitale: Montevideo, 1.794.810 ab. (2026)

Principali altre città: Ciudad de la Costa, Salto, Paysandú, Las Piedras, Rivera, Maldonado, Tacuarembó

Confini e territorio: confina a Nord e Nord-Est con il Brasile, lungo un confine di circa 985 km, che attraversa zone di colline e pianure. A Ovest confina con l'Argentina, confine prevalentemente fluviale (Río Uruguay), lungo circa 579 km. A Sud e Sud-Est confina con l'Oceano Atlantico, con circa 660 km di coste, comprendenti la foce del Río de la Plata e tratti oceanici. Il territorio dell'Uruguay è prevalentemente pianeggiante e collinare, senza grandi catene montuose. Le cime più alte appartengono alla Cuchilla de Haedo e alla Cuchilla Grande, che sono sistemi di colline; il resto del territorio è caratterizzato da pampas fertili, ideali per l'allevamento e l'agricoltura. I fiumi principali del Paese sono il Río Uruguay (confine con l'Argentina), il Río de la Plata (estuario condiviso con l'Argentina) e il Río Negro (attraversa il Paese da est a ovest, formando grandi bacini idrici). Il clima è temperato umido (simile al clima subtropicale oceanico) con estati calde ed inverni miti, con piogge distribuite durante l'anno; l'assenza di barriere montuose fa sì che il Paese sia esposto ai venti atlantici e alle variazioni climatiche regionali.

Unità monetaria: Peso uruguayano (UYU) (cambio medio 2025 – 1 euro = 45,14 pesos)

Salario netto medio/mese: circa 31.812 UYU (circa 683 euro)

Salario minimo: 23.604 UYU (circa 507 euro)

PIL pro capite: 23.907 USD (circa 20.600 euro)

Presidente dal 2025: Yamandú Orsi

Vicepresidente dal 2025: Carolina Cosse

Potere legislativo: Asamblea General (bicamerale): Camera dei Rappresentati con 99 rappresentanti, Senato con 30 senatori

Composizione Camera dei Rappresentanti: Frente Amplio (48), Coalizione Repubblicana (49), Identidad Soberana (2)

Composizione Senato: Frente Amplio (16), Coalizione Repubblicana (14)

Pres. Asamblea e Senato: Carolina Cosse

Pres. Camera dei Rappresentanti: Rodrigo Goñi

Potere giudiziario: Corte Suprema di Giustizia (nomina parlamentare, mandato di 10 anni)

Organizzazioni internazionali: La Repubblica Orientale dell'Uruguay è membro di: ONU, Organizzazione degli Stati Americani (OAS), Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC/WTO), Fondo Monetario Internazionale (FMI), Banca Mondiale, Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL/ILO), Organizzazione Marittima Internazionale (IMO). Per ciò che concerne l'ambito regionale è membro di: Mercosur, ALADI (Asociación Latinoamericana de Integración), Unione delle Nazioni Sudamericane (UNASUR), Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (CELAC). Il Paese, inoltre, risulta osservatore all'interno della Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD).



2.2 Quadro Macroeconomico

Dopo la fase di stagnazione che ha caratterizzato il 2023, l'economia uruguaiana entra nel triennio 2024 - 2026 con un profilo di **crescita moderata ma stabile**, accompagnata da un quadro macroeconomico nel complesso equilibrato. Nel 2024, il PIL registra un aumento del 3,1% segnando un miglioramento significativo rispetto all'anno precedente. Questa ripresa è sostenuta principalmente dall'**andamento positivo dei consumi privati**, da un **rafforzamento del settore estero** e dal **settore agricolo**, supportati dal miglioramento del mercato del lavoro e da un'inflazione contenuta entro l'intervallo obiettivo della Banca Centrale (tra il 3% e il 6%). Il livello del PIL a prezzi correnti nel 2024 raggiunge i 75 miliardi di dollari, mentre il PIL pro capite supera i 23.900 USD, riflettendo un incremento generalizzato del reddito medio.

Sul fronte dei prezzi, l'inflazione si attesta al 5,5%, con un trend decrescente, un valore che rientra nel margine di stabilità perseguito dalle autorità economiche e che contribuisce a mantenere il potere d'acquisto delle famiglie. Anche il mercato del lavoro mostra un'evoluzione favorevole: la **disoccupazione scende all'8,2%**, in leggero calo rispetto al 2023, segnalando un ambiente più dinamico per l'occupazione e con previsioni di un ulteriore calo al **7,8% nel 2025**. Nell'agosto 2025, la disoccupazione si aggirava intorno al 7%. La **partecipazione al mercato del lavoro** è rimasta stabile, con un tasso di occupazione vicino al **59,6%** della popolazione attiva, sostenendo così il dinamismo del consumo privato. La popolazione rimane stabile a 3,4 milioni di abitanti, con ciò che implica un sostegno limitato alla crescita attraverso il canale demografico, ma anche una pressione contenuta dal mercato del lavoro.

Nel 2024, in campo fiscale, l'**indebitamento netto** si riduce al **-3,2% del PIL**, confermando la continuità di una gestione improntata alla prudenza. Il **debito pubblico**, pur rimanendo elevato, resta relativamente stabile al **69,9% del PIL**, indicando una situazione sotto controllo e compatibile con livelli internazionalmente sostenibili per economie emergenti a reddito medio-alto come l'Uruguay. Nello stesso anno, sul fronte esterno, il volume delle **esportazioni**, trainate da soia, carne bovina e cellulosa, aumenta fino a **9,5 miliardi** di euro, con i principali partner che restano Cina, Brasile e Unione Europea, ma si osserva una graduale diversificazione verso l'Asia e un aumento delle esportazioni di servizi, in particolare nel settore tecnologico e logistico. Il volume delle **importazioni**, invece, raggiunge **11,6 miliardi** di euro e il saldo della bilancia commerciale, pur negativo, rimane contenuto a -2,1 miliardi. Gli **export** di beni e servizi, pari al **28,8% del PIL**, e gli **import**, pari al **23,7%**, confermano il ruolo centrale degli scambi internazionali nell'economia nazionale, con un'elevata apertura commerciale tipica del modello uruguaiano.

Nel **2025**, la crescita economica rallenta, come atteso, a un **2,4%** riflettendo un contesto internazionale più moderato e una normalizzazione dei flussi legati al commercio estero. Il **PIL** complessivo sale a **78 miliardi** di euro, mentre il **PIL pro capite** raggiunge quasi **24.900 USD**, mantenendo un trend positivo. L'**inflazione** diminuisce al 4%, restando sotto controllo. Il mercato del lavoro continua a mostrare segnali positivi: il tasso di **disoccupazione** scende al 7,2%, evidenziando un miglioramento progressivo della situazione occupazionale, con effetti favorevoli sulla domanda interna.

Dal punto di vista fiscale, il deficit si mantiene vicino ai livelli dell'anno precedente (-4,2% del PIL), mentre il **debito pubblico** si stabilizza al **72,8%**. Questa dinamica suggerisce che, pur in presenza di margini di miglioramento, la posizione fiscale dell'Uruguay rimane relativamente solida. Per quanto riguarda il settore esterno, si registra un leggero incremento sia delle **esportazioni**, che salgono a **10,3 miliardi di euro**, sia delle **importazioni**, che raggiungono i **12,9 miliardi di euro**. Il saldo commerciale migliora leggermente, attestandosi a -2,7 miliardi, grazie anche alla maggiore diversificazione dei settori produttivi e alla resilienza del comparto delle esportazioni. L'apertura economica resta elevata, con **export** pari al **29,4% del PIL** e **import** pari a **24,6% del PIL**, confermando la centralità del commercio nelle prospettive di crescita del Paese.

Nel **2026**, le previsioni indicano una **crescita del 2,2%**, coerente con un quadro internazionale che rimane fragile e con la stabilizzazione dei principali fattori interni. Il **PIL** raggiunge **84 miliardi di euro**, mentre il **PIL pro capite** arriva a **26.267 USD**, continuando la tendenza positiva registrata nel triennio. L'inflazione aumenta leggermente al 4,5%, rimanendo comunque entro un valore considerato accettabile dalla Banca Centrale dell'Uruguay (BCU). La **disoccupazione** scende ulteriormente al **7%**, rafforzando la dinamica osservata negli ultimi anni e contribuendo a sostenere i consumi interni.

Sul versante fiscale, l'**indebitamento netto** migliora moderatamente (**-4,1% del PIL**), mentre il **debito pubblico** resta su un percorso lievemente ascendente, arrivando al **74,5% del PIL**, una cifra comunque compatibile con la gestione finanziaria del Paese e con la fiducia degli investitori internazionali. Il settore esterno mostra un tendenziale miglioramento: le **esportazioni** raggiungono **10,5 miliardi**, superate da **importazioni** pari a **13,2 miliardi**, con un saldo di -2,7 miliardi. Gli export restano al 29,7% del PIL, mentre le importazioni al 25%, mantenendo un alto livello di integrazione commerciale.

L'Uruguay ha confermato la propria **leadership regionale nella transizione energetica**, con oltre il **95% della produzione elettrica proveniente da fonti rinnovabili** (idroelettrica, eolica e biomassa). Questo modello energetico ha ridotto la dipendenza dai combustibili fossili e reso il Paese meno vulnerabile alle fluttuazioni dei prezzi internazionali, sostenendo al contempo gli obiettivi ambientali e di sostenibilità.

Nel complesso, il triennio 2024-2026 delinea un Uruguay caratterizzato da crescita moderata, ma costante, inflazione sotto controllo, miglioramento del mercato del lavoro e una struttura fiscale ed esterna solida. Pur persistendo alcune sfide, soprattutto nella gestione del debito e nella dipendenza dai cicli internazionali, il quadro macroeconomico appare robusto e orientato verso una stabilità crescente.

Principali indicatori economici

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL (mld € a prezzi correnti)	48	53	60	74	75	78	84
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	-7,4	5,8	4,5	0,7	3,1	2,4	2,2
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	15.758	17.882	20.819	23.019	23.907	24.890	26.267
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	9,4	8	8,3	5,1	5,5	4	4,5
Tasso di disoccupazione (%)	10,3	9,4	7,9	8,3	8,2	7,2	7
Popolazione (milioni)	3,4	3,4	3,4	3,4	3,4	3,4	3,4
Indebitamento netto (% sul PIL)	-5,1	-3,7	-3	-3,2	-3,2	-4,2	-4,1
Debito Pubblico (% sul PIL)	72,6	68,8	64,2	65,7	69,9	72,8	74,5
Volume export totale (mld €)	6,1	8,3	9,5	8,8	9,5	10,3	10,5
Volume import totale (mld €)	6,8	9	11	11,9	11,6	12,9	13,2
Saldo bilancia commerciale(3) (mld €)	2	4,1	3,6	2,1	3,2	3,5	3,4
Export beni & servizi (% sul PIL)	26,2	32,9	33,3	28,1	28,8	29,4	29,7
Import beni & servizi (% sul PIL)	21,5	25,4	27,7	24,8	23,7	24,6	25
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-0,3	-1,5	-2,7	-2,7	-0,8	-0,8	-1
Quote di mercato su export mondiale (%)	0	0	0	0	0	0	0

(1) Dati del 2025 e del 2026 : Previsioni (3) In tale voce, sia Import che Export sono considerati FOB

Fonte: InfoMercatiEsteri



2.3 Perché investire in Uruguay

L'Uruguay si distingue in America Latina per la **stabilità politica, la solidità dello stato di diritto e un sistema istituzionale maturo**, sostenuto da una lunga e radicata tradizione democratica. Infatti, l'ultimo report sullo stato di diritto di World Justice Project pubblicato nel 2025, ha riconosciuto l'Uruguay alla prima posizione in America Latina e i Caraibi e alla ventitreesima a livello mondiale.

Inoltre, negli ultimi anni l'Uruguay ha mantenuto una crescita sostenuta del PIL, interrotta solo nel 2020 a causa della crisi globale legata alla pandemia di Covid-19. Questo sviluppo è stato sostenuto da politiche macroeconomiche prudenti, da istituzioni credibili e da una favorevole congiuntura internazionale per le materie prime — tra cui carne, cellulosa, soia e lana — che costituiscono la base del sistema produttivo nazionale. Fattori che hanno reso l'Uruguay la seconda nazione più prospera della regione (preceduta solo dal Cile), secondo il Legatum Prosperity Index 2023.

La stabilità politica ed economica garantiscono al Paese ottimi livelli di qualità di vita: secondo l'indice Mercer pubblicato nel 2023, Montevideo è la città con il migliore tenore di vita dell'America Latina. La qualità della vita in Uruguay si traduce in **elevati standard di sicurezza**, servizi sanitari e scolastici di primo livello, e un contesto sociale stabile e accogliente, elementi che rendono il Paese particolarmente attrattivo.

L'Uruguay offre oggi un **ambiente favorevole agli investimenti esteri**, grazie a fattori chiave come la certezza giuridica, l'abbondanza di risorse agricole, la disponibilità di manodopera qualificata e un moderno sistema di incentivi fiscali e doganali. Il quadro normativo attuale prevede **importanti esenzioni** e la creazione di **Zone Franche e aree industriali** che rispondono alle esigenze del mercato globale. Gli investimenti, sia nazionali sia stranieri, sono dichiarati di **interesse nazionale** e beneficiano di **parità di trattamento**, con la possibilità di accedere a **incentivi personalizzati** per attività industriali, commerciali e di servizi.

Il Paese dispone inoltre di **infrastrutture logistiche d'eccellenza** e occupa una posizione di **leadership regionale nell'indice di sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)**, posizionandosi al 2° posto in America Latina e i Caraibi.

Nel rapporto *"AI Diffusion Report: Where AI is most used, developed, and built"*, pubblicato da Microsoft nel novembre 2025, che offre una valutazione globale dello stato di adozione dell'intelligenza artificiale, l'Uruguay si colloca come un caso particolarmente interessante all'interno dell'America Latina, presentando un livello di utilizzo dell'AI superiore alla media regionale: il Paese registra infatti un valore di **AI Diffusion pari al 20,3%**, dato che rappresenta la quota di utenti digitali nel Paese che fanno uso attivo di strumenti basati su AI. Questo livello di adozione colloca l'Uruguay tra le economie emergenti con i risultati migliori, superando nettamente la media latinoamericana e posizionandosi al di sopra di economie come Argentina (17,3%), Brasile (15,3%), Messico (16,7%) e Perù (12,9%). In Sud America, soltanto il Cile presenta valori comparabili.

Questo dato riflette la maturità dell'ecosistema digitale uruguayano, sostenuto da tre pilastri: **elettricità praticamente universale, connettività Internet di alta qualità e un livello di alfabetizzazione digitale superiore alla media della regione**. Ciò posiziona l'Uruguay come un terreno fertile per ulteriori investimenti in tecnologie emergenti e come un potenziale nodo regionale per l'espansione dell'economia dell'intelligenza artificiale.

Inoltre l'Indice Latinoamericano di Intelligenza Artificiale (ILIA) 2024, realizzato dal Centro Nazionale di Intelligenza Artificiale del Cile (CENIA) in collaborazione con la CEPAL, ha valutato 19 paesi della regione per misurare il loro livello di **preparazione e sviluppo nell'ambito dell'IA**, tenendo in considerazione i progressi in tre dimensioni chiave: fattori abilitanti, ricerca e adozione tecnologica e governance. L'Uruguay si è posizionato al terzo posto, preceduto solo da Cile e Brasile. Nello studio si sottolinea che il Paese si distingue per la sua **infrastruttura tecnologica e la capacità di trattenere talenti specializzati**.

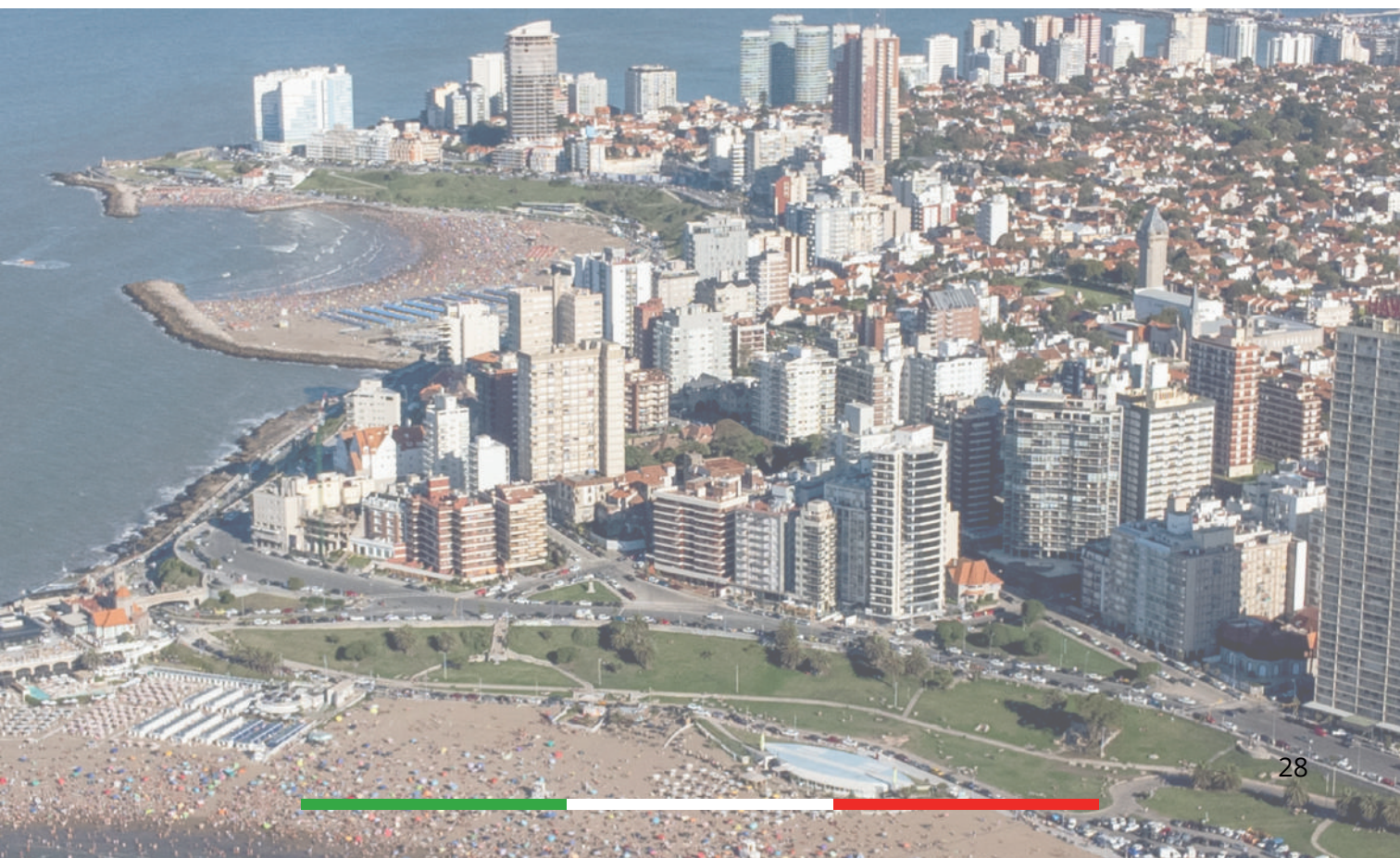
L'Uruguay eccelle anche sul fronte della **sostenibilità**, infatti è tra i Paesi con le **migliori performance ESG** (Environment, Social and Governance) della regione, grazie all'integrazione di pratiche sostenibili nella gestione pubblica e alla partecipazione attiva ai **principali accordi internazionali in materia ambientale e climatica**. Attualmente, il 95% dell'energia del Paese è generata da fonti rinnovabili.



Nel 2023 nel Sustainable Travel Index stilato da Euromonitor International, l'Uruguay risulta l'unico Paese non europeo a entrare nella top 20 mondiale delle destinazioni più sostenibili, compiendo un salto di 15 posizioni rispetto all'anno precedente. Il criterio usato dall'indice considera diversi pilastri della sostenibilità: ambientale, sociale, economica, trasporto, alloggi, domanda sostenibile e rischio. Questo risultato offre anche un'opportunità per sottolineare il potenziale del turismo sostenibile in Uruguay: valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, infrastrutture attente all'ambiente, sistemi turistici che includono comunità locali, e una visione strategica che può contribuire non solo all'attrattività del Paese ma anche allo sviluppo sociale ed economico interno.

Dal punto di vista del **capitale umano**, l'accesso universale e gratuito all'istruzione a tutti i livelli ha consentito la formazione di una **forza lavoro qualificata, multilingue e tecnologicamente preparata**. Per le imprese esportatrici di servizi sono inoltre disponibili **programmi di formazione su misura**, volti a incrementare la specializzazione del personale e l'adozione di tecnologie avanzate.

Infine, la **posizione strategica** dell'Uruguay rappresenta una **porta d'accesso privilegiata al Mercosur** e a **un mercato di oltre 400 milioni di consumatori**, che concentra circa il **68% del PIL latinoamericano** e il **74% dei flussi commerciali regionali**.





2.4 Rapporti economici e bilaterali Italia - Uruguay

La reputazione del "Made in Italy" in Uruguay è molto positiva e radicata, soprattutto grazie alla **forte presenza storica della comunità italiana nel paese**, che ha influenzato profondamente la cultura, la gastronomia e il commercio locale. Il **"Made in Italy"** è associato a qualità, innovazione e tradizione, valori che si riflettono in vari settori come l'alimentare, la moda, il design e la tecnologia.

L'interscambio dell'Uruguay con l'Italia nel 2024 ha raggiunto circa 790 milioni di euro. Nel 2024, le esportazioni italiane in Uruguay hanno registrato 350,82 milioni di euro. Il valore totale delle esportazioni italiane verso l'Uruguay è cresciuto molto tra il 2022 e il 2023 (+23,6%), mentre nel 2024 è rimasto sostanzialmente stabile (-0,6%). Nei primi due mesi del 2025 si registra una ripresa (+5,9% rispetto allo stesso periodo del 2024). I prodotti farmaceutici (150,94) rappresentano la quota più rilevante dell'export italiano verso l'Uruguay. Altre categorie in crescita sono i prodotti alimentari (13,77), i macchinari (65,84) 3 i prodotti chimici (30,92).

Export italiano verso il paese: URUGUAY	2022	2023	2024	gen-feb 2024	gen-feb 2025
Totale (mln. €)	286,14	353,48	350,82	57	61
Variazione (%)	38,6	23,6	-0,6		5,9

Merci (mln. €)	2022	2023	2024
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	3,89	4,72	6,21
Prodotti alimentari	9,15	10,52	13,77
Bovande	2,59	3,62	5
Prodotti tessili	3,02	2,96	2,51
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	5,94	6,98	6,74
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	1,97	2,43	3,34
Carta e prodotti in carta	1,17	0,92	0,71
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1,15	3,99	0,68
Prodotti chimici	18,15	29,09	30,92
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	122,7	163,25	150,94
Articoli in gomma e materie plastiche	6,65	7,41	9,56
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,32	2,93	3,42
Prodotti della metallurgia	3,4	1,4	1,36
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	7,07	10,09	8,17
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	8,96	8,63	6,06
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettrico	13,34	11,99	10,02
Macchinari e apparecchiature	56,44	61,17	65,84
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3,33	5,12	4,46
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	1,12	0,93	3,29
Mobili	3,17	3,02	3,98
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	8,28	10,88	11,66
Altri prodotti e attività	0,67	0,32	1,64

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT

L'Italia dispone in Uruguay di un **soft power particolarmente solido**, fondato su una presenza culturale articolata e continuativa lungo tutto l'anno. Eventi come la **Giornata del Design**, la **Giornata del Made in Italy**, la **Giornata dello Sport**, la **Giornata della Moda**, la **Settimana della Lingua Italiana**, la **Settimana della Cucina Italiana** e la **Giornata del Contemporaneo** contribuiscono a diffondere un'immagine dell'Italia come Paese creativo, innovativo e culturalmente influente. La società uruguayana mostra una forte ricettività verso il patrimonio culturale italiano, anche grazie ai profondi legami storici e alla significativa comunità di discendenti presenti nel Paese, elementi che amplificano l'impatto delle iniziative italiane. In questo contesto, la rete istituzionale italiana — Ambasciata, IIC, ICE e Camera Mercantile — opera in modo coordinato e altamente visibile, rafforzando la capacità di attrazione del Made in Italy. Attualmente la presenza italiana nel Paese è caratterizzata **principalmente da PMI nel settore commerciale e distribuzione**, tuttavia, il contesto locale mostra prospettive molto favorevoli, confermate dall'ingresso di attori italiani di primaria importanza, quali gruppi Feltrinelli e Cipriani.

L'Italia e l'Uruguay mantengono da sempre ottime relazioni, grazie anche agli stretti vincoli storici, culturali e alla presenza di una vasta collettività italiana e di origine italiana. A conferma dell'**eccellente livello delle relazioni bilaterali**, il 2024-2025 si è confermato un biennio di importanti visite politiche bilaterali. Tra queste si segnalano la visita in Uruguay dell'aprile 2024 del Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, On. Maria Tripodi, e del marzo 2025, del Ministro della Giustizia, On. Carlo Nordio. Nel 2025 in Italia si è tenuta la visita del Ministro degli Affari Esteri uruguayano, Mario Lubetkin, il quale il 27 giugno ha incontrato il VPCM e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'On. Antonio Tajani; la visita del 6-7 ottobre in cui il Ministro Mario Lubetkin ha partecipato a Roma alla XII Conferenza Italia – America Latina e Caraibi; la visita a Roma del 9 ottobre del Ministro Mario Lubetkin e del Vicesegretario alla Presidenza della Repubblica, Jorge Díaz Almeida, durante la quale hanno incontrato il Ministro della Giustizia, On. Carlo Nordio; la visita storica del 16 ottobre del Presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay, Yamandú Orsi, in cui ha incontrato, presso il Palazzo del Quirinale, il Signor Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, e presso il Campidoglio, il Sindaco della città, Roberto Gualtieri.

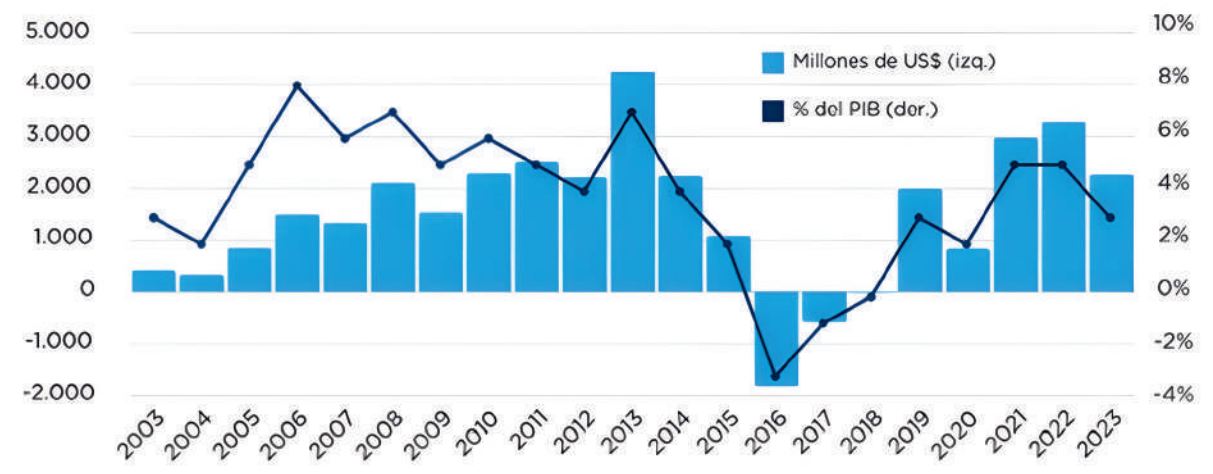




2.5 Investimenti diretti esteri e aiuti statali

L'**Uruguay** continua a distinguersi come una delle economie più solide e attrattive del Sud America per gli **investimenti diretti esteri (IDE)**, grazie a un ambiente macroeconomico stabile, un elevato livello di governance e un quadro giuridico che garantisce la **parità di trattamento tra investitori locali e stranieri**.

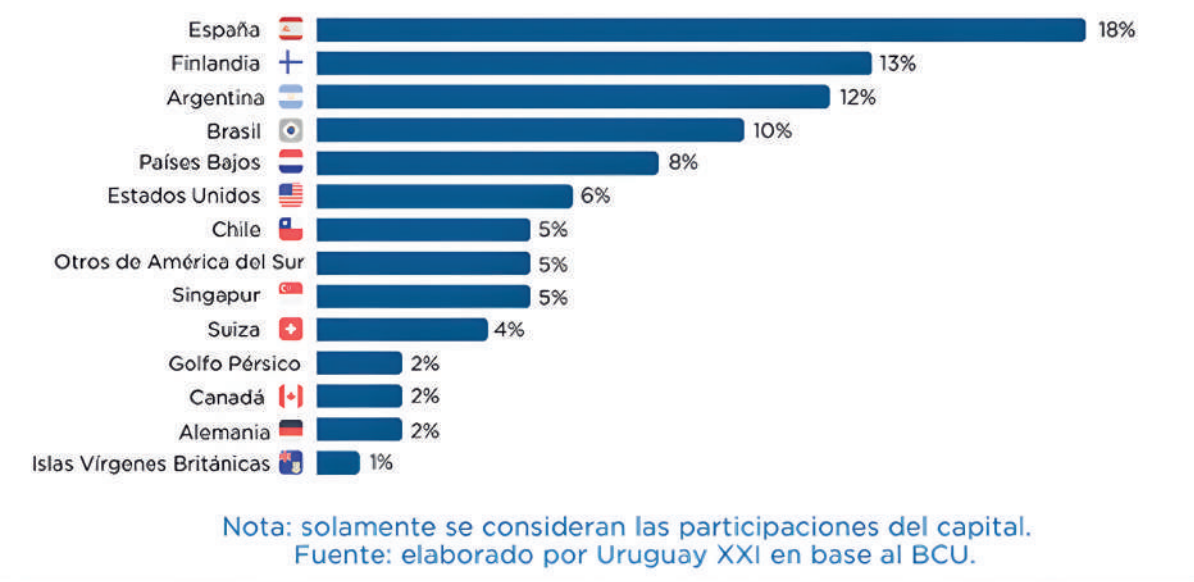
Secondo i dati più recenti del rapporto *Inversión Extranjera Directa 2024* di Uruguay XXI, gli investimenti diretti esteri sono stati storicamente uno dei principali motori della crescita uruguaiana, contribuendo alla diversificazione dell'offerta esportabile e all'espansione del settore dei servizi globali. Nel 2023 lo stock di IED ha raggiunto i 37.701 milioni di dollari —pari al 49% del PIL— e i flussi in entrata hanno seguito un percorso di crescita quasi ininterrotto dal 2001, con un picco nel 2013 e una contrazione tra il 2016 e il 2018 dovuta a prestiti di filiali uruguaiane verso le rispettive case madri all'estero. Dopo la ripresa iniziata nel 2019, l'IED ha nuovamente raggiunto livelli elevati nel 2022. Nel 2023, tuttavia, l'investimento netto è sceso a 2.262 milioni di dollari, pur mantenendo segni positivi nei contributi di capitale —501 milioni— e nella reinvestizione degli utili —544 milioni— mentre i prestiti infragruppo, componente più volatile, sono stati positivi per 1.217 milioni. Nel primo semestre 2024 si registra invece un flusso negativo di -1.769 milioni, dovuto alla contrazione dei prestiti tra imprese collegate.



IDE ricevuti in Uruguay

(Fonte: Informe "Inversión extranjera directa" – UruguayXXI – Novembre 2024)

Per quanto riguarda l'origine dell'IED, la **Spagna** è il principale investitore in Uruguay, con importanti progetti nelle energie rinnovabili, in particolare l'eolica, e nei servizi finanziari, fintech e aziendali. Seguono la Finlandia, la cui posizione riflette quasi esclusivamente gli investimenti nelle grandi fabbriche di cellulosa, l'Argentina, con progetti in agroindustria, alimentare e farmaceutico, e il Brasile, presente soprattutto in industria e agroindustria.

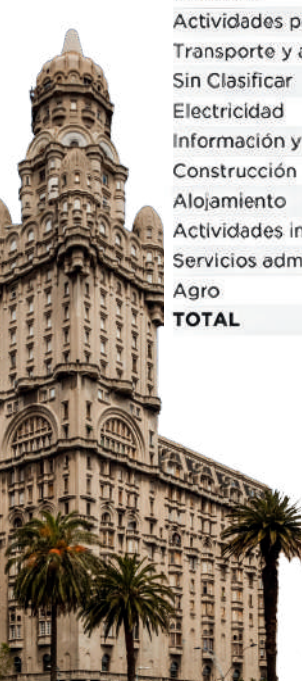


Posizione IDE per origine
(Fonte: Informe “Inversión extranjera directa” – UruguayXXI – Novembre 2024)

A livello settoriale, il **settore manifatturiero** ha concentrato il **35% dei flussi totali di investimento**, seguito dal **settore finanziario e assicurativo (33%)** e dal **commercio (22%)**.

Sector	2013-2023		2023
	Millones US\$	Part %	Millones US\$
Industrias manufactureras	6.927	35%	297
Financiero y seguros	6.486	33%	621
Comercio	4.234	22%	-409
Actividades profesionales, científicas y técnicas	1.362	7%	603
Transporte y almacenamiento	380	2%	-88
Sin Clasificar	343	2%	84
Electricidad	262	1%	21
Información y comunicaciones	100	1%	-95
Construcción	30	0%	81
Alojamiento	20	0%	6
Actividades inmobiliarias	-18	0%	-36
Servicios administrativos y de apoyo	-120	-1%	90
Agro	-333	-2%	-130
TOTAL	19.674	100%	1.045

IDE ricevuti per settore
(Fonte: Informe “Inversión extranjera directa” – UruguayXXI – Novembre 2024)

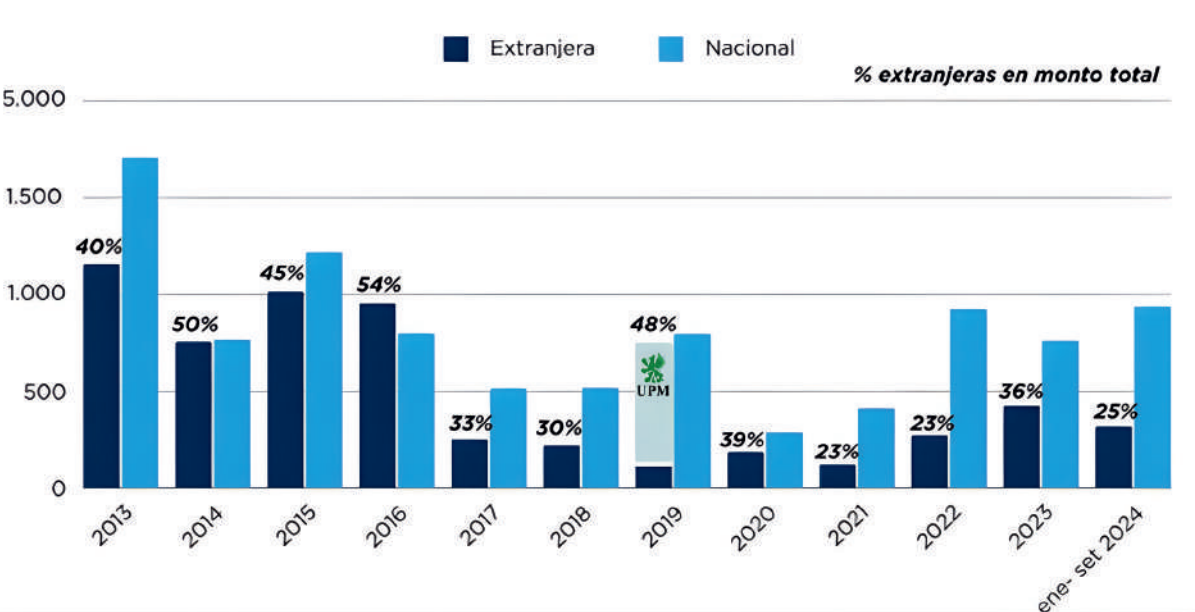


Il **regime di promozione degli investimenti**, istituito nel 2006 e amministrato dalla **Comisión de Aplicación de la Ley de Inversiones (COMAP)**, continua a essere ampiamente utilizzato sia da imprese nazionali che straniere. Esso offre **importanti incentivi fiscali** a progetti che rispettano criteri di innovazione, sostenibilità, creazione di occupazione e decentralizzazione. Dal 2019, il volume totale degli investimenti incentivati dalla COMAP ha mostrato oscillazioni dovute a fattori eccezionali: quell'anno includeva infatti il progetto **UPM II** nel porto di Montevideo, del valore di **484 milioni di dollari**, uno dei più grandi nella storia recente del Paese. Dopo la contrazione dovuta alla pandemia, nel **2023** i progetti di imprese straniere hanno registrato una **crescita del 19% nel numero** e del **56% nel valore**, raggiungendo **56 iniziative per 424 milioni di dollari**. Nel periodo **gennaio-settembre 2024**, i progetti esteri approvati sono stati **63**, per un totale di **317 milioni di dollari**.

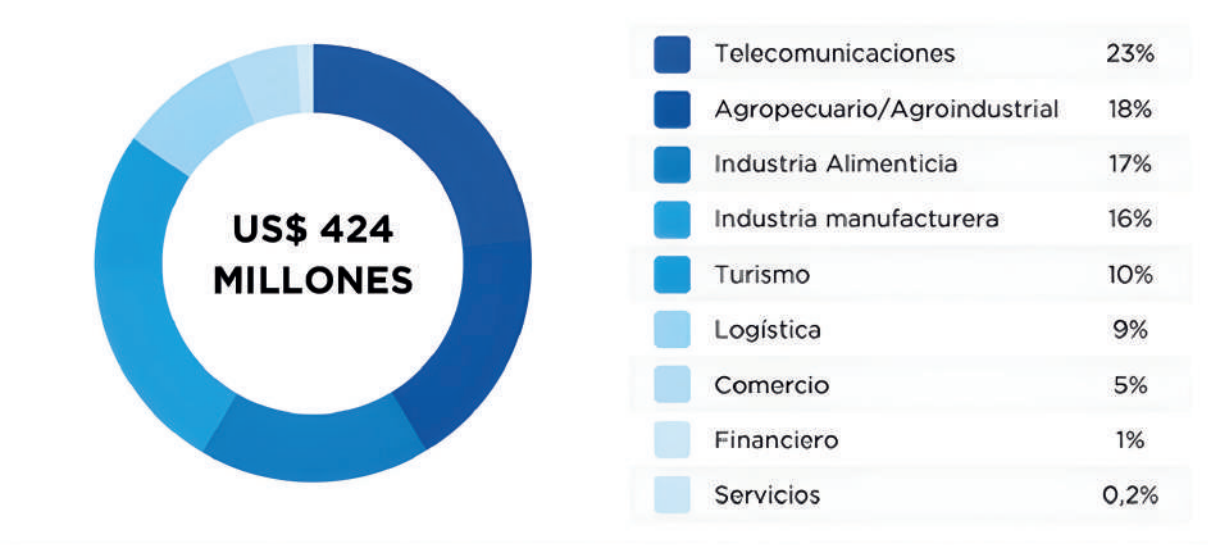
Per quanto riguarda la provenienza degli investimenti, la Spagna è stata il principale Paese d'origine, con progetti focalizzati su **telecomunicazioni e agroindustria**. Seguono il Brasile, con investimenti in **cemento e agribusiness**, e gli Stati Uniti, che si distinguono nei comparti **forestale e logistico**. Analizzando la distribuzione settoriale, il **23% dei progetti stranieri del 2023** si concentra nel settore **telecomunicazioni**, seguito da energia, logistica e servizi globali.

Un elemento di rilievo è la **crescita dell'ecosistema innovativo** del Paese. L'espansione dei fondi di venture capital argentini, il **programma Uruguay Innovation Hub** e la creazione di **URUCAP**, associazione privata di fondi e investitori angel, stanno consolidando Montevideo come un **hub regionale per startup tecnologiche e scienze della vita**.

Tra le nuove opportunità emergenti spiccano i **progetti di idrogeno verde**, sostenuti dalla **cooperazione con l'Unione Europea**, che ha destinato 2 milioni di euro alla creazione di un quadro normativo e di capacità industriali per questo settore strategico. L'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) ha individuato quattro iniziative principali: **H24U** (Pueblo Centenario), **Tambor Green Hydrogen Hub** (Tambores), **HIF Global** (Paysandú) e **H2U Offshore ANCAP**.



Progetti raccomandati dalla COMAP per origine del capitale
(Fonte: Informe "Inversión extranjera directa" – UruguayXXI – Novembre 2024)



Progetti promossi per settore

(Fonte: Informe “Inversión extranjera directa” – UruguayXXI – Novembre 2024)

L'Uruguay dispone di un **articolato sistema di regimi promozionali** destinati a favorire gli investimenti produttivi, fondato su un quadro giuridico stabile e trasparente e su un trattamento paritario tra capitale nazionale e straniero. Gli investitori, siano essi persone fisiche o giuridiche, possono costituire imprese nel Paese senza restrizioni, senza la necessità di autorizzazioni preventive o partner locali. Il **regime valutario è completamente libero**, così come la rimessa di capitali, utili e dividendi, in coerenza con la tradizionale apertura dell'economia uruguaiana verso i flussi internazionali di investimento e commercio.

Il principale strumento normativo è la **Legge n. 16.906 sulla Promozione e Protezione degli Investimenti**, in vigore dal 1998, che definisce il quadro giuridico e fiscale volto a incoraggiare la creazione di nuove attività produttive e la modernizzazione delle esistenti. La legge prevede due grandi categorie di benefici: quelli di ordine generale, applicabili automaticamente ai soggetti che investono in beni destinati al ciclo produttivo (macchinari, impianti industriali, attrezzature informatiche e immobili strumentali), e quelli di ordine specifico, che richiedono l'approvazione del progetto da parte della **Comisión de Aplicación (COMAP)** del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I benefici fiscali più rilevanti comprendono l'esenzione dall'**Impuesto a la Renta de las Actividades Económicas (IRAE)** per una percentuale variabile dell'investimento, calcolata in base a una matrice di indicatori che valuta criteri come la creazione di occupazione, la decentralizzazione territoriale, l'aumento delle esportazioni, l'utilizzo di tecnologie pulite e le attività di ricerca e sviluppo. A seconda del punteggio ottenuto, l'esenzione può raggiungere fino al 100% dell'imposta e durare fino a 25 anni. È inoltre prevista l'esenzione dall'**Impuesto al Patrimonio (IP)** per gli asset coinvolti, la restituzione dell'**IVA** sugli acquisti in territorio nazionale e la totale esenzione dei dazi e tributi doganali per le importazioni di beni strumentali e materiali destinati ai progetti di investimento. Per PMI esiste un regime automatico semplificato, che consente l'esonero fino al 60% dell'IRAE in relazione all'ammontare investito, senza la necessità di una procedura di approvazione ministeriale.

Parallelamente, l'Uruguay ha sviluppato **regimi settoriali specifici** volti a stimolare comparti strategici per l'economia nazionale, quali biotecnologia, energia rinnovabile, forestazione, industria navale, turismo, software e produzione di veicoli elettrici. Tali regimi offrono **esenzioni fiscali mirate**, deduzioni accelerate e crediti d'imposta per l'innovazione tecnologica e l'assunzione di personale qualificato.

Un esempio emblematico è il **regime per la biotecnologia e la ricerca scientifica**, che prevede l'esenzione dall'IRAE per le rendite derivanti da attività di ricerca e sviluppo protette da diritti di proprietà intellettuale e realizzate almeno in parte sul territorio nazionale. Analogamente, i **centri di servizi condivisi** appartenenti a gruppi multinazionali possono ottenere l'esenzione fino al 90% dell'IRAE e dell'IP per un periodo di cinque anni, a condizione di generare almeno 150 posti di lavoro qualificato in Uruguay.

La **Legge sulla Costruzione per Progetti di Grande Dimensione Economica** promuove investimenti immobiliari e urbanistici superiori a 30 milioni di unità indicizzate, concedendo ampie esenzioni fiscali per un periodo fino a dieci anni, mentre il **settore turistico** beneficia di regimi speciali per alberghi, resort e infrastrutture di ospitalità, con sgravi sull'IVA, sull'IRAE e sui dazi di importazione per materiali e attrezzature.

L'Uruguay promuove anche lo sviluppo sostenibile tramite incentivi per la **generazione di energia da fonti rinnovabili**, la **forestazione commerciale** e la **produzione di biocarburanti**, esentando le relative rendite e gli investimenti da imposte patrimoniali e doganali. Allo stesso modo, il sistema prevede un **credito d'imposta del 35% o 45%** per le imprese che investono in progetti di **ricerca e sviluppo (I+D)** riconosciuti dall'Agenzia Nazionale per la Ricerca e l'Innovazione (ANII).

Parallelamente ai regimi settoriali, il Paese dispone di **meccanismi territoriali di promozione economica**, tra cui le **Zone Franche**, i **Parchi Industriali e Scientifico-Tecnologici** e i **Porti e Aeroporti Liberi**, che garantiscono completa esenzione da imposte nazionali e facilitano la logistica e l'esportazione di beni e servizi. A ciò si aggiunge il modello di **Partecipazione Pubblico-Privata (PPP)**, utilizzato dallo Stato per attrarre capitale privato nei progetti infrastrutturali di grande impatto economico e sociale.



Il 18 agosto 2025 il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha annunciato un nuovo pacchetto di misure volto a **rafforzare la capacità attrattiva del Paese e a modernizzare i processi di promozione dell'investimento**. Le iniziative si articolano in cinque assi strategici: gerarchizzazione, agilità, incentivi, talento e tecnologia, e abitazione promossa. Tra le principali novità figura la creazione della **Direzione Nazionale di Incentivo a la Inversión (Dinaii)**, che unifica la COMAP e la Direzione Nazionale di Zone Franche, con l'obiettivo di centralizzare e accelerare le procedure di approvazione dei progetti. E' già stata adottata una normativa che prevede l'implementazione di tale progetto e si sta attendendo dunque che diventi operativa entro la fine dell'anno.

La nuova struttura introduce l'uso di intelligenza artificiale nei processi di valutazione, permettendo di ridurre drasticamente i tempi di analisi e prevede un regime semplificato per gli investimenti fino a 5 milioni di dollari. Il nuovo schema di incentivi fiscali è orientato verso progetti che generano **impatto positivo su occupazione, esportazioni, innovazione e sostenibilità ambientale**, con particolare attenzione alla **parità di genere e all'inclusione sociale**. Sono previsti benefici aggiuntivi per le iniziative che promuovono la contrattazione di donne, giovani, persone con disabilità, ex detenuti e membri del collettivo LGBTIQ+, nonché per gli investimenti realizzati in dipartimenti con più alta disoccupazione o povertà. Parallelamente, vengono introdotti incentivi per la formazione e l'attrazione di capitale umano altamente qualificato, inclusi programmi di agevolazione fiscale per lavoratori stranieri in ambiti scientifici e tecnologici e un regime agevolato di importazione di apparecchiature e materiali destinati a PMI innovative nei settori salute e ambiente.





2.6 Zone Franche

Il **regime delle Zone Franche (ZF)** in Uruguay è in vigore dal **1923** (Legge n. 7.593) ed è attualmente disciplinato dalla **Legge n. 15.921** e dal **Decreto n. 309/018**. Il sistema prevede zone a gestione pubblica e privata. All'interno delle Zone Franche possono essere svolte attività industriali, commerciali o di servizi, con **esenzione totale dalle imposte nazionali**, fatta eccezione per i contributi previdenziali relativi al personale uruguayano. Lo Stato garantisce i diritti degli utenti e risponde di eventuali danni derivanti da violazioni di tali garanzie. Possono operare nelle ZF sia persone fisiche che giuridiche, incluse le società con azioni al portatore, senza alcuna distinzione tra **investitori nazionali e stranieri** né requisiti aggiuntivi per questi ultimi. È consentito che fino al **25% del personale impiegato sia di nazionalità straniera**, quota che può essere ulteriormente aumentata previa autorizzazione governativa. L'Uruguay ha inoltre stipulato numerosi Accordi di Promozione e Protezione degli Investimenti, che tutelano le imprese operanti nelle Zone Franche e ne rafforzano la sicurezza giuridica. Ogni ZF deve essere autorizzata dallo Stato e dotata delle infrastrutture essenziali — come strade, rete elettrica, comunicazioni, servizi di sicurezza e logistica — necessarie allo svolgimento delle attività.

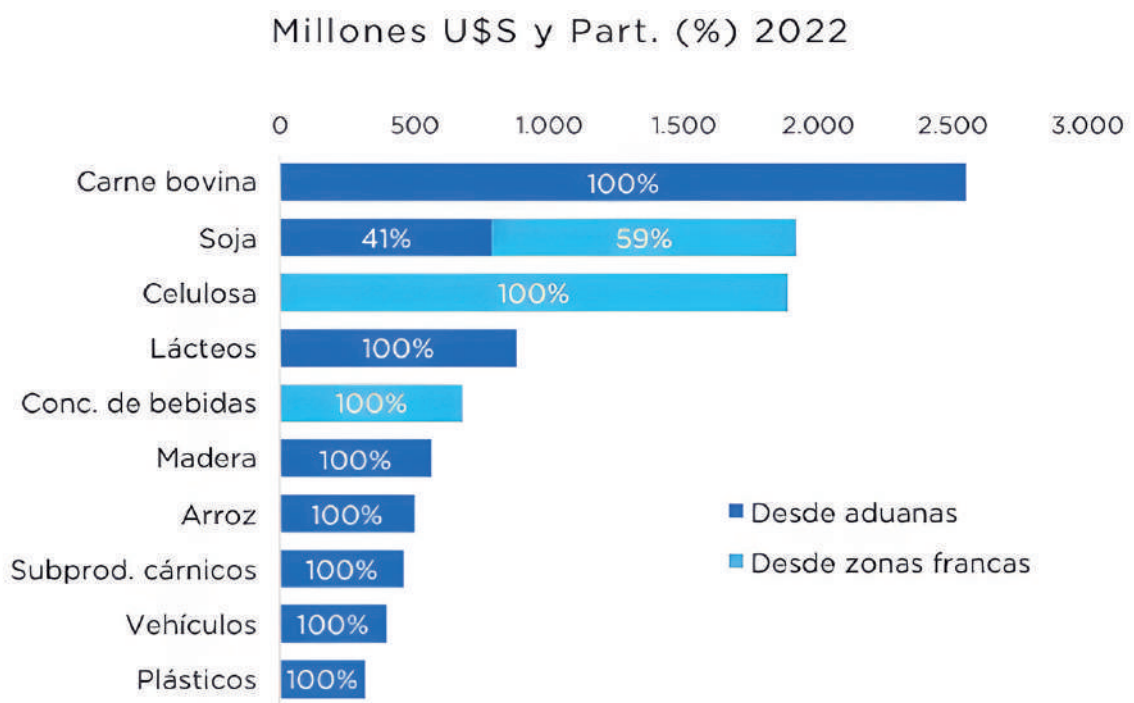
Le transazioni tra il territorio doganale nazionale e le ZF sono equiparate a esportazioni e importazioni, rispettivamente. Le operazioni con i Paesi del Mercosur seguono la **Decisione CMC 33/15**, che preserva l'origine dei prodotti in transito attraverso Zone Franche sottoposte al controllo statale.

Attualmente operano in Uruguay diverse ZF di rilievo, tra cui:

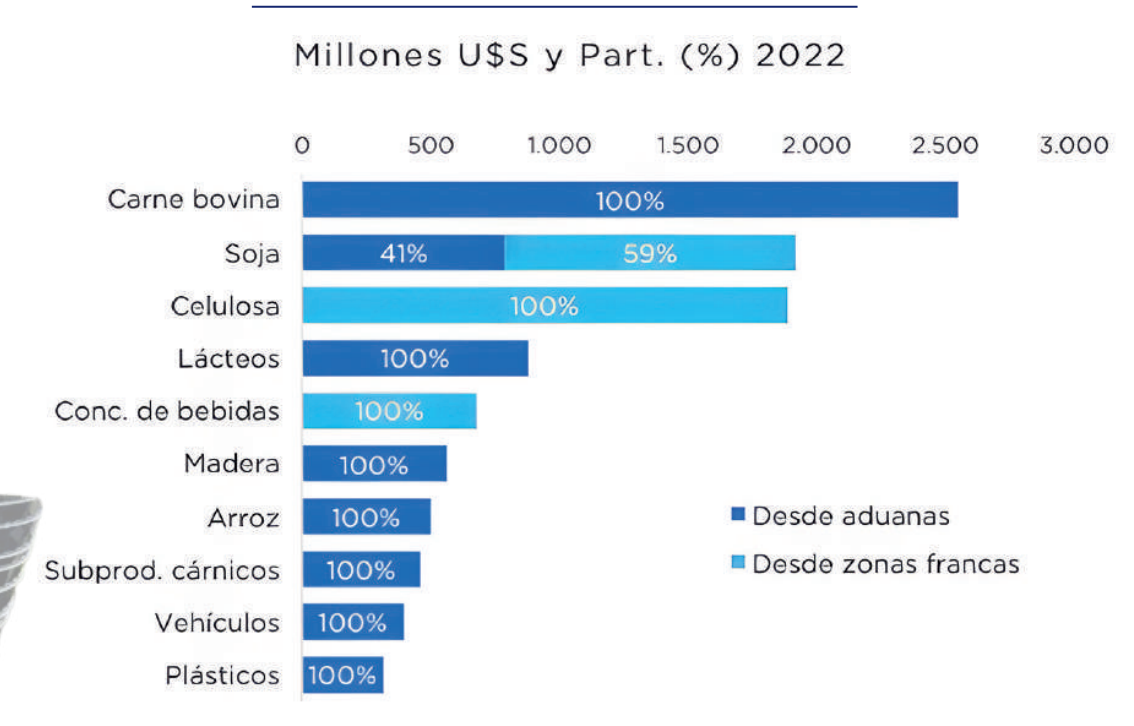
Parque de las Ciencias S.A., WTC Free Zone S.A., Zonamerica S.A., UPM Fray Bentos S.A., Zona Franca del Plata S.A.S., Nueva Palmira, Colonia Suiza, Florida, Libertad, Litoral S.A., WTC Punta del Este Free Zone S.A., Punta Pereira S.A., AGUADAPARK S.A., Grupo Continental Zona Franca S.A. e CUECAR S.A.

Per maggiori informazioni sulle ZF in Uruguay: <https://www.gub.uy/ministerio-economia-finanzas/zonas-francas-pais>

Nel 2022 le esportazioni totali di beni dall'Uruguay, comprese le zone franche, hanno raggiunto i 13.385 milioni di dollari. Di questi, 4.268 milioni di dollari sono derivati dalle zone franche, con un incremento del 42% rispetto al 2021. I prodotti principali esportati dalle zone franche sono stati: cellulosa, soia e concentrati di bibite. Mentre le principali destinazioni sono state: Cina, Unione Europea e Argentina.



I 10 principali prodotti di esportazione
(Fonte: Exportaciones De Bienes con Zonas Francas - Uruguay XXI – Luglio 2023)



Le 10 principali destinazioni di esportazione
(Fonte: Exportaciones De Bienes con Zonas Francas - Uruguay XXI – Luglio 2023)

Tradizionalmente, l'Uruguay funge anche da **hub logistico regionale**, facilitando sia le esportazioni sia l'approvvigionamento da Paesi extra-regione. Questa funzione genera sinergie con i servizi globali, poiché molte imprese internazionali centralizzano nel Paese sia le operazioni logistiche sia i servizi di supporto. A conferma dell'impegno che il paese impiega verso questo tipo di attività, le stime basate sui conti nazionali dimostrano che il **settore dei servizi globali** ha generato nel 2024 complessivamente il 20% del PIL uruguayano. E' evidente come il settore dei servizi globali impiega oltre 34.000 persone: più del 75% lavora in attività legate a software e servizi aziendali, seguite dal commercio e dal trading. Circa il 35% degli occupati lavora in zone franche. Nel settore operano più di 660 imprese, con dimensioni e modelli di business molto diversi.

Oltre a ciò l'Uruguay è uno dei paesi più specializzati nei servizi globali rispetto al totale delle proprie esportazioni di servizi (insieme a Brasile, Costa Rica e Argentina). Nel 2024 infatti le **esportazioni di servizi globali** hanno raggiunto 4,1 miliardi di dollari; includendo anche le attività di trading commerciale il totale arriva a 6,4 miliardi di dollari. Considerando quindi solo le attività orientate all'export, i servizi globali rappresentano l'8,4% del PIL. Nel 2024 le sole esportazioni di servizi globali, infatti, hanno mantenuto livelli storici molto alti. I principali contributori provengono dai servizi alle imprese, dai servizi professionali e tecnici, dai servizi informatici (che hanno raddoppiato il loro valore rispetto al 2018) e dai servizi finanziari.

Se si guarda, invece, ai mercati di destinazione, si conferma il ruolo centrale degli Stati Uniti in quanto primo paese di sbocco per i servizi globali uruguayani, seguiti da paesi come Spagna, Regno Unito, Canada e Francia.

Per l'erogazione di servizi globali, inoltre, l'Uruguay dispone di un regime di zone franche particolarmente attrattivo: 12 sono già operative e 3 in fase di sviluppo. Tra le principali zone franche già operative spiccano **Aguada Park**, che accoglie aziende attive in BPO, IT, servizi finanziari, trading e consulenza professionale, il **Parque de las Ciencias**, specializzato nelle scienze della vita e nell'alta tecnologia e che prevede investimenti strategici come quello di un data center di Google, il **WTC Montevideo Free Zone** e **Zonamerica**, che combina infrastrutture di eccellenza, tecnologia avanzata, servizi personalizzati e un ambiente sostenibile.



In progetto sono previste anche delle zone franche per i servizi audiovisivi, come il **Punta del Este Studios**. L'idea è quella di creare una zona franca specializzata volta a supportare l'intera filiera della produzione di contenuti creativi: la struttura offrirà risorse e tecnologie avanzate per creazione, sviluppo, produzione, distribuzione e archiviazione di contenuti audiovisivi, che vanno dai film ai videogiochi.

Nel 2024 il 40% dei **nuovi investimenti** annunciati in Uruguay ha riguardato i servizi globali, con una forte concentrazione nei segmenti dei servizi alle imprese e del software e IT outsourcing, seguiti dal commercio e dalla logistica.

Nel 2025 sono stati annunciati importanti **progetti di espansione** da parte di imprese internazionali, come nel caso della statunitense *Sycomp Technologies* che ha incluso l'Uruguay tra i mercati strategici per l'ampliamento delle proprie infrastrutture IT e capacità di stoccaggio e la società *Infogain*, di origine indo-americana che ha invece potenziato il proprio hub regionale di Montevideo.

Il settore è stato infine caratterizzato da una vivace attività di **fusioni e acquisizioni**: *Vesta Software Group* ha acquisito *GEOCOM Uruguay*, rafforzando la propria presenza nel software mission-critical nella regione, la società uruguaiana *Nearsure* è stata acquisita dal gruppo estone *Nortal* ed il gruppo spagnolo *LADV* ha acquisito l'agenzia uruguaiana *Neto+*, scegliendo Montevideo come base per l'espansione in America Latina.





2.7 Mercato del lavoro

L'Uruguay presenta un mercato del lavoro solido, con **istituzioni consolidate**, una **crescente formalizzazione dell'occupazione** e un **contesto salariale stabile**, sebbene persistano sfide legate alla disuguaglianza di genere, all'informalità residua e al lento incremento della produttività reale.

Nel **2024** il tasso di occupazione ha raggiunto il **59%**, mentre il tasso di attività si è attestato al **64,3%** e quello di disoccupazione all'**8,2%**. Rispetto al 2023, si è registrato un aumento di 0,9 punti percentuali nei primi due indicatori e una leggera riduzione della disoccupazione di 0,1 punti percentuali. Permangono tuttavia **disparità di genere**: l'occupazione maschile si attesta al **67,8%** contro il **50,9%** femminile, mentre la disoccupazione femminile (**9,4%**) supera quella maschile (7,2%). Il **tasso di informalità** si è attestato al **21,7%**, in lieve aumento rispetto al 2023 (21,3%), ma ancora inferiore ai livelli pre-pandemici. L'occupazione formale mostra una tendenza positiva, confermata anche dai dati amministrativi del Banco de Previsión Social (BPS), mentre la sottoccupazione (lavoratori con meno di 40 ore settimanali desiderosi di lavorare di più) ha raggiunto il 9,1%, con una maggiore incidenza tra le donne (12%) rispetto agli uomini (6,8%).

Distribuzione degli occupati, per sesso, secondo il settore di attività economica (percentuale) - 2023

Settore	Totale (%)	Uomini (%)	Donne (%)
Produzione agricola, forestazione e	8,2	12	3,6
Estrazione di miniere e cave	0,2	0,3	0
Industria manifatturiera	10	13,1	7,6
Fornitura di elettricità e gas	0,5	0,7	0,2
Fornitura di acqua	0,3	0,3	0,3

Settore	Totale (%)	Uomini (%)	Donne (%)
Costruzioni	7,6	13	1,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di veicoli	17,2	17,4	17,1
Trasporto e magazzinaggio	4,7	7,2	1,6
Alloggio e servizi di ristorazione	3,5	2,7	4,5
Informazione e comunicazione	2,5	3	2
Attività finanziarie e assicurative	1,6	1,4	1,8
Attività immobiliari	0,6	0,6	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,2	3,6	5
Attività amministrative e servizi di supporto	5,3	4,3	6,4



Settore	Totale (%)	Uomini (%)	Donne (%)
Amministrazione pubblica e difesa; piani di sicurezza sociale	6,8	7	6,6
Istruzione	6,6	3,1	11,1
Servizi sociali e connessi alla salute umana	9,2	4,1	15,4
Arti, intrattenimento e ricreazione	1,9	2,3	1,5
Altre attività di servizi	3	1,1	5,1
Servizio domestico nelle famiglie private	5,6	0,1	11,1
Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali	0,1	0	0,1
Senza settore assegnato	–	–	0,1
Totale	100	100	100

Fonte: INE



Per quanto riguarda i **salari**, l'**Indice del Salario Reale** è aumentato dello **0,9%** in termini reali nel 2024, con incrementi dello 0,8% nel settore privato e dell'1% nel settore pubblico. Tra il 2005 e il 2025 il salario reale è cresciuto complessivamente del 62%, sebbene il ritmo di crescita sia rallentato nell'ultimo decennio. Il **Salario Minimo Nazionale**, fissato a **23.604 pesos uruguaiani** (circa 507 euro) nel gennaio 2025, è cresciuto del 3% reale nel quinquennio 2020-2025, mantenendosi neutrale in termini redistributivi.

In Uruguay la **Costituzione** e il **Codice del Lavoro** stabiliscono i principi fondamentali dell'occupazione, garantendo la libertà sindacale, la contrattazione collettiva e il diritto alla sicurezza sociale. Il paese adotta un modello di relazioni industriali tripartito, nel quale governo, imprese e sindacati partecipano ai **Consigli dei Salari**. L'adesione ai sindacati è libera e non può costituire motivo di discriminazione. Le controversie di lavoro si risolvono preferibilmente tramite la mediazione e la conciliazione, ma, in caso di conflitto, il lavoratore può ricorrere alla giurisdizione ordinaria del lavoro.

Le **condizioni di lavoro** prevedono una giornata lavorativa massima di **otto ore giornaliere o 44 settimanali**. Il lavoro straordinario deve essere remunerato con una maggiorazione del 100% rispetto alla paga normale. I lavoratori hanno diritto a un minimo di **20 giorni di ferie retribuite** all'anno, che aumentano con l'anzianità. Il **sistema dei permessi** tutela vari aspetti della vita familiare e sociale. Il congedo di maternità è di **14 settimane retribuite**, di cui sei precedenti e otto successive al parto, mentre il padre ha diritto a **13 giorni di congedo pagato**. Esistono inoltre permessi speciali per **adozione, matrimonio, lutto e donazione di sangue**. Il **congedo per malattia** è garantito dal sistema di sicurezza sociale.

L'Uruguay possiede un **sistema di sicurezza sociale obbligatorio e universale**, considerato tra i più solidi della regione. È amministrato dal **Banco de Previsión Social (BPS)** e garantisce la copertura per pensione, invalidità, disoccupazione, maternità e altre prestazioni assistenziali. La copertura sanitaria rientra nel **Sistema Nacional Integrado de Salud (SNIS)**, che assicura l'accesso universale ai servizi di salute pubblici e privati, finanziati attraverso il **Fondo Nacional de Salud (FONASA)**. I contributi versati consentono l'estensione della copertura anche ai familiari a carico. Le **aliquote contributive** sono ripartite tra datori di lavoro e lavoratori: i primi versano circa il **7,5%** per la previdenza e il **5%** al FONASA, mentre i secondi contribuiscono con circa il **15%** per la pensione e con un'aliquota compresa tra il 3% e l'8% al FONASA, in funzione del reddito e del numero di persone a carico. Il sistema previdenziale uruguayano è di tipo misto, poiché combina un regime pubblico a ripartizione, gestito dal BPS, con un regime privato di capitalizzazione individuale, amministrato dalle Administradoras de Fondos de Ahorro Previsional (AFAP). La **riforma del 2023** (Legge n. 20.130) ha introdotto modifiche strutturali significative: l'età pensionabile sarà gradualmente **aumentata da 60 a 65 anni**, restando invariato l'obbligo di **30 anni di contribuzione**. Inoltre, il calcolo della pensione si basa ora sulla **media dei migliori 20 anni di reddito**.

Per quanto riguarda la **contrattualistica del lavoro**, in Uruguay non è obbligatorio il contratto scritto, sebbene sia ormai una pratica diffusa. Il **rapporto di lavoro** si fonda su tre elementi essenziali: **prestazione personale, retribuzione economica e subordinazione**. I contratti possono essere a **tempo indeterminato** o **determinato** (stagionali, temporanei, per supplenze), e possono prevedere un **periodo di prova** variabile da **45 a 90 giorni**, durante il quale il licenziamento non comporta indennizzo. La legislazione prevede inoltre norme specifiche per professionisti indipendenti, lavori terzariizzati, lavoratori migranti e manodopera straniera nelle Zone Franche. Le aziende che operano in zona franca possono impiegare fino al 25% di lavoratori stranieri, salvo autorizzazioni speciali per superare questo limite.

In Uruguay il **licenziamento** è considerato **un atto unilaterale e libero** da parte del datore di lavoro: l'impresa può interrompere il rapporto di lavoro in qualsiasi momento, senza necessità di giustificare le cause, **purché non si tratti di motivazioni discriminatorie o abusive**. In caso di licenziamento di un lavoratore a tempo indeterminato, la legge n. 10.489 stabilisce il diritto a un'**indennità per licenziamento (IPD)**, calcolata in base all'anzianità e all'ultima retribuzione percepita. L'importo massimo corrisponde a **sei mensilità** per i dipendenti stipendiati o 150 giornate di lavoro per i lavoratori giornalieri. L'indennità non è soggetta a contributi di sicurezza sociale né all'imposta sul reddito, poiché non ha natura salariale. Il datore di lavoro **non è tenuto a corrispondere l'indennità** se il dipendente è stato licenziato per **notoria cattiva condotta**. Inoltre, sono previste indennità speciali in casi particolari, come licenziamento durante malattia comune o professionale, gravidanza, infortuni sul lavoro, molestie sessuali, ritorsioni per denunce al BPS, o nei confronti di persone con disabilità o vittime di violenza di genere. In tali situazioni, l'importo dell'indennità risulta superiore a quello previsto dal regime generale.





2.8 Sistema educativo

L'Uruguay dispone di un **sistema educativo solido e inclusivo**, frutto di un forte investimento pubblico e di una struttura istituzionale che garantisce ampio accesso ai servizi formativi a tutti i livelli di istruzione. L'educazione è obbligatoria dai 4 ai 17 anni ed è **completamente gratuita** nelle sue componenti fondamentali: scuola primaria, scuola secondaria e università pubblica. Questo modello contribuisce a sostenere alti livelli di alfabetizzazione e una diffusa partecipazione scolastica.

Il Sistema Nazionale dell'Istruzione è composto dal **Ministero dell'Istruzione e della Cultura (MEC)** e da una serie di enti autonomi: l'**Amministrazione dell'Istruzione Pubblica (ANEP)**, che gestisce l'istruzione primaria e secondaria, l'**Università della Repubblica (UdelaR)**, l'**Università Tecnologica (UTEC)** e altri enti autonomi dell'istruzione pubblica statale, tra cui l'**Istituto per l'Infanzia e l'Adolescenza dell'Uruguay (INAU)**.

Un elemento distintivo del sistema educativo uruguayano è il **Plan Ceibal**, programma pionieristico che dal 2007 ha dotato ogni bambino che entra nel sistema scolastico pubblico uruguayano di un computer portatile e ha introdotto la didattica digitale già a partire dalla scuola primaria.

Il sistema universitario in Uruguay comprende principalmente **due università pubbliche** – Udelar e UTEC – e **cinque università private**: Universidad ORT Uruguay, Universidad Católica del Uruguay (UCU), Universidad de Montevideo (UM), Universidad de la Empresa (UDE) e Universidad CLAEH.

Negli ultimi vent'anni, l'istruzione terziaria in Uruguay ha subito una trasformazione profonda. Il numero di studenti universitari è aumentato, superando i **250.000 iscritti nel 2024**, con una crescita del 14% negli ultimi cinque anni. La UdelaR concentra circa l'87% degli studenti, mentre l'UTEC accoglie l'1,4% e le università private il 10,9%. Tra queste ultime, la Universidad ORT raccoglie il 44,4% degli iscritti al settore privato, seguita dalla UCU (27,8%), dalla UM (14,8%), dalla UDE (9,4%) e dalla CLAEH (3,6%).

La forte concentrazione della popolazione nella capitale ha determinato, storicamente, una marcata centralizzazione dell'offerta formativa. **Montevideo ospita il 60% dei corsi di laurea** (232 programmi) e il **98% dei corsi post-laurea** (478), con l'88% degli studenti totali residenti nella capitale. Tuttavia, negli ultimi dieci anni sono stati compiuti sforzi significativi per estendere l'offerta nell'interno del Paese: tra il 2013 e il 2023 l'offerta accademica fuori dalla capitale è cresciuta del 63%, con 152 corsi di laurea distribuiti in 14 dipartimenti. Le sedi principali si trovano a Salto, Paysandú, Durazno e Maldonado, principalmente grazie alla presenza di UdelaR e UTEC. Sul fronte dei post-laurea, nonostante la forte concentrazione a Montevideo, negli ultimi anni si è registrata un'espansione anche nell'interno, con 9 corsi attivi in tre dipartimenti (Maldonado, Rivera e Durazno). Tra il 2019 e il 2024, le università uruguaiane hanno introdotto 240 nuovi corsi (71 di laurea e 169 post-laurea). Di questi, 198 sono programmi completamente nuovi per il Paese. L'espansione è stata particolarmente concentrata nei settori Sanità, Economia-Amministrazione e Ingegneria, riflettendo una crescente domanda di competenze tecniche e professionali. Un confronto tra le nuove offerte formative e le professioni con maggiore crescita occupazionale nel quinquennio 2014-2019 mostra che il 56% delle professioni dinamiche è ora coperto da nuovi corsi universitari; escludendo le professioni non universitarie, la corrispondenza sale al 91%. Ciò indica che il sistema sta reagendo – seppur con ritardo – alle esigenze dell'economia digitale e dei settori strategici.

I dati del Censimento 2024 mostrano un miglioramento significativo del livello educativo della popolazione: la quota di persone con titolo universitario è salita dal 9,6% nel 2011 al 13,2%. Tra gli adulti (oltre i 25 anni), **il 14% ha completato studi terziari**, un valore ancora lontano dalla media OCSE (41%). Anche le performance universitarie mostrano differenze tra istituzioni. Il **tasso di completamento annuale** è pari all'**8,3% nelle università private** contro il **2,9% nelle pubbliche**, riflettendo una maggiore efficienza del settore privato. Il rapporto studenti/docenti è molto variabile: la UdelaR presenta il valore più elevato (19,7 studenti per docente), seguita dall'UTEC (4,6), mentre le private hanno una media 5,5 studenti per docente.

Il finanziamento dell'università uruguaiana è prevalentemente pubblico.

Nel 2023:

- **Spesa pubblica:** 820 milioni di dollari (**1,1% del PIL**)
- **Spesa privata:** 106 milioni di dollari (**0,1% del PIL**)

La UdelaR assorbe la quota principale della spesa pubblica (0,8% del PIL, 0,6% escludendo l'Hospital de Clínicas).

Secondo la classifica annuale stilata dalla società di consulenza internazionale Quacquarelli Symonds (QS), la **UdelaR è la meglio posizionata nel Paese**, soprattutto per reputazione accademica e impatto sull'occupabilità, classificandosi alla posizione 650 nel ranking mondiale. La Universidad de Montevideo (UM) spicca tra le università private, con buoni risultati in reputazione presso i datori di lavoro e alta percentuale di internazionalizzazione, posizionandosi tra 801-850 globalmente.

Infine, in termini di produzione scientifica, la UdelaR si è distinta nel 2022 con 1.681 pubblicazioni, guidando anche per numero di articoli per docente. Tra le private, la UCU ha registrato 76 pubblicazioni e la UM 65, nonostante quest'ultima disponga di un numero inferiore di docenti.



2.9 Normativa fiscale

Il sistema tributario uruguayano **combina imposte dirette e indirette** sotto il principio della fonte, cioè la tassazione dei redditi generati nel territorio nazionale. La struttura delle entrate pubbliche poggia soprattutto sulle imposte indirette, in particolare l'IVA, che è il tributo più rilevante in termini di gettito. Per le **imprese**, i pilastri del sistema sono l'**IRAE** sul reddito d'impresa, l'**IVA** sulle operazioni di consumo interno e l'**Imposta sul Patrimonio (IP)** sugli attivi localizzati nel Paese; per le **persone fisiche**, invece, il tributo centrale è l'**IRPF**, imposta progressiva sul reddito da lavoro dei residenti. Un tratto chiave dell'Uruguay è il regime delle **zone franche**, che concede **ampie esenzioni da imposte nazionali e doganali** per attività e redditi generati all'interno di esse, rendendole strumenti forti di attrazione di investimenti e attività internazionali.

Dal punto di vista istituzionale, **la potestà di creare imposte nazionali spetta al Parlamento**, mentre il Governo ne disciplina l'applicazione attraverso regolamenti. I 19 dipartimenti possono applicare tributi limitati essenzialmente a immobili, veicoli e controlli/servizi; tali imposte hanno un impatto generalmente contenuto per le imprese. L'**amministrazione fiscale è in capo alla DGI**, con un sistema basato su dichiarazioni giurate e anticipi mensili, controllabili tramite ispezioni e audit. I contribuenti hanno strumenti di tutela come i ricorsi amministrativi e la possibilità di consultazioni vincolanti, mentre il sistema sanzionatorio prevede multe per omissioni o ritardi, aggravate nei casi di frode. La prescrizione ordinaria dei tributi è quinquennale, estesa a dieci anni in presenza di defraudazione o gravi inadempimenti.

Sul piano delle imposte dirette alle imprese, l'**IRAE applica un'aliquota generale del 25%** sul reddito netto di fonte uruguayana, calcolato per competenza e con correttivi d'inflazione solo quando questa supera determinate soglie. Il concetto di stabile organizzazione è decisivo per attrarre a tassazione soggetti non residenti operanti nel Paese attraverso sedi fisse, cantieri o prestazioni di servizi prolungate. Il regime considera imponibili le plusvalenze interne, le differenze di cambio e vari incrementi patrimoniali, ma esclude la rivalutazione dell'attivo fisso e i dividendi ricevuti da altre società uruguayane, così da evitare doppie imposizioni interne. Esistono **molte esenzioni settoriali e promozionali**, tra cui quelle per software, biotecnologie, piccole imprese, trasporti internazionali e operazioni in zone franche.

I costi sono deducibili solo se necessari, documentati e in genere imponibili per la controparte; se pagati verso non residenti o giurisdizioni a bassa imposizione la deducibilità è limitata o subordinata a certificazioni. Le perdite fiscali si possono riportare in avanti per cinque esercizi. Il sistema integra inoltre norme sui prezzi di trasferimento e obblighi di trasparenza per grandi gruppi multinazionali, con possibilità di accordi preventivi e reporting paese per paese.

Pur basandosi sulla fonte, la normativa include **eccezioni internazionali**: alcune rendite passive estere e certi redditi da proprietà intellettuale possono essere tassati in Uruguay se percepiti da entità multinazionali prive di adeguata sostanza economica nel Paese. Per il trading internazionale o l'intermediazione di servizi realizzati e fruiti all'estero, le imprese residenti possono optare per un regime fittizio con reddito imponibile pari al 3% del margine, ottenendo una tassazione effettiva molto bassa. Anche per attività internazionali tipiche, come trasporto, notizie, uso di container o servizi digitali intermediati, la legge stabilisce percentuali presunte di reddito uruguayano, alternative al calcolo reale.

Per le persone fisiche, l'**IRPF** colpisce solo i residenti fiscali e adotta un sistema duale: i **redditi da lavoro sono tassati progressivamente** fino al 36%, mentre i **redditi da capitale**, mobiliari e immobiliari, sono tassati in genere con **aliquote più basse**. La residenza fiscale si ottiene non solo per permanenza e centro degli interessi, ma anche tramite investimenti significativi in immobili o imprese. Esiste un "periodo finestra" che consente ai nuovi residenti di non tassare per vari anni i redditi da capitale mobiliare estero optando per l'**IRNR**. Il sistema prevede deduzioni personali importanti, crediti per affitto e un meccanismo ampio di ritenute operate da datori di lavoro e grandi contribuenti. Vi sono regimi speciali per lavoratori IT trasferiti in Uruguay e per stranieri impiegati in zone franche, che possono scegliere **IRNR** al 12% e l'esonero dai contributi sociali, rinunciando però alla copertura previdenziale uruguayana.

Per i non residenti senza stabile organizzazione opera l'**IRNR**, che tassa i redditi di fonte uruguayana con aliquote proporzionali di norma tra 7% e 12%, elevate al 25% o 30,25% per beneficiari in giurisdizioni a bassa o nulla imposizione. I dividendi effettivi o presunti provenienti da utili tassati con **IRAE** restano al 7%. Anche qui il prelievo avviene quasi sempre tramite ritenuta alla fonte, con molte esenzioni per titoli pubblici, trasporto internazionale e alcune operazioni di modesta entità.

Infine, l'**IVA** si applica a importazioni, vendite interne, servizi e costruzioni con aliquota base al 22% e ridotta al 10% per beni essenziali e alcuni servizi; esportazioni e gran parte dei prodotti agropecuari allo stato naturale sono a tasso zero, consentendo il recupero del credito. Le operazioni esenti non permettono invece di detrarre l'**IVA** sugli acquisti, che diventa costo. L'**IVA** è liquidata e versata in genere mensilmente, con meccanismi di credito e certificati a favore degli esportatori. Accanto a questi tributi principali, si segnalano altre imposte: l'**IMESI**, che colpisce la prima vendita interna di prodotti selezionati con aliquote spesso alte su alcol, tabacco e carburanti; l'**ICOSA**, una sorta di imposta minima di controllo sulle società anonime; l'**IIEA** sui ricavi delle assicurazioni; l'**IMEBA** per la prima vendita di beni agropecuari con regole che in certi casi obbligano al passaggio a **IRAE**; e l'**ITP** sulle compravendite immobiliari.



2.10 Sistema dei trasporti

Rete stradale

La rete stradale nazionale dell'Uruguay si estende per circa **8.833 chilometri** e costituisce un'infrastruttura fondamentale per la connettività territoriale e la crescita economica del Paese. Nel 2025 il Ministero dei Trasporti e delle Opere Pubbliche (MTOP) ha presentato una valutazione sistematica della sicurezza della rete, realizzata secondo la metodologia iRAP, lo standard internazionale utilizzato per classificare le strade in base alla qualità della loro infrastruttura di sicurezza. L'analisi ha considerato 7.964 chilometri di rete —escludendo i tratti in costruzione— attribuendo a ciascun segmento un punteggio compreso tra 1 e 5 stelle, dove 1 rappresenta il livello minimo di sicurezza e 5 quello massimo. I risultati ottenuti sono particolarmente rilevanti: l'82% dei tratti valutati ha raggiunto almeno 3 stelle, **soddisfacendo così lo standard raccomandato dalle Nazioni Unite** attraverso l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Si segnala che il **Corredor Vial Rutas 21 e 24** è stato il primo progetto stradale del Paese realizzato tramite un Partenariato Pubblico-Privato (PPP). L'iniziativa, gestita dal consorzio formato da Sacyr e Saceem, ha previsto la progettazione, costruzione, ristrutturazione e gestione delle due arterie che costituiscono uno dei principali corridoi logistici del Paese, costituendo l'accesso prioritario al Porto di Nueva Palmira. I lavori sono stati completati con nove mesi di anticipo, alla fine del 2019, e la gestione operativa è affidata fino al 2041 alla concessionaria Rutas del Litoral, responsabile della manutenzione e della piena funzionalità delle infrastrutture.

Inoltre, il focus oggi è sul **raddoppio delle corsie** nelle autostrade, con la Ruta 5 che è stata interamente raddoppiata nel tratto Montevideo-Durazno per supportare il polo logistico centrale.

Rete ferroviaria

La rete ferroviaria uruguaiana si estende per circa 2.900 chilometri, anche se solo una parte è attualmente operativa. Tradizionalmente, il sistema è stato progettato con una struttura radiale avente centro a Montevideo. L'infrastruttura è a scartamento standard (1.435 mm), caratteristica che ne facilita l'adattamento agli standard internazionali; tuttavia, lo stato di diversi tratti riflette anni di scarsi investimenti e manutenzione insufficiente. Nonostante ciò, negli ultimi anni la rete ha vissuto un **impulso di modernizzazione** che ha permesso al sistema ferroviario di recuperare centralità, soprattutto nel trasporto di merci pesanti come cellulosa, cereali, legname e prodotti industriali.

Oggi, il settore vive una sorta di dualismo: da un lato il **Ferrocarril Central**, un'opera pienamente operativa di oltre 273 chilometri tra il porto di Montevideo e Paso de los Toros, nel nord del Paese, concepito per soddisfare le esigenze logistiche del secondo impianto di cellulosa di UPM (inaugurato nel 2023) è diventato una spina dorsale logistica, dall'altro il resto dell'infrastruttura ferroviaria soffre ancora di investimenti insufficienti. Il Ferrocarril Central è la più grande opera infrastrutturale realizzata nel Paese da decenni, sviluppata nell'ambito di una PPP e orientata al rispetto di standard internazionali di sicurezza e operatività. Il corridoio permette l'operazione di treni con carichi fino a 22,5 tonnellate per asse e velocità comprese tra 60 e 80 km/h, a seconda dei tratti.

Per quanto riguarda il trasporto passeggeri, i vecchi servizi passeggeri di AFE (Administración de Ferrocarriles del Estado) sono stati sospesi durante i lavori del Ferrocarril, rendendo oggi difficile ripristinare un servizio passeggeri moderno che conviva con i pesanti treni merci. Il servizio è stato ampiamente sostituito dal trasporto su gomma.

A livello regionale, la rete uruguaiana conserva potenziali interconnessioni con Argentina e Brasile, sebbene lo stato operativo di questi collegamenti sia limitato soprattutto dalle differenze tecniche tra lo scartamento usato dai diversi paesi. Il passaggio ferroviario sulla diga di Salto Grande consente, in teoria, la connessione con la rete argentina, mentre verso il nord-est esistono punti di collegamento storico con il Brasile nelle località Rivera–Santana do Livramento e Río Branco–Jaguarão. La modernizzazione di queste interconnessioni è stata oggetto di studio da parte di organismi multilaterali come la Banca Interamericana di Sviluppo (BID), la Banca di Sviluppo dell'America Latina e dei Caraibi (CAF) e il Fondo Finanziario per lo Sviluppo del Bacino del Plata (FONPLATA), ma il traffico internazionale rimane quasi inesistente.

Sistema portuale

Il Porto di Montevideo è il principale hub marittimo dell'Uruguay e uno dei poli logistici più dinamici del Cono Sud, anche grazie al regime di "Puerto Libre" sotto il quale opera, che permette la circolazione delle merci senza tasse doganali. Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica dell'Uruguay (INE), il volume complessivo di merci movimentate — tra carichi e scarichi — si è mantenuto stabile tra **15 e 16 milioni di tonnellate annue** nel triennio 2021–2023, con una netta prevalenza del traffico containerizzato, che rimane piuttosto costante nonostante una lieve flessione nel 2025, legata principalmente ai lavori di ampliamento volti ad aumentare la capacità operativa futura. Parallelamente, il settore delle crociere mostra una significativa ripresa in seguito all'interruzione causata dalla pandemia di COVID-19: **nella stagione 2023–2024** il porto ha accolto **133 navi da crociera**, per un totale di **292.648 passeggeri**, confermandosi come scalo di riferimento per il turismo marittimo nella regione. All'interno del porto di Montevideo, si segnala, inoltre, la presenza della terminale di cellulosa UPM (Tebetur), attiva 24 ore su 24, con una capacità annuale di circa 2 milioni di tonnellate e collegamento ferroviario diretto con il nuovo impianto di Paso de los Toros, elemento chiave per l'integrazione logistica della catena della cellulosa.

Il **porto di Nueva Palmira** costituisce il secondo scalo portuale del Paese per volumi movimentati e un nodo centrale della Idrovia Paraná–Paraguay, specializzato in rinfuse solide quali cereali, cellulosa e fertilizzanti. Nel 2025 i volumi di traffico sono in ripresa: dopo la contrazione del 14% vissuta l'anno precedente a causa di una storica siccità che ha danneggiato i raccolti di soia e cereali nella regione, il movimento merci è cresciuto del 7%, superando i 6,7 milioni di tonnellate complessive a fine anno.

Accanto ai due porti principali, il sistema portuale uruguayano include altri scali commerciali — Fray Bentos, Colonia, Paysandú, Salto, Carmelo, Juan Lacaze e La Paloma — che svolgono funzioni regionali o specializzate, contribuendo alla diversificazione del sistema logistico nazionale.

Il sistema portuario uruguayano sta vivendo una **fase di modernizzazione**. Nel 2023 gli investimenti nel rafforzamento del sistema portuario hanno raggiunto 83 milioni di dollari, avanzando all'88% del piano quinquennale. L'Amministrazione Nazionale dei Porti (ANP), l'ente pubblico responsabile della gestione, regolamentazione, pianificazione e sviluppo dei principali porti dell'Uruguay, ha implementato progetti chiave come la nuova Terminal Pesquera di Capurro, il nuovo accesso sopraelevato della Rambla Sudamérica — che migliora in modo significativo la circolazione verso il Porto di Montevideo — e interventi nei porti di Colonia e Nueva Palmira. Parallelamente, il settore privato ha promosso investimenti di grande portata. Spicca l'ampliamento della Terminal Cuenca del Plata, del porto di Montevideo, con un investimento totale previsto di 600 milioni di dollari, che raddoppierà la capacità del porto e consentirà di operare navi di ultima generazione grazie a un nuovo molo di 700 metri, a nuove banchine e gru a portale di ultima generazione, e all'approfondimento del canale a 14 metri. Quest'ultimo intervento, già completato, ha reso Montevideo l'unico porto del Rio de la Plata in grado di ricevere navi di ultima generazione a pieno carico.

Un'ulteriore innovazione arriva dal settore del trasporto passeggeri: nei prossimi mesi entrerà in servizio il **China Zorrilla**, il nuovo traghetto completamente elettrico commissionato da Buquebus, principale operatore di collegamenti marittimi tra Uruguay e Argentina. Costruito dal cantiere Incat in Tasmania (Australia), **sarà il più grande traghetto passeggeri totalmente elettrico al mondo**. Opererà inizialmente sulla rotta Colonia del Sacramento (Uruguay) – Buenos Aires, con la possibilità di un'estensione futura per le tratte Montevideo – Buenos Aires. Con una capacità di 2.100 passeggeri e 225 veicoli, sarà alimentato esclusivamente da batterie ad alta capacità e garantirà una significativa riduzione delle emissioni rispetto alle attuali navi alimentate a diesel. L'investimento, confermato intorno ai 200 milioni di dollari, rientra in un progetto di finanziamento sostenibile volto a promuovere una mobilità marittima a basso impatto ambientale. Ha già completato i test a gennaio 2026, e sarà operativo nel corso dell'anno.

Aeroporti

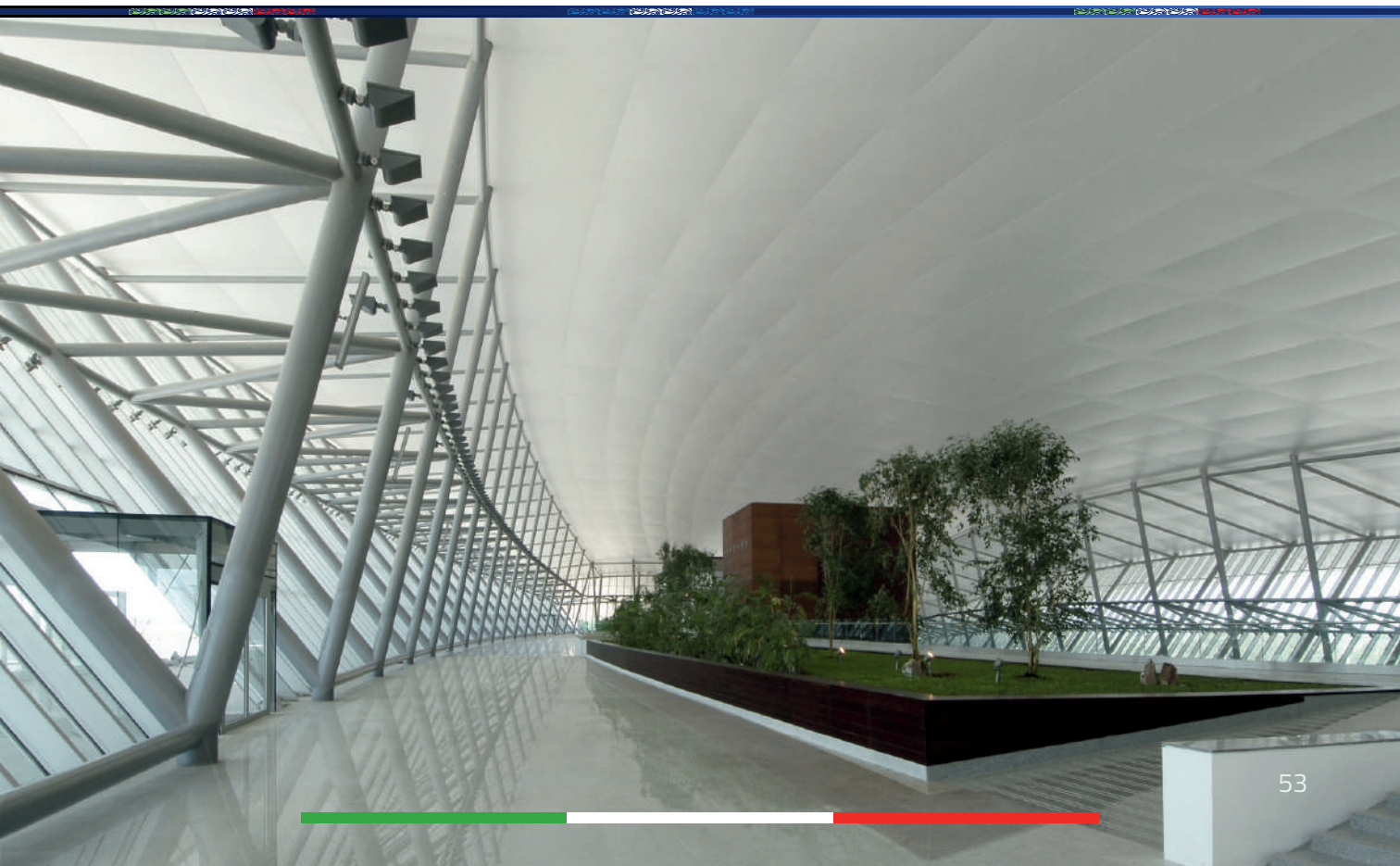
Il principale scalo dell'Uruguay è l'**Aeroporto Internazionale di Carrasco**, situato nel dipartimento di Canelones a circa 5km da Montevideo, che concentra la maggior parte del traffico passeggeri e merci. Dotato di un'infrastruttura moderna e funzionale, rappresenta la porta d'ingresso del Paese e un hub strategico per le operazioni aeronautiche nell'America del Sud. Nel 2025, l'aeroporto di Carrasco ha registrato un **record storico** di traffico passeggeri, con 2.144.071 passeggeri transitati nell'anno, superando il massimo raggiunto nel 2017, e proiezioni in crescita per il 2026. Per quanto riguarda il traffico cargo, in seguito a una contrazione significativa nel 2020 dovuta alla pandemia (19.295 tonnellate), nel 2021 il settore ha iniziato una ripresa con 25.353 tonnellate, confermata nel 2022 quando il movimento totale raggiunge 32.053 tonnellate, il livello più alto dell'intera serie osservata. Nel 2023 si registra invece una lieve diminuzione a 26.925 tonnellate, pur mantenendo valori simili al periodo pre-pandemico. Nonostante il tonnellaggio stabile, il valore economico delle merci è in aumento, grazie all'aumento di circolazione di prodotti ad alto valore aggiunto, come farmaci o elettronica. L'aeroporto serve oggi circa 19 destinazioni con 12 compagnie aeree.

Si evidenzia, inoltre, che all'interno dello scalo di Carrasco si trova la **Latin America Cargo City**, una delle poche zone franche aeroportuali operative in America Latina. Questo hub logistico integra servizi doganali semplificati, infrastrutture di stoccaggio moderne e un'elevata efficienza operativa, movimentando ogni anno oltre 18 mila tonnellate di carico, secondo i dati della società DSV. L'aeroporto dispone di un terminal passeggeri e di un terminal cargo, e opera con lo status di "aeroporto libero", che facilita le operazioni commerciali e doganali, contribuendo a rafforzare la competitività logistica del Paese.

Il secondo scalo internazionale del Paese è l'**Aeroporto di Punta del Este**, fondamentale soprattutto durante la stagione estiva, quando registra un forte incremento di voli regionali e charter provenienti dall'Argentina, dal Brasile e da altri Paesi della regione.

Dal 2022, la gestione del Sistema Nazionale degli Aeroporti è affidata alla società Aeropuertos Uruguay, appartenente al gruppo Corporación América Airports, che comprende anche gli scali di Carmelo, Durazno, Melo, Paysandú, Salto e Rivera. Questo sistema è stato oggetto di un importante programma di consolidamento della rete, volto a migliorare la connettività interna, l'efficienza operativa e la qualità dei servizi in tutto il territorio.

Nel 2023 sono stati destinati 31 milioni di dollari a opere incluse nel contratto di concessione ampliato, che ha integrato nella rete nazionale sei aeroporti dell'interno del Paese. Tra i risultati più significativi si evidenzia l'Aeroporto Internazionale di Rivera, divenuto il **primo aeroporto binazionale dell'America Latina**, grazie a un investimento di 13 milioni di dollari, con l'obiettivo di facilitare l'integrazione del nord del Paese. Importanti interventi hanno riguardato anche l'Aeroporto di Salto, oggetto di una modernizzazione completa anch'essa pari a 13 milioni di dollari, che comprende una nuova aerostazione, sistemi di balisaggio aggiornati e infrastrutture operative.





2.11 Sistema bancario

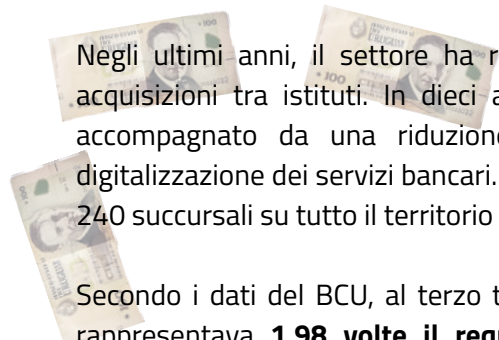
Il sistema finanziario uruguayano si distingue per la sua **stabilità, trasparenza e solidità**, sostenuta da una regolamentazione rigorosa e da un alto grado di supervisione. La **libera mobilità dei capitali**, la qualità del credito e la prudenza degli intermediari finanziari contribuiscono a collocare l'Uruguay tra i sistemi bancari più affidabili della regione.

La vigilanza del settore è affidata la **Banca Centrale dell'Uruguay (BCU)**, attraverso la **Sovrintendenza dei Servizi Finanziari (SSF)**, che esercita funzioni di controllo, regolamentazione e prevenzione dei rischi. Tra i principali obiettivi dell'ente figurano la promozione della trasparenza e della concorrenza tra gli operatori, la protezione dei consumatori finanziari, la prevenzione del riciclaggio e il mantenimento della stabilità del sistema. Il BCU gestisce inoltre la **Centrale dei Rischi Creditizi**, che raccoglie informazioni sui debitori al fine di migliorare la qualità del credito e la solidità del sistema.

Il sistema finanziario uruguayano comprende **2 banche pubbliche e 9 banche private**, oltre a un numero limitato di istituzioni non bancarie (cooperative di intermediazione finanziaria, case finanziarie e società di risparmio previo), che operano previa autorizzazione del potere esecutivo e della SSF. A queste si aggiungono imprese di servizi finanziari, società di credito e case di cambio, che completano un ecosistema diversificato ma altamente regolato.

Le principali istituzioni del Paese – come Banco República, Banco Hipotecario, Santander, Itaú, BBVA, Scotiabank, HSBC e Citibank – godono di rating positivi a livello locale e internazionale, mantenendo un elevato livello di **solvibilità e liquidità** anche in scenari economici complessi.

Le dimensioni e l'influenza delle banche pubbliche sono una caratteristica del sistema finanziario uruguayano. Il volume d'affari delle banche pubbliche è significativo e mantiene la sua quota nel sistema finanziario: il 40% del volume d'affari appartiene alle banche pubbliche. Il **Banco de la República Oriental del Uruguay (BROU)**, fondato nel 1896, rimane il principale istituto pubblico, seguito dal **Banco Hipotecario del Uruguay (BHU)**, specializzato nel credito per la casa.



Negli ultimi anni, il settore ha registrato una progressiva concentrazione dovuta a fusioni e acquisizioni tra istituti. In dieci anni il numero di banche è sceso da 23 a 11, un processo accompagnato da una riduzione del numero di filiali e personale, in parte legata alla digitalizzazione dei servizi bancari. Al settembre 2025, il sistema impiega 6.732 dipendenti e conta 240 succursali su tutto il territorio nazionale.

Secondo i dati del BCU, al terzo trimestre del 2025 la Responsabilità Patrimoniale Netta (RPN) rappresentava **1,98 volte il requisito minimo (RPNM)**, garantendo un'adeguata capacità di assorbimento di eventuali shock esterni. Gli stress test confermano che il sistema sarebbe in grado di affrontare scenari economici anche di recessione senza compromettere la stabilità patrimoniale. Infine, la redditività delle banche rimane solida, con il ritorno sul patrimonio (ROE) al 19,6% e il ritorno sulle attività (ROA) al 2,3%.

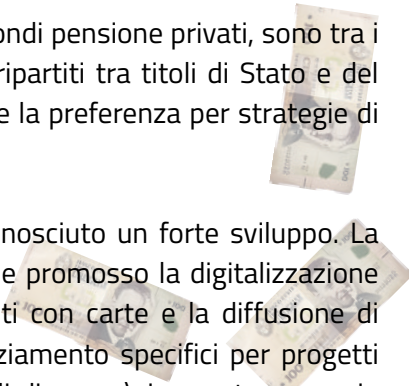
I **depositi bancari** hanno raggiunto 1.839 miliardi di pesos (54,3% del PIL) a settembre 2025, e si distribuiscono in modo equilibrato tra banca pubblica e privata. Si dividono tra i **depositi di residenti** (oltre il 75% del totale) e una quota ridotta di non residenti (6,7%), il che riduce la vulnerabilità del sistema rispetto alle crisi regionali. L'Uruguay mantiene un'elevata **dollarizzazione del risparmio**, con il 71,6% dei depositi in valuta estera, ma il Banco Central ha avviato un processo graduale di "**pesificazione**" per rafforzare l'uso della moneta nazionale e ampliare il mercato dei titoli in pesos. Il processo si è potenziato ulteriormente negli ultimi mesi, alla luce dell'indebolimento del dollaro.

Il credito al settore privato non finanziario è cresciuto costantemente nell'ultimo decennio, raggiungendo i 995 miliardi di pesos a settembre 2025 (~29% del PIL): rispetto al 2024, i prestiti in pesos sono cresciuti del 13,6% in termini reali, e quelli in dollari dell'8,5%. Circa il **51% dei prestiti è destinato alle imprese**, mentre il 47% alle famiglie, di cui il 18% per mutui immobiliari e il 27% per consumo. La struttura per valuta è marcatamente specializzata, con la quasi totalità dei crediti alle famiglie in pesos e quelli alle imprese in dollari, una combinazione che riduce l'esposizione ai rischi di cambio. Gli attivi restano di qualità, con la morosità a livelli minimi (1,8%).

Il **mercato dei capitali uruguayano** è di dimensioni contenute ma in crescita, regolato dalla Banca Centrale e articolato in tre borse principali: la **Borsa Valori di Montevideo (BVM)**, la **Borsa Elettronica dei Valori dell'Uruguay (BEVSA)** e la **Borsa Agropecuaria**. Le operazioni sono dominate da titoli di debito pubblico (93% del circolante). I certificati di deposito bancario e le Lettere di Regolazione Monetaria sono gli strumenti principali. A settembre 2025, l'operatività totale dei mercati ha raggiunto **3,6 bilioni di pesos** (104% del PIL), registrando una crescita significativa.

Le **Amministratrici dei Fondi di Risparmio Previdenziale (AFAP)**, fondi pensione privati, sono tra i principali investitori istituzionali, con 1,04 bilioni di pesos gestiti, ripartiti tra titoli di Stato e del BCU (57%) e titoli privati (20%). La tenuta di titoli a basso turnover e la preferenza per strategie di lungo termine riflettono un mercato prudente ma poco liquido.

Parallelamente, il sistema dei pagamenti elettronici e digitali ha conosciuto un forte sviluppo. La Banca Centrale ha introdotto trasferimenti interbancari istantanei e promosso la digitalizzazione degli assegni, oltre a favorire la multiacquisizione per i pagamenti con carte e la diffusione di piattaforme fintech. Sono anche stati implementati piani di finanziamento specifici per progetti "green", indirizzati a limitare l'emissione di gas serra (~49,6 miliardi di pesos), in una tassonomia nazionale di finanza verde.



Il **Piano Strategico 2021-2025** del BCU ha prodotto risultati concreti nelle sue tre linee di azione:

- **l'infrastruttura finanziaria** è stata **modernizzata**, potenziando i trasferimenti istantanei, l'interoperabilità tra banche e piattaforme fintech e la cyber-sicurezza;
- **la politica monetaria si è rafforzata**, mantenendo l'inflazione, per il 30° mese consecutivo a settembre 2025, all'interno del range di tolleranza ($<4,5\%$): la credibilità del sistema ne ha beneficiato, permettendo al BCU di avviare una fase di riduzione del tasso di politica monetaria (TPM) fino all'8%
- la fiducia nella moneta locale è cresciuta, e il processo di "pesificazione" avanza, grazie all'aumento dei crediti in pesos ed il rafforzamento della curva dei titoli in pesos (ITLUP) come riferimento per il mercato.

Più recentemente, il pilastro della **sostenibilità** è stato ampiamente introdotto tra queste riforme strutturali, con il potenziamento di finanziamenti verdi e ESG.

Nel complesso, il sistema finanziario uruguayano si configura come uno dei più stabili e trasparenti dell'America Latina, supportato da un alto livello di solvibilità delle banche e di credibilità della politica monetaria. Il **rischio paese più basso della regione**, la **presenza equilibrata tra banca pubblica e privata**, la **robusta vigilanza** del Banco Central, la **stabilità macroeconomica** e l'**ampio livello di bancarizzazione** della popolazione confermano l'immagine dell'Uruguay come **piattaforma affidabile per gli investimenti regionali e globali**. Le riforme in corso – volte alla digitalizzazione, alla sostenibilità e alla pesificazione progressiva dell'economia – rafforzano ulteriormente il ruolo del Paese come **centro finanziario moderno, sicuro, orientato all'innovazione e alla sostenibilità**.



Principali istituzioni bancarie in Uruguay

Categoria	Istituzione	Origine / Fondazione	Descrizione e attività principali
Banca pubblica	Banco de la República Oriental del Uruguay (BROU)	1896	Banco commerciale dello Stato che stimola il risparmio e sostiene la produzione; pluripremiato come miglior banca del Paese.
Banca pubblica	Banco Hipotecario del Uruguay (BHU)	1892	Istituto pubblico specializzato nel credito per l'acquisto e la ristrutturazione di abitazioni.
Banca privata	Banco Bandes Uruguay S.A.	Venezuela – 2006	Filiale del Banco de Desarrollo Económico y Social de Venezuela; acquisizione di COFAC.
Banca privata	BBVA Uruguay S.A.	Spagna/ Argentina 2002	Nasce dalla fusione di BBV Banco Francés Uruguay e Banco Exterior de América; acquisizione di Crédit Uruguay nel 2010.

(Sector Financiero En Uruguay - Uruguay XXI – Maggio 2023)

Principali istituzioni bancarie in Uruguay

Categoria	Istituzione	Origine / Fondazione	Descrizione e attività principali
Banca privata	Banque Heritage (Uruguay) S.A.	Svizzera/Uruguay – 1981	Fondato come Surinvest; acquisito da Banque Heritage Svizzera; ha acquisito il retail e corporate di Lloyds nel 2012.
Banca privata	Citibank N.A. – Sucursal Uruguay	USA – 1915	Presente per multinazionali e private banking; nel 2021 vende l’operativa offshore a investitori USA.
Banca privata	HSBC Bank Uruguay S.A.	Regno Unito – 1988	Inizia con Midland Bank; diventa HSBC nel 1997.
Banca privata	Scotiabank Uruguay S.A.	Canada – 2015	Filiale del gruppo Scotiabank, con presenza in tutto il Paese.

(Fonte: Sector Financiero En Uruguay - Uruguay XXI – Maggio 2023)

Principali istituzioni bancarie in Uruguay

Categoria	Istituzione	Origine / Fondazione	Descrizione e attività principali
Banca privata	Banco de la Nación Argentina – Sucursal Uruguay	Argentina – 1961	Filiale del BNA che supporta operazioni domestiche e commercio estero intrarregionale.
Banca privata	Banco Itaú S.A.	Brasile – 2006	Entra acquistando BankBoston Uruguay e OCA; nel 2007 acquisisce il private banking di ABN Amro.
Banca privata	Banco Santander S.A. (Uruguay)	Spagna – 1978	Filiale del gruppo Santander; nel 2008 acquisisce ABN Uruguay.

(Sector Financiero En Uruguay - Uruguay XXI – Maggio 2023)





2.12 Costituzione di una società per un investitore straniero

Il diritto societario uruguayano offre un quadro giuridico stabile, flessibile e aperto alla partecipazione di capitali esteri. Gli investitori stranieri possono costituire liberamente nuove entità giuridiche o registrare filiali di società già esistenti, senza restrizioni in materia di proprietà o nazionalità dei soci, né obbligo di partnership con soggetti locali. Tutti i tipi societari riconosciuti dal diritto comparato sono ammessi e regolati principalmente dalla **Legge n. 16.060 sulle Società Commerciali** e dalla normativa complementare in materia di registri, fiscalità e sicurezza sociale.

Tra le forme più utilizzate si distinguono la **Società Anonima (S.A.)**, la **Società a Responsabilità Limitata (S.R.L.)** e la **Società in Accomandita Semplice (S.A.S.)**. Esistono inoltre altre tipologie, come le **cooperative**, i **consorzi**, le **società in accomandita** e le **imprese unipersonali**, ciascuna con regole specifiche di responsabilità e rappresentanza.

La **Società Anonima (S.A.)** è la struttura tipica delle imprese medio-grandi. Può svolgere qualunque attività lecita senza limitazioni di settore, salvo casi che richiedono autorizzazioni specifiche (ad esempio banche o assicurazioni). La responsabilità degli azionisti è limitata ai conferimenti promessi, e non esistono soglie minime o massime di capitale; l'unico vincolo è che il capitale sia espresso in valuta uruguayana, con eccezioni previste per alcune SA speciali (per esempio nelle società per azioni finanziarie di investimento che operano ai sensi della legge n. 11.0731, il capitale può essere espresso in valuta estera.). Le azioni possono essere al portatore, nominative o scritturali, anche se in vari settori regolati devono essere obbligatoriamente nominative.

I titolari devono comunicare i propri dati identificativi alla società per il registro della Banca Centrale dell'Uruguay, con carattere riservato, tranne per società quotate o che hanno fatto offerta pubblica. Gli utili si distribuiscono di regola in proporzione al capitale, ma la legge impone la distribuzione di un dividendo minimo pari almeno al 20% dell'utile netto annuo. Le azioni al portatore si trasferiscono con semplice consegna, quelle nominative tramite girata e registrazione nel libro sociale, mentre le scritturali circolano solo attraverso annotazione nei registri della società.

Dopo la costituzione, una SA può diventare anche unipersonale. Si distinguono SA aperte, che ricorrono al risparmio pubblico o sono quotate, e SA chiuse.

Quanto al funzionamento, la SA è amministrata da un Consiglio di Amministrazione oppure da un amministratore unico, scelti nello statuto o dall'assemblea. Gli amministratori possono essere persone fisiche o giuridiche, residenti o non residenti.

Durante il periodo in cui la società agisce “in fase di costituzione”, i soci sono responsabili in modo solidale e illimitato. L'Assemblea degli Azionisti è l'organo sovrano e deve riunirsi almeno una volta l'anno in assemblea ordinaria per approvare gestione e bilancio; per decisioni straordinarie occorre assemblea ad hoc. Le assemblee si tengono in Uruguay e oggi possono svolgersi anche in videoconferenza. Di norma le deliberazioni avvengono a maggioranza semplice dei presenti, ma per materie rilevanti (fusioni, scissioni, modifiche essenziali dell'oggetto, trasferimento all'estero, aumenti/riduzioni di capitale ecc.) la legge richiede maggioranze qualificate. Nello statuto si fissa il capitale autorizzato; alla nascita bisogna versarne almeno il 25% e impegnarsi a raggiungere il 50% senza un termine obbligatorio. Il controllo pubblico sulle SA è affidato all'Audit Interna della Nazione (AIN) nelle fasi di costituzione e modifiche statutarie, mentre la vigilanza sul funzionamento riguarda solo le SA aperte. Per la costituzione tradizionale servono statuto approvato dall'Audit, iscrizione al Registro Nazionale del Commercio, pubblicazioni legali e successive registrazioni presso LA Direzione Generale delle Imposte (DGI), IL Banco di Previdenza Sociale (BPS), il Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale (MTSS) e, se si assume personale, presso il Banco delle Assicurazioni dello Stato (BSE). In alternativa, molto frequente nella prassi, si può acquistare una SA pre-costituita e inattiva tramite trasferimento di azioni e nomina dei nuovi amministratori, rendendola operativa in tempi brevissimi. Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e in un altro quotidiano a scelta, la società si considera regolarmente costituita sotto la forma giuridica di Società Anonima.

La **Società Anonima in Zona Franca** è una SA speciale pensata per operare esclusivamente nelle zone franche sotto la legge specifica del settore. Per queste società il procedimento è semplificato: non serve l'approvazione dello statuto da parte dell'Audit, ma resta il controllo sulla sottoscrizione e integrazione del capitale; inoltre è necessario ottenere l'autorizzazione del contratto come utente di zona franca e presentare il progetto di investimento. In Uruguay si prevedono altre SA speciali. Tra queste, le Società Anonime Sportive consentono ai club di operare con finalità lucrativa e distribuire utili; se svolgono esclusivamente attività sportive ufficiali, godono di ampia esenzione da imposte nazionali e devono iscriversi in un registro specifico del Ministero competente. Le Società BIC, introdotte nel 2021, possono essere qualsiasi forma societaria ma spesso sono SA; includono nel proprio oggetto l'obbligo di generare un impatto sociale e ambientale positivo, devono indicarlo nella denominazione e approvare eventuali modifiche con una maggioranza rafforzata. Sono tenute inoltre a redigere e pubblicare un rapporto annuale di trasparenza sull'impatto prodotto.



La **Società a Responsabilità Limitata (S.R.L.)** è storicamente la forma preferita per piccole e medie imprese, oggi usata insieme alla S.A.L. Anche qui la responsabilità dei soci è limitata ai conferimenti, con eccezioni importanti per debiti salariali e per obbligazioni collegate all'IRAE. Non ci sono limiti al capitale, che è diviso in quote indivisibili non rappresentate da titoli negoziabili. Le quote sono nominative e risultano nel contratto sociale, dunque non c'è anonimato.

La distribuzione degli utili segue quanto stabilito nel contratto e non esiste obbligo di dividendo minimo. Il trasferimento delle quote è libero tra soci salvo patti contrari, mentre verso terzi richiede l'unanimità se i soci sono fino a cinque, oppure l'approvazione del 75% del capitale se i soci sono più di cinque. La SRL può avere da 2 a 50 soci, anche persone giuridiche e senza limiti di nazionalità, e può sopravvivere temporaneamente con socio unico. La gestione è affidata a uno o più amministratori nominati nel contratto sociale; le decisioni dei soci si adottano, in generale, a maggioranza del capitale. Le SRL non sono soggette al controllo dell'AIN. Per costituirle si segue un iter tradizionale con contratto sociale, iscrizione al Registro Nazionale del Commercio, pubblicazioni legali e registrazioni fiscali e previdenziali; l'attività può iniziare già dopo la firma del contratto, ma i fondatori rispondono illimitatamente fino al completamento delle formalità. Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e in un altro quotidiano a scelta (diffuso nella sede sociale o nel dipartimento), la società sarà regolarmente costituita come SRL.

La **Società per Azioni Semplificata (S.A.S.)**, creata nel 2019 dalla Legge n. 19.820, è pensata per offrire flessibilità e rapidità simili ai regimi semplificati di altri paesi. Il capitale è rappresentato da azioni nominative o scritturali, non può essere offerto al pubblico, e la responsabilità degli azionisti resta limitata al capitale sottoscritto, con espressa esclusione di responsabilità per debiti lavorativi o fiscali salvo casi di abuso della personalità giuridica. Il capitale deve essere integralmente sottoscritto al momento della costituzione e versato almeno al 10% se in denaro o al 100% se in natura, con un massimo di 24 mesi per completare i conferimenti. Gli utili sono distribuiti secondo lo statuto; se lo statuto non prevede nulla, si applicano le regole della SA compreso il dividendo minimo. L'amministrazione è facoltativa: se non è prevista, opera il rappresentante legale. Le assemblee possono convocarsi con mezzi telematici e deliberano di norma a maggioranza dei presenti, salvo maggioranze rafforzate o unanimità per modifiche sensibili come restrizioni alla circolazione delle azioni o clausole di esclusione/recesso. La SAS è in linea generale fuori dal controllo dell'AIN, salvo che superi una soglia elevata di ricavi annui (circa 5,5 milioni di dollari), caso in cui subisce una fiscalizzazione simile a quella delle SA chiuse per operazioni sul capitale. La legge prevede una costituzione digitale con firma elettronica e statuto standard quando tutti i soggetti coinvolti sono persone fisiche; in alternativa si segue l'iter di iscrizione al Registro Nazionale del Commercio. Una volta iscritta, la SAS è definitivamente costituita senza necessità di pubblicazioni, ma deve comunicare al Banco Central i titolari effettivi entro termini precisi.

Gli **investitori stranieri** possono anche registrare una succursale di società estera, mantenendo la personalità giuridica della casa madre. La succursale non è una persona giuridica distinta dalla casa madre: mantiene lo stesso oggetto sociale, non ha patrimonio autonomo e la responsabilità ricade integralmente sulla società estera. La casa madre deve assegnare un capitale alla succursale, senza limiti minimi o massimi, nominare rappresentanti e amministratori, e registrare presso il Registro Nazionale del Commercio copia autentica dello statuto e della delibera che decide l'apertura, con documenti legalizzati e tradotti se necessario. Dopo l'iscrizione occorre pubblicare un estratto ufficiale e completare le registrazioni presso autorità fiscali, previdenziali e del lavoro, oltre all'assicurazione obbligatoria se si assume personale.



2.13 Costo dei fattori produttivi

Prezzo elettricità: Il Decreto N° 339/025, adottato il **31 dicembre 2025**, approva il nuovo **Pliego Tarifario** della Administración Nacional de Usinas y Trasmisiones Eléctricas (UTE), che definisce le tariffe elettriche a partire dal 1° gennaio 2026. L'**aumento medio implementato è di circa il 4%** sui prezzi dell'energia elettrica e sulle relative tariffe di servizio, riflettendo l'inflazione proiettata e i costi operativi di UTE. Di seguito, sono riportati i valori stimati per il 2026 in base a quelli di riferimento del 2025.

Per quanto riguarda le tariffe residenziali: Valida per utenze a 230/400 V con potenza ≤ 40 kW.

- Fino a 100 kWh: 6,798 \$U/kWh ($\approx 0,15$ €/kWh)
- 101–600 kWh: 8,521 \$U/kWh ($\approx 0,19$ €/kWh)
- Oltre 600 kWh: 10,625 \$U/kWh ($\approx 0,23$ €/kWh)
- Fisso mensile: 327 \$U ($\approx 7,20$ €)
- Potenza: 83,9 \$U/kW ($\approx 1,84$ €/kW)

Tariffe generali (non residenziali)

Per attività commerciali o servizi senza fasce orarie.

- Fino a 1.000 kWh: 5,612 \$U/kWh ($\approx 0,12$ €/kWh)
- Oltre 1.000 kWh: 6,441 \$U/kWh ($\approx 0,14$ €/kWh)
- Fisso: 271,4 \$U ($\approx 5,96$ €)
- Potenza: 69,7 \$U/kW ($\approx 1,53$ €/kW)

Tariffa per l'Alumbrado Público (illuminazione pubblica)

Tariffazione per kWh o, ove non vi sia contatore, per kW installati.

- Prezzo senza contatore: 4.332,6 \$U/kW ($\approx 95,22$ €/kW)
- Prezzo con contatore:
 - Con manutenzione UTE: 11,861 \$U/kWh ($\approx 0,26$ €/kWh)
 - Con manutenzione del cliente: 9,625 \$U/kWh ($\approx 0,21$ €/kWh)

Se queste sono le tariffe standard, oggi UTE promuove aggressivamente il passaggio alle **Tariffe Intelligenti (Doble/Triple Horario)**, offrendo piani per cui il costo dell'energia scende nelle ore notturne a circa 2,39 \$U/kWh ($\approx 0,05$ €/kWh). Ciò rende l'utilizzo di elettrodomestici e la ricarica di veicoli elettrici significativamente più conveniente rispetto alla tariffa semplice.

Benzina: In applicazione del Decreto 130/025, l'Unità di regolamentazione dei servizi energetici e idrici (URSEA) ha pubblicato i Prezzi di Vendita al Pubblico di Riferimento (PVP) per benzine Súper 95, Premium 97 e gasolio 50S, validi dal 1° novembre al 31 dicembre 2025 IN Uruguay. Tali valori costituiscono la base tecnica affinché il Potere Esecutivo definisca i prezzi finali dei carburanti.

Prezzi di Vendita al Pubblico di Riferimento, periodo 1/11–31/12/2025:

Carburante	PVP di Riferimento (\$/l)
Súper 95	78,02 (≈ 1,70€)
Premium 97	80,48 (≈ 1,76 €/l)
Gasolio 50S	49,77 (≈ 1,09)

Valori in pesos per litro

Prezzo Massimo Intermedio Transitorio (PMIT)

Con la Risoluzione URSEA n. 530/025, sono stati aggiornati i prezzi massimi di cessione dalle distributrici alle stazioni di servizio, in vigore dal 1° novembre 2025:

Prodotto	PMIT (\$/l)
Premium 97	70,60 (≈ 1,54 €)
Súper 95	68,14 (≈ 1,49 €)
Gasolio 50S	41,30 (≈ 0,90 €)
Gasolio 10S	44,72 (≈ 0,98 €)
Cherosene interior	45,23(≈ 0,99 €/l)
Prodotto	PMIT (\$/kg)
GPL in bombole	50,74 (≈ 1,11 €)

Prezzi uffici: I prezzi di locazione degli **uffici a Montevideo** hanno mostrato una tendenza al rialzo nell'ultimo semestre, raggiungendo una media generale di **23-25 USD al metro quadrato**. Tuttavia, questo valore varia in modo significativo a seconda della categoria dell'immobile e della sua ubicazione.

Categoria A: 31-33 USD/m²

Categoria B: 20-23 USD/m²

Osservando le zone più rilevanti, i valori più alti si registrano a **Zonamérica (41,40 USD/m²)** e **Centro Norte (34 USD/m²)**, seguite da **Punta Carretas/Pocitos Nuevo (31 USD/m²)**. **Carrasco** si mantiene intorno ai **23,60 USD/m²**, mentre il **Centro** offre i prezzi più accessibili, con una media di **19,30 USD/m²**.

Prezzi affitti: Il prezzo di affitto delle abitazioni è aumentato nell'ultimo anno in linea con l'inflazione, il che significa che non c'è stato un incremento reale significativo. Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (INE) — relativi a maggio e pubblicati la settimana scorsa — negli ultimi 12 mesi i prezzi degli affitti sono aumentati del **5,49%**, mentre l'inflazione si è attestata al **5-6%**.

In media affittare una casa in Uruguay costa 21.000-22.000 pesos (≈400-500 €). Questo è l'importo rilevato dall'INE sulla base dei contratti della Contaduría General de la Nación e dell'ANDA. Il dipartimento più caro è Montevideo: affittare nella capitale costa in media **21.000 pesos** (≈ 458 €). All'estremo opposto si trova il dipartimento di Rivera, con una media di **13.500 pesos** (≈ 295 €) per affitto. A Montevideo, i prezzi degli affitti oscillano tra **13.000 e 51.000 pesos** (≈ 284 € – 1.114 €). I monolocali e bilocali sono diventati il prodotto di punta del mercato degli affitti. **Cordón, Tres Cruces e Pocitos** sono i quartieri più richiesti.

Il quartiere più caro per affittare a Montevideo è **Carrasco**, dove l'affitto medio è di **51.000 pesos** (≈ 1.114 €).

Le zone centrali, che sono le più domandate, presentano i seguenti valori medi:

- Cordón: 23.000 \$U (≈ 502 €)
- Tres Cruces: 23.500 \$U (≈ 513 €)
- La Blanqueada: 24.600 \$U (≈ 537 €)

Il quartiere più economico per affittare a Montevideo è **Casavalle**, con una media di **13.700 pesos** (≈ 299 €).





2.14 Normativa doganale

Il **Codice doganale dell'Uruguay (CAROU)** è stato aggiornato con la legge N. ° 19.276, promulgata il 19 settembre 2014, che modernizza l'intero sistema doganale, armonizzando e sostituendo le disposizioni precedenti in un unico corpo normativo coerente e organico. Nel complesso, la Ley N.° 19.276 configura un sistema doganale moderno, unitario e integrato, che rafforza la sicurezza economica dello Stato, semplifica i procedimenti, migliora la certezza giuridica e favorisce la competitività del commercio internazionale dell'Uruguay. Il CAROU rappresenta oggi uno strumento essenziale per comprendere, regolare e tutelare le dinamiche del commercio estero uruguayano, mantenendo un equilibrio efficace tra la facilitazione degli scambi e l'esigenza di controllo doganale.

La Dirección Nacional de Aduanas (DNA) è designata come l'organo principale di applicazione e controllo della normativa doganale, con competenze ampie in materia di classificazione delle merci, determinazione dei tributi, ispezione, fiscalizzazione, istruttoria dei procedimenti e applicazione delle sanzioni. Il territorio doganale è suddiviso in "zone primarie", "zone secondarie" e "zone di vigilanza speciale", all'interno delle quali la DNA esercita poteri di accesso, controllo e detenzione di merci, mezzi di trasporto e documenti, in funzione della tutela degli interessi fiscali e commerciali dello Stato.

- **Zone primarie:** comprende i porti, gli aeroporti e le frontiere autorizzati al controllo delle merci
- **Zone secondarie:** comprende il resto del territorio in cui si esercita il controllo e la sorveglianza doganale
- **Zone di vigilanza speciale:** aree specifiche delimitate per un controllo più rigoroso a causa della loro vicinanza alle frontiere o ai porti

Il Codice dedica particolare attenzione ai soggetti dell'attività doganale, tra cui lo "**spedizioniere doganale**", figura professionale autorizzata a rappresentare importatori ed esportatori nelle dichiarazioni e nei procedimenti. Vengono inoltre definiti gli operatori economici, i trasportatori, i depositari e gli utenti delle zone franche, stabilendo per ciascuno diritti e obblighi precisi relativi alla documentazione, alla dichiarazione delle merci e alla loro tracciabilità.

Un altro fattore importante, codificato all'art. 40 del CAROU, è il programma **Operatore Economico Autorizzato (OEA)**, che prevede benefici, riduzione di controlli fisici e procedure accelerate per gli operatori affidabili.

Dal punto di vista operativo, il CAROU definisce in modo dettagliato i regimi doganali previsti: importazione ed esportazione definitive o temporanee, transito doganale, deposito doganale, ammissione temporanea per perfezionamento attivo o passivo e altri regimi speciali. Ciascuno di essi è regolato da condizioni specifiche, requisiti documentali e modalità di pagamento dei tributi. Il Codice integra inoltre le regole relative alla classificazione tariffaria e all'origine delle merci, conformemente alla Nomenclatura del Mercosur e agli accordi internazionali sottoscritti dall'Uruguay, assicurando una coerenza tra il diritto interno e il diritto commerciale regionale.

Un elemento centrale del testo è costituito dal regime delle violazioni doganali che distingue tra contrabbando, defraudazione, infrazioni formali e violazioni minori. Il Codice definisce le responsabilità dei soggetti coinvolti, i procedimenti di indagine e le sanzioni applicabili, che possono essere di natura amministrativa, pecuniaria o penale. Le controversie e i delitti doganali di maggiore gravità vengono affidati alla giurisdizione del potere giudiziario, ridefinendo così la competenza rispetto al sistema precedente e rafforzando la separazione tra funzioni amministrative e giudiziarie.

Tra le innovazioni più rilevanti introdotte dalla legge figurano la digitalizzazione delle dichiarazioni e dei controlli, la possibilità di interventi automatizzati, la tracciabilità elettronica delle operazioni e l'adozione del principio di gestione del rischio, che consente alla Dogana di concentrare i controlli sulle operazioni considerate più sensibili o potenzialmente irregolari. Tali misure modernizzano la funzione di controllo, riducono i tempi operativi e migliorano la trasparenza delle procedure, in linea con gli standard internazionali dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane.

Infine, la legge coordina e armonizza i diversi regimi territoriali speciali esistenti nel Paese, come le Zonas Francas, i Parques Industriales, i Porti Libres e gli Aeroporti Libres, chiarendo che, pur godendo di benefici fiscali o regimi economici differenziati, tali aree restano soggette alla vigilanza e al controllo doganale. Ciò consente di mantenere un equilibrio tra la promozione dell'attività economica e il controllo delle frontiere, evitando abusi o distorsioni commerciali.

In linea generale, un'operazione di importazione può essere soggetta ai seguenti tributi:

Dazio doganale (AEC): variabile a seconda del prodotto (generalmente tra il 2% e il 20%).

IVA all'importazione: 22% calcolato sul valore CIF (costo, assicurazione e trasporto) più i dazi.

Anticipo IVA: 10%.

Tassa sui servizi: 3% sul valore CIF.

Tassa consolare: 5%.

Imposta Specifica Interna (IMESI): si applica solo a determinati prodotti, ma di norma non è prevista per divisori o mobili.

Il sistema doganale uruguayano opera inoltre nel quadro normativo del Mercosur, applicando la Tariffa Esterna Comune e le regole di origine regionali.



2.15 Accordo UE - Mercosur

Il 17 gennaio 2026, l'Unione Europea e i paesi del **Mercosur** (Argentina, Brasile, Paraguay, **Uruguay**) hanno firmato il Partnership Agreement (**EMPA**) e l'Accordo Commerciale Provvisorio (interim Trade Agreement, **ITA**). Si tratta di uno dei trattati dell'UE più rilevanti in termini di peso economico, creando un'area commerciale di circa 700 milioni di consumatori. Gli obiettivi della partnership sono molteplici:

- **Aumentare il commercio bilaterale** rimuovendo tariffe e barriere commerciali, facilitando l'accesso ai mercati per le imprese;
- Creare un contesto regolatorio più prevedibile, stabile e trasparente per **favorire gli investimenti** e le opportunità soprattutto per le PMI;
- Promuovere lo **sviluppo sostenibile** grazie a impegni più profondi sui temi ambientali e sociali;
- Mantenere **standard elevati** di salute, sicurezza alimentare, protezione ambientale e qualità, proteggendo contemporaneamente prodotti europei con Indicazioni Geografiche (tra cui 57 prodotti italiani) dalle imitazioni e altri settori sensibili;
- Rafforzare la competitività europea diversificando e aumentando la resilienza delle supply chain e delle fonti di energia e materie prime.

Oltre alla liberalizzazione dello scambio di beni, l'accordo prevede:

- L'**apertura dei servizi**, con norme che facilitano l'ingresso di operatori europei e sudamericani in settori come telecomunicazioni, trasporti, servizi professionali e finanza;
- La **semplificazione delle procedure doganali** e l'introduzione di regole moderne per agevolare gli scambi;
- L'**accesso agli appalti pubblici** tramite norme di trattamento nazionale;
- La **riduzione delle barriere non tariffarie** mediante armonizzazione delle norme tecniche, standard sanitari e fitosanitari, certificazioni e sistemi di tracciabilità.

Le analisi di impatto evidenziano stime significative per entrambe le regioni. Per le imprese esportatrici europee si stima un risparmio di 4 miliardi di euro all'anno grazie alla riduzione di dazi doganali.

In particolare, l'accordo prevede che nell'arco di dieci anni i paesi del Mercosur liberalizzeranno il 90% delle importazioni UE di beni industriali e il 93% dei prodotti agricoli. Dal lato UE, saranno completamente liberalizzate le importazioni manifatturiere e l'82% delle importazioni agricole, mantenendo alcune salvaguardie per settori sensibili.

In **Uruguay**, la firma è stata accolta con favore, al punto da essere diventato, il 26 febbraio 2026, **il primo paese in assoluto a ratificarlo**, con voto quasi unanime del Parlamento nazionale. Montevideo considera il blocco europeo un socio strategico, dove nel 2025 le esportazioni uruguaiane hanno raggiunto i 1 miliardo e 895 milioni di dollari, principalmente in cellulosa, carne bovina, riso e legname. Parallelamente, l'UE è stata il principale investitore nel paese, con il 42% degli IDE nel 2023, in settori fondamentali come quelli agricolo, forestale, energetico e dei servizi globali.

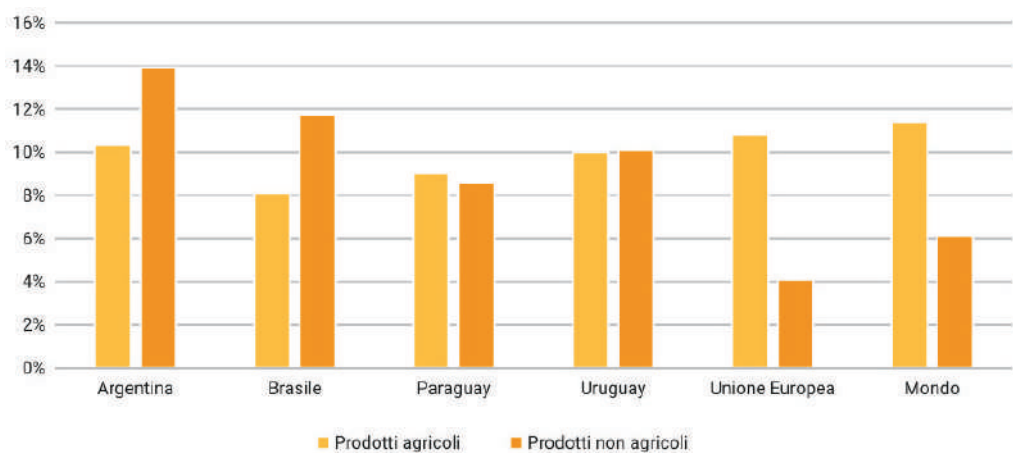
Il MEF uruguayano, guidato oggi dal Ministro Gabriel Oddone, ha stimato aumenti significativi di PIL (+1,5%), esportazioni di beni (+3,9%), importazioni (+3,4%), occupazione (+0,5%) e salario reale (+1%).



Per l’**Italia**, l’accordo rappresenta un’opportunità altrettanto strategica: l’eliminazione delle barriere nei settori di leadership nazionale aprirebbe nuovi mercati per gli esportatori italiani nel Mercosur. Si attendono crescite soprattutto nei settori meccanico e siderurgico, ma anche in quello agroalimentare, approfittando della protezione di 57 indicazioni geografiche italiane (per esempio, Parmigiano Reggiano, Prosciutto di Parma, Aceto balsamico di Modena) che valorizzerà l’alta qualità del Made in Italy.

La maggiore certezza normativa e le barriere ridotte favoriranno un rafforzamento degli scambi già in atto tra Italia e Uruguay, principalmente composti da esportazioni italiane di articoli farmaceutici, macchinari e prodotti chimici e importazioni di legname e prodotti alimentari, in particolare le carni. L’Italia occupa già un posto importante tra i partner di Montevideo, essendo il 7° fornitore e l’11° mercato di destinazione di prodotti uruguaiani. Oltre ai singoli settori, gli esportatori e investitori italiani possono beneficiare di altre caratteristiche peculiari dell’Uruguay, come l’apertura agli investimenti esteri, la stabilità, la leadership nelle energie rinnovabili e gli stimoli all’innovazione tecnologica, che rendono il paese una piattaforma ideale per penetrare nei mercati sudamericani.

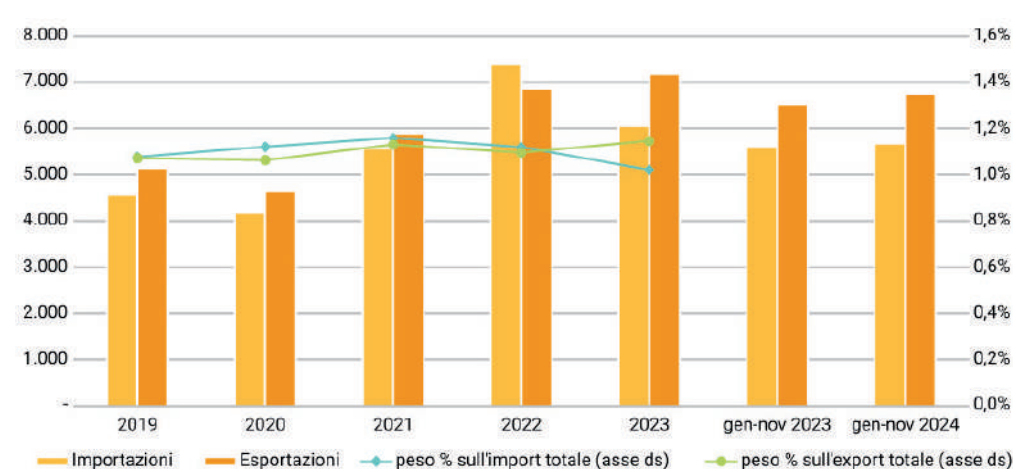
Mercosur e UE: dazi MFN applicati (2023)



(1) Dati al 2023 per i paesi del Mercosur e l’UE; la media mondo è riferita al 2022

Fonte: World Tariff Profiles 2024 e WITS (Banca Mondiale)

Evoluzione degli scambi Italia-Mercosur (2019-2024)



Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Eurostat



SEZIONE III SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE



3.1 Macchinari

3.1.1 Macchinari agricoli

Il settore dei macchinari agricoli in Uruguay si conferma come **uno dei pilastri fondamentali della competitività produttiva del Paese**. L'ultima campagna agricola, corrispondente all'annata 2024–2025, ha evidenziato un ritorno al dinamismo dopo la forte contrazione verificatasi nell'esercizio precedente, grazie a condizioni climatiche molto favorevoli, a un significativo ampliamento dell'area coltivata e a investimenti crescenti in attrezzature avanzate. L'Índice de Inversión en Maquinaria Agrícola (IDIMA), basato sui valori importati di trattori, mietitrebbie, seminatrici e macchinari per la fertilizzazione, ha registrato un incremento del 4% rispetto al raccolto del 2023–2024. Tale cifra rappresenta un recupero importante dopo il calo del 35% osservato nell'annata precedente e segna la ripresa di un ciclo di crescita che aveva caratterizzato il settore durante la prima metà del decennio. Il valore delle importazioni delle attrezzature agricole che compongono l'indice ha raggiunto i 191 milioni di dollari nella campagna 2024-25, superando il precedente record di 179 milioni di dollari. I trattori rappresentano la quota principale del valore importato (39%), seguiti dalle mietitrebbie (37%) e dalle seminatrici e macchinari per la fertilizzazione (24%). Anche l'origine dei macchinari conferma il **carattere internazionale degli investimenti**: la maggior parte delle importazioni proviene dal Brasile e dagli Stati Uniti, che insieme rappresentano quasi due terzi del totale, mentre il resto è completato da macchinari prodotti nell'Unione Europea, in Cina, India, Argentina, Messico e Canada. Negli ultimi anni i prezzi delle attrezzature sono aumentati, sia per il rincaro dell'acciaio sia per la scarsità di componenti, ma la tecnologia incorporata è oggi significativamente superiore rispetto ai cicli precedenti, con benefici concreti in termini di precisione operativa, efficienza energetica e riduzione dei costi.

Parallelamente al dinamismo delle importazioni, **l'industria nazionale dei macchinari agricoli ha mostrato segnali di crescita e consolidamento**. Nel 2024 sono state censite 53 imprese attive nel settore, la maggior parte delle quali micro o piccole aziende, che complessivamente impiegano 273 lavoratori. L'industria locale è in grado di produrre circa 400 tipi di implementi agricoli, che spaziano dai sistemi di irrigazione ai silos, dai mixers alle attrezzature per zootecnia, fino ai macchinari per la silvicoltura, segmento quest'ultimo cresciuto in modo significativo negli ultimi anni.

Nel 2024 le esportazioni di macchinari agricoli hanno raggiunto 1,2 milioni di dollari, il massimo storico, con una crescita del 34% sull'anno precedente. I principali mercati sono Paraguay, Argentina, Angola e Brasile, con una recente diversificazione verso paesi extra-regionali. La partecipazione istituzionale del settore a fiere internazionali, come Agroactiva in Argentina, ha contribuito a rafforzare la visibilità e la reputazione dei prodotti uruguaiani.

La rete istituzionale che sostiene il settore è articolata e cooperativa. Il **Ministero dell'Industria, dell'Energia e delle Miniere (MIEM)** e la **Direzione Nazionale delle Industrie (DNI)** promuovono politiche di innovazione e competitività. La **Cámara Uruguaya de Fabricantes de Maquinaria Agrícola (CUFMA)** favorisce la collaborazione tra produttori e l'acquisto collettivo di materie prime, mentre la **Camera delle Industrie dell'Uruguay (CIU)** e la **Camera dei Servizi Agropecuari (CUSA)** tutelano gli interessi imprenditoriali. Il **Laboratorio Tecnologico dell'Uruguay (LATU)** e l'**Istituto Nazionale di Ricerca Agropecuaria (INIA)** incentivano la ricerca e lo sviluppo, nonché la certificazione dei prodotti.

Per quanto riguarda gli incentivi fiscali e normativi per il settore, il Decreto 346/009 prevede un'esenzione fino al 90% dell'Imposta sui Redditi (IRAE); il Decreto 220/998 regola la detrazione dell'IVA per i produttori; la Risoluzione 305/79 della DGI elenca i macchinari esenti da IVA; e la Legge 19.637 estende i benefici fiscali all'acquisto di materie prime e componenti per la produzione locale. Il Decreto 394/022 amplia gli incentivi e aggiorna la normativa tributaria, mentre il Decreto 124/019 elimina i dazi sull'importazione di beni destinati all'assemblaggio di macchinari agricoli. In ambito finanziario, la CUFMA ha stipulato convenzioni con la Banca della Repubblica (BROU) e con Banco Itaú per facilitare l'acquisto di macchinari nazionali a condizioni agevolate.

I principali **eventi agroindustriali del Paese**, fondamentali per la promozione del settore sono: Expoactiva Nacional a Soriano, Expomelilla a Montevideo, **Expo Prado** nella capitale, Expo Durazno, Expo San José, Expo Salto, UruForest a Colonia e Agro en Punta Expo & Business a Maldonado. Queste fiere rappresentano un punto d'incontro per produttori, investitori e imprese, rafforzando la visibilità internazionale del comparto.



3.1.2 - Macchinari agroalimentari

I report più recenti della Cámara de Industrias del Uruguay (CIU) mostrano con chiarezza come l'industria uruguaiana stia attraversando una fase di **forte dinamismo negli investimenti in macchinari e attrezzature**. L'Índice de Inversión en Maquinaria y Equipos (IMEQ) dell'industria nel suo complesso ha registrato un incremento particolarmente rilevante: nel primo trimestre del 2025 l'indice è cresciuto del 183% rispetto allo stesso periodo del 2024. Un aumento così marcato indica una fase di rinnovamento produttivo, in cui molte aziende stanno cogliendo l'opportunità di modernizzare i propri processi e migliorare l'efficienza operativa, anche se l'indice è fortemente influenzato da grandi investimenti specifici.

Il settore agroalimentare, classificato dalla CIU nella categoria "Alimenti, Bevande e Tabacco", si distingue come uno dei principali protagonisti di questa tendenza. Nel primo trimestre del 2025 gli investimenti in macchinari in quest'area hanno registrato una crescita del 74% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mentre nel secondo trimestre la crescita è stata del 41% rispetto al secondo trimestre 2024. Questi incrementi consecutivi confermano un panorama industriale in cui la domanda di tecnologie avanzate è in forte espansione, soprattutto in segmenti che richiedono elevati standard di qualità e continuità nella produzione.

Le tipologie di attrezzature più richieste riflettono chiaramente le esigenze operative del settore agroalimentare uruguaiano. Tra queste figurano macchinari per la lavorazione primaria e secondaria degli alimenti (come linee per la selezione, trasformazione e preparazione delle materie prime), sistemi per lo stoccaggio e la movimentazione dei liquidi (serbatoi, pompe, impianti di trasferimento), apparecchiature per il trattamento termico e la generazione di calore (in particolare caldaie a vapore), oltre a soluzioni per il confezionamento, l'imbottigliamento e la gestione della catena del freddo. La diversificazione degli investimenti conferma un settore che opera in modo altamente integrato, dal trattamento delle materie prime fino alla distribuzione del prodotto finale.

In questo contesto, per gli operatori e gli investitori interessati al mercato uruguaiano emergono alcune linee strategiche di interesse. In primo luogo, le imprese locali dimostrano una **crescente domanda di tecnologie moderne, efficienti e affidabili**, in grado di migliorare la sicurezza alimentare, ottimizzare i consumi energetici e ridurre gli sprechi. In secondo luogo, l'attenzione alla logistica interna (in particolare allo stoccaggio dei liquidi, alla gestione delle materie prime e al controllo delle condizioni ambientali) lascia prevedere spazi significativi per soluzioni tecnologiche avanzate e sistemi automatizzati. In terzo luogo, la sostenibilità rimane un elemento centrale: macchinari che favoriscono il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni e il corretto trattamento dei sottoprodotti sono sempre più richiesti e possono rappresentare una leva competitiva importante.

Tuttavia, nonostante i numeri molto positivi, permane un elemento di cautela: la domanda di macchinari potrebbe essere volatile e le imprese potrebbero gestire gli investimenti soprattutto in ottica di sostituzione, piuttosto che di espansione aggressiva. Questo rende cruciale per un investitore avere una visione di lungo termine, oltre a considerare la fornitura di servizi complementari (manutenzione, ricambi, formazione) per massimizzare il potenziale.

In conclusione, l'industria uruguaiana dei macchinari agroalimentari mostra oggi una combinazione interessante di rinnovamento, stabilità e necessità di modernizzazione. Pur in presenza di un trend che segnala investimenti in gran parte sostitutivi, l'elevata crescita dell'IMEQ e l'attenzione del settore agroalimentare alla qualità e all'efficienza aprono opportunità reali per i fornitori di macchinari ad alta tecnologia.

Un'offerta che unisca modernizzazione, affidabilità, assistenza tecnica e sostenibilità può inserirsi con successo in questo mercato in evoluzione.



3.1.3 Macchinari per la lavorazione del legname e della cellulosa

Come già indicato anteriormente, nel 2025 il settore industriale uruguayano ha registrato una ripresa significativa negli investimenti in macchinari e attrezzature: secondo il report del primo trimestre, l'IMEQ è cresciuto del 183% rispetto allo stesso trimestre del 2024, una variazione che riflette un rinnovato interesse per beni capitali nel Paese.

All'interno di questa dinamica, il **segmento legname/cellulosa**, che comprende attività di taglio, lavorazione del legno e produzione connessa, emerge come destinatario principale della spinta agli investimenti: l'impennata dell'IMEQ nel 2025 è guidata proprio dal consolidamento dei poli del legno del nord.

Il rinnovamento delle infrastrutture del legno e della cellulosa è reso evidente anche dal quadro storico: nel 2023 l'IMEQ dell'industria aveva già mostrato un aumento del 10,7% rispetto al 2022, segnalando che la tendenza alla modernizzazione non è improvvisa ma si inserisce in un percorso pluriennale di adeguamento tecnologico. Tuttavia il settore non è immune a periodi di contrazione: nel terzo trimestre del 2024, l'IMEQ dell'industria di questo settore ha subito una diminuzione del 37% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

I progetti attuali nel comparto legno/cellulosa sembrano privilegiare **impianti su scala industriale, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di trasformazione e produzione**. L'acquisto di macchinari per segherie, linee di taglio, lavorazione del legno e attrezzature specializzate appare tra i principali target degli investimenti, a testimonianza di una volontà di modernizzazione e aumento della produttività del settore. Questo tipo di investimenti è particolarmente rilevante in un Paese come l'Uruguay, dove la disponibilità forestale e l'industria del legno e della cellulosa rappresentano un segmento fondamentale per l'economia industriale e per le esportazioni potenziali.

Per un investitore o per un'impresa straniera interessata al mercato uruguayano del legno e della cellulosa, il contesto presenta **elementi di forte attrattiva**: la domanda di modernizzazione, la disponibilità di progetti su larga scala e la volontà del comparto di rinnovare le strutture produttive. L'opportunità risiede nel fornire macchinari avanzati, tecnologie per la lavorazione del legno, impianti per segherie, linee automatizzate e servizi di supporto tecnico e manutenzione, in modo da rispondere alle esigenze di competitività e qualità del settore.





3.2 Costruzioni e immobiliare

Il settore delle costruzioni e immobiliare occupano una posizione rilevante nel sistema economico dell'Uruguay, contribuendo in modo significativo alla crescita, all'occupazione e all'attrattività del Paese come piattaforma d'investimento nel Cono Sud.

Il settore delle costruzioni rappresenta circa il **5% del PIL** uruguayano, impiega **84.000 persone** e genera un forte effetto moltiplicatore sul resto dell'economia. Circa il **53%** degli investimenti fissi del Paese – corrispondenti principalmente a opere edilizie e infrastrutturali – è riconducibile al comparto costruttivo, con una larga predominanza dell'investimento privato.

Il settore include un ampio ventaglio di attività: infrastrutture di trasporto (stradali, ferroviarie, portuali e aeroportuali), impianti energetici, reti idriche e sanitarie, edifici pubblici, spazi culturali e sportivi, oltre a edilizia residenziale e commerciale.

Il quinquennio 2020–2024 ha presentato uno dei più ambiziosi piani infrastrutturali della storia recente dell'Uruguay. Il valore totale supera **11,4 miliardi di dollari**, combinando risorse pubbliche, partenariati pubblico-privati e capitali privati. Il 2025 ha rappresentato invece una fase di stabilizzazione dopo il picco degli anni precedenti.

Le principali aree di investimento comprendono:

- **Rete stradale** (3,7 miliardi di dollari): interventi su oltre l'80% delle strade nazionali, con manutenzione su 4.400 km e 600 km di nuove opere.
- **Settore energetico** (1,6 miliardi di dollari): potenziamento e modernizzazione delle reti.
- **Porti e aeroporti** (1,2 miliardi di dollari): estensione della concessione dell'aeroporto di Carrasco e modernizzazione degli aeroporti regionali (Carmelo, Rivera, Salto, Durazno, Melo, Paysandú).
- **Ferrovia** (1 miliardo di dollari): realizzazione del Ferrocarril Central in PPP, con significativi standard tecnici per il trasporto merci.
- **Acqua e fognature** (625 milioni di dollari): estensione della copertura e miglioramento dei sistemi di trattamento.
- **Abitazione e edilizia sociale** (1,6 miliardi di dollari).

Progetti come il terzo impianto di UPM e le opere ferroviarie correlate hanno generato un impulso straordinario al settore negli anni 2020–2022, con investimenti cumulati vicini ai 4 miliardi di dollari ed effetti moltiplicatori su infrastrutture, logistica e servizi.

Il **livello occupazionale** nel settore delle costruzioni ha raggiunto nel 2023 il punto più alto degli ultimi sei anni. Una transizione significativa è avvenuta nella composizione della domanda: mentre nel 2019 circa il 40% dei lavoratori dipendeva da opere pubbliche, oggi circa l'80% risulta impiegato in progetti privati. I costi della costruzione hanno mostrato una stabilità in termini reali dal 2019, con un lieve calo nel 2023.

Nel 2024 il settore immobiliare ha rappresentato l'**11%** del PIL e ha dato lavoro a circa **29.000 lavoratori**, il che ha comportato una relativa stabilità in termini interannuali, mentre il monte salari - inteso come la somma totale delle retribuzioni delle persone che lavorano nel settore - ha registrato un aumento del 2% in termini reali. La costruzione ha invece contribuito circa il 5,4% al PIL uruguayano, generando circa 79.000 posti di lavoro.

L'Uruguay conta **1,42 milioni di abitazioni** e una popolazione altamente urbanizzata (96%), con forte concentrazione nella fascia costiera meridionale.

Nel 2024 sono state registrate **oltre 52.000 compravendite**, in aumento rispetto all'anno precedente, ma su livelli piuttosto stabili. La maggior parte delle transazioni si concentra in:

- Montevideo (35%),
- Maldonado (17%),
- Canelones (14%).

I prezzi di vendita sono aumentati del 9% in dollari a livello nazionale, con incrementi più marcati nell'interno del Paese. A Montevideo, il prezzo medio degli appartamenti in regime di proprietà orizzontale supera i 2.000 USD/m² nelle aree centrali, raggiungendo oltre 2.400 USD/m² nelle zone costiere e 2.850 USD/m² nei quartieri premium.

L'attività immobiliare sta vivendo un momento di espansione dinamica. Secondo la Camera Immobiliare Uruguiana (CIU), il 2023 è stato un anno di ripresa ed espansione per il settore, incentivato, tra le altre cose, dalla **Legge sulla promozione dell'edilizia abitativa** (Legge n. 18.795). Infatti, tale regime rappresenta uno dei principali strumenti di politica abitativa dell'Uruguay. Dal 2011 ha generato oltre 1.300 progetti e 35.000 abitazioni, con un totale di 20.400 unità completate. Le riforme del 2020 – che hanno eliminato limiti di prezzo e ampliato le tipologie costruttive ammesse – hanno rilanciato ulteriormente il settore. Il 2023 ha segnato un record storico con 185 nuovi progetti, pari a 4.751 abitazioni, concentrati soprattutto a Montevideo, Maldonado e Ciudad de la Costa.

L'Uruguay, grande produttore ed esportatore di legname, punta oggi su **modelli abitativi sostenibili** basati sulla costruzione in legno. Il Paese mira a portare tale modalità costruttiva al 20% della nuova edilizia sociale entro il 2032. Investimenti industriali significativi (Arboreal, Lumin) e progetti pilota in collaborazione con il BID testimoniano l'interesse per un segmento innovativo e in linea con gli standard contemporanei di sostenibilità. L'attenzione crescente alla sostenibilità ha portato alla realizzazione di un numero crescente di **edifici certificati LEED**, tra cui ALMA ET, primo edificio LEED Platinum a Montevideo. Lo stock di immobili Premium (Classe A e A+) è cresciuto con una media annuale del 7% e ha raggiunto 312.000 m² nel 2023.



3.3 Energia

Negli ultimi anni, l'Uruguay si è affermato come **uno dei Paesi più avanzati al mondo nel campo della transizione energetica**, costruendo un modello che coniuga sostenibilità, innovazione tecnologica, inclusione sociale e competitività economica. Dopo aver raggiunto risultati senza precedenti nella prima fase della trasformazione, che ha portato il sistema elettrico nazionale a basarsi in modo prevalente su fonti rinnovabili, il Paese sta oggi intraprendendo una seconda transizione energetica, focalizzata sulla decarbonizzazione dei settori che ancora dipendono dai combustibili fossili, sul potenziamento dell'efficienza e sull'implementazione di nuovi vettori energetici. Questa evoluzione rappresenta uno sforzo coordinato, di lungo periodo, che integra politiche pubbliche, innovazione industriale, cooperazione internazionale e partecipazione della società civile.

Il Ministerio de Industria, Energía y Minería (MIEM) concepisce questa nuova fase non come un semplice ampliamento delle capacità esistenti, ma come un vero cambiamento strutturale dell'economia e dell'apparato produttivo. L'obiettivo centrale è quello di consolidare un sistema energetico capace di garantire massima sostenibilità ambientale, affidabilità dell'approvvigionamento e convenienza economica per famiglie e imprese, mantenendo al contempo un ruolo di leadership a livello regionale e globale.



La seconda transizione energetica uruguayana si caratterizza dunque per la sua visionarietà: essa mira a decarbonizzare i trasporti, promuovere nuovi vettori energetici come l'idrogeno verde, rafforzare l'efficienza energetica nei diversi settori produttivi, valorizzare la bioenergia e integrare sistemi di accumulo avanzati, mantenendo intatta la priorità per le energie rinnovabili che hanno già trasformato la matrice elettrica del Paese. Parallelamente, il Governo riconosce che la transizione deve essere accompagnata da un quadro normativo chiaro, da strumenti di pianificazione di lungo periodo e da un dialogo costante con la comunità scientifica, il settore privato e la cittadinanza. In questo senso si inseriscono iniziative quali l'Agenda Energética Uruguay 2050, la definizione di roadmaps settoriali e i programmi di incentivi mirati all'innovazione e all'efficienza.

In definitiva, l'Uruguay si propone come laboratorio globale di politiche energetiche avanzate, un Paese che ha già dimostrato la fattibilità di una transizione rapida e profonda e che ora punta a dare forma a una nuova economia verde basata su conoscenza, tecnologia, sostenibilità e internazionalizzazione. La sezione che segue analizza nel dettaglio i principali assi di questa visione, presentando le politiche, i programmi e le prospettive che orientano la seconda transizione energetica del Paese.



3.3.1 Energie rinnovabili

L'Uruguay è oggi considerato un punto di riferimento internazionale nella transizione energetica, grazie a una matrice elettrica che supera stabilmente il **95% di generazione da fonti rinnovabili**. Il mix è composto da energia idroelettrica (50%), eolica (38%), solare e da biomassa agroindustriale (10%), garantendo sicurezza dell'approvvigionamento e una riduzione significativa delle emissioni.

Oggi l'obiettivo non è solo preservare questi risultati, ma ampliare ulteriormente la capacità rinnovabile e utilizzare l'energia pulita come leva competitiva per lo sviluppo economico. Il Governo promuove **nuovi investimenti soprattutto nell'eolico e nel solare**, così da generare un surplus destinato ai settori emergenti: mobilità elettrica, elettrificazione industriale, produzione di idrogeno verde ed e-fuels. Questa espansione richiede reti modernizzate, sistemi di accumulo, infrastrutture digitalizzate e una gestione più flessibile della domanda.

Un elemento sempre più centrale della strategia energetica riguarda la certificazione dell'origine rinnovabile dell'energia, strumento che permette di tracciare e dimostrare in modo trasparente il consumo di energia pulita. Il MIEM sta sviluppando sistemi di garanzie di origine che rispondono agli standard internazionali, fondamentali per attrarre investimenti, facilitare l'insediamento di imprese a elevata intensità energetica e promuovere nuovi progetti tecnologici basati su elettricità verde certificata.

In questo modo l'Uruguay non solo consolida i progressi raggiunti, ma rafforza la propria immagine di hub regionale dell'energia rinnovabile, integrando le fonti pulite in un modello produttivo avanzato, sostenibile e competitivo a livello globale.

3.3.2 Mobilità elettrica

L'Uruguay promuove con decisione la mobilità elettrica come punto chiave della sua seconda transizione energetica. Il programma "Subite", guidato dalla Direzione Nazionale dell'Energia (DNE) del MIEM, offre incentivi per l'acquisto di diversi veicoli elettrici (moto, tricicli, autobus, veicoli da carico) al fine di ridurre le emissioni di CO₂, abbattere l'inquinamento acustico e sfruttare energia locale e rinnovabile.

Parallelamente, è stata istituita la Mesa di Movilidad Eléctrica, un tavolo di dialogo che coinvolge attori pubblici, imprese, associazioni e università per coordinare la strategia di elettrificazione del trasporto e superare le barriere normative e infrastrutturali. Il MIEM ha annunciato anche una normativa specifica per la costruzione di punti di ricarica, prevedendo l'esonero temporaneo dei costi fissi per chi installa stazioni di ricarica accessibili al pubblico

Nel settore del trasporto pubblico, il programma Subite Buses ha già finanziato l'acquisto dei primi **autobus elettrici per diversi municipi**, con contributi non rimborsabili e un forte coinvolgimento finanziario dello Stato. Inoltre, il MIEM ha fissato l'ambizioso obiettivo di avere il 50% della flotta pubblica elettrica entro il 2030.

Il progetto MOVÉS, avviato dal MIEM con altri ministeri e con il supporto del PNUD (Programa de las Naciones Unidas para el Desarrollo), completa la visione promuovendo la mobilità urbana sostenibile: non solo veicoli elettrici, ma anche trasporto pubblico efficiente, pianificazione urbana e cambiamenti culturali nei comportamenti di mobilità.

3.3.3 Idrogeno verde

L'idrogeno verde è una delle colonne portanti della strategia energetica della seconda transizione dell'Uruguay: prodotto tramite elettrolisi alimentata da energia rinnovabile, offre un vettore energetico privo di combustibili fossili, con applicazioni strategiche nei settori più difficili da decarbonizzare, come il trasporto pesante, l'industria e l'aviazione.

Per favorire la produzione, il MIEM ha lanciato il **Programma H2U**, istituito formalmente con la Risoluzione 294/022. Il programma coordina l'azione di diversi enti pubblici (ministeri, agenzie, istituzioni di ricerca) su linee quali l'innovazione, la regolazione, le infrastrutture, la cooperazione internazionale e l'attrazione di investimenti.

Nel 2024 il MIEM ha approvato la Hoja de Ruta 2040 per l'idrogeno verde e i suoi derivati, che definisce obiettivi ambiziosi: il Paese potrebbe produrre entro il 2040 circa 1 milione di tonnellate di idrogeno all'anno, generando un mercato potenziale stimato a 1,3 miliardi di dollari di esportazioni e 540 milioni di dollari sul mercato locale. L'investimento iniziale è di 18 milioni di dollari e genererebbe oltre 30.000 posti di lavoro.

La strategia valorizza anche la CO₂ biogenica: l'Uruguay può utilizzare anidride carbonica di origine biologica (proveniente da biomassa, residui agricoli o processi agroindustriali) insieme all'idrogeno verde per produrre metanolo verde e altri combustibili sintetici (e-fuels), che possono rimpiazzare derivati fossili nel trasporto, nell'industria o nell'aviazione. Dal punto di vista infrastrutturale, il Programma H2U prevede lo sviluppo coordinato di reti di trasmissione elettrica, gasdotti (se necessari) e terminali portuali per esportare idrogeno e suoi derivati: **il porto di Montevideo può diventare un nodo di esportazione strategico**. Viene anche esplorato il **potenziale offshore eolico** come fonte per alimentare la produzione di idrogeno.

Sul piano regolatorio, il MIEM sta aggiornando il quadro normativo tecnico e di incentivi per agevolare il settore dell'idrogeno, garantendo chiarezza agli investitori e regolando la catena del valore. Inoltre, è stato creato un Fondo Sectorial di Hidrógeno, gestito con LATU e ANII, per finanziare ricerca, innovazione e progetti pilota.

3.3.4 Efficienza energetica

L'efficienza energetica è un asse fondamentale della strategia del MIEM: **ridurre il consumo e ottimizzare l'utilizzo dell'energia** è considerato il punto focale per sostenere una transizione energetica sostenibile e resiliente. Per questo, il ministero ha consolidato il programma dei Certificados de Eficiencia Energética (CEE), che premiano economicamente le misure implementate che portano a risparmi concreti di energia.

In aggiunta ai CEE, il MIEM promuove progetti locali di efficienza energetica in aree specifiche tramite il programma "Localidades Eficientes": soggetti locali (come municipi o associazioni) possono ricevere supporto tecnico e finanziario per interventi come l'installazione di pompe di calore, pannelli solari termici, stufe a pellet, o l'isolamento termico degli edifici.

Dal punto di vista istituzionale, l'efficienza energetica ha una base giuridica solida: La **Legge n. 18.597** riconosce la possibilità di emettere i CEE, e strumenti regolatori (come il "Manual de Certificados de Eficiencia Energética") stabiliscono procedure di valutazione, misurazione e verifica dei risparmi.

Infine, il MIEM riconosce l'importanza della promozione culturale della efficienza: concede il **Premio Nazionale di Efficienza Energetica**, che valorizza progetti innovativi nei settori industriale, istituzionale, abitativo e dei servizi.

3.3.5 Bioenergia

La bioenergia occupa un ruolo strategico nella visione energetica a lungo termine dell'Uruguay, come parte integrante della "seconda transizione energetica". Il MIEM promuove **l'utilizzo sostenibile della biomassa**, in particolare i residui forestali e agro-industriali, per produrre energia, valorizzando scarti e risorse locali e contribuendo al contempo alla decarbonizzazione.

Uno dei programmi chiave in questo campo è il PROBIO, realizzato in collaborazione con il Programa de las Naciones Unidas para el Desarrollo (PNUD) e altri ministeri (ambiente, agricoltura). L'obiettivo è creare modelli di generazione decentrata di energia elettrica da biomassa, sfruttando sotto-prodotti forestali e residui agroindustriali per alimentare centrali che possano collegarsi alla rete nazionale. Questo approccio permette non solo di ridurre le emissioni di gas serra, ma anche di generare valore nelle regioni rurali, rafforzando economie locali e catene forestali sostenibili.

La **Agenda Energética Uruguay 2050** prevede un impiego ancora più rilevante della bioenergia, puntando a un consumo finale di energia “biogenica” (cioè derivata da biomassa) molto elevato nei decenni a venire. In particolare, la strategia include meccanismi per promuovere l’uso efficiente della legna a livello residenziale, migliorare la raccolta e la qualità della biomassa, e sviluppare catene logistiche che rendano l’energia da biomassa competitiva e sostenibile.

Sul piano operativo, il contributo della biomassa all’energia elettrica nazionale è significativo. Secondo stime recenti, la biomassa ha guadagnato importanza come **fonte stabile** per la generazione, grazie all’incorporazione di impianti energetici legati all’industria forestale. Il MIEM promuove inoltre la bioeconomia circolare: tramite il **Centro Tecnológico de Bioeconomía Circular** (CTBC), il ministero facilita l’incontro tra imprese forestali, tecnologiche e di ricerca per favorire progetti di valorizzazione energetica dei residui.

Le pubblicazioni del MIEM mostrano anche un’analisi molto attenta alla sostenibilità: si studiano gli impatti ambientali del prelievo di biomassa, le tecniche di raccolta e la logistica, nonché la concorrenza con altri usi della biomassa (legno, carta, etc.).

In sintesi, la bioenergia per l’Uruguay rappresenta molto più che una fonte rinnovabile “di riserva”: è un pilastro dinamico della strategia energetica, capace di generare energia pulita, creare valore locale, sostenere l’economia forestale e contribuire in modo concreto a una transizione giusta e sostenibile.

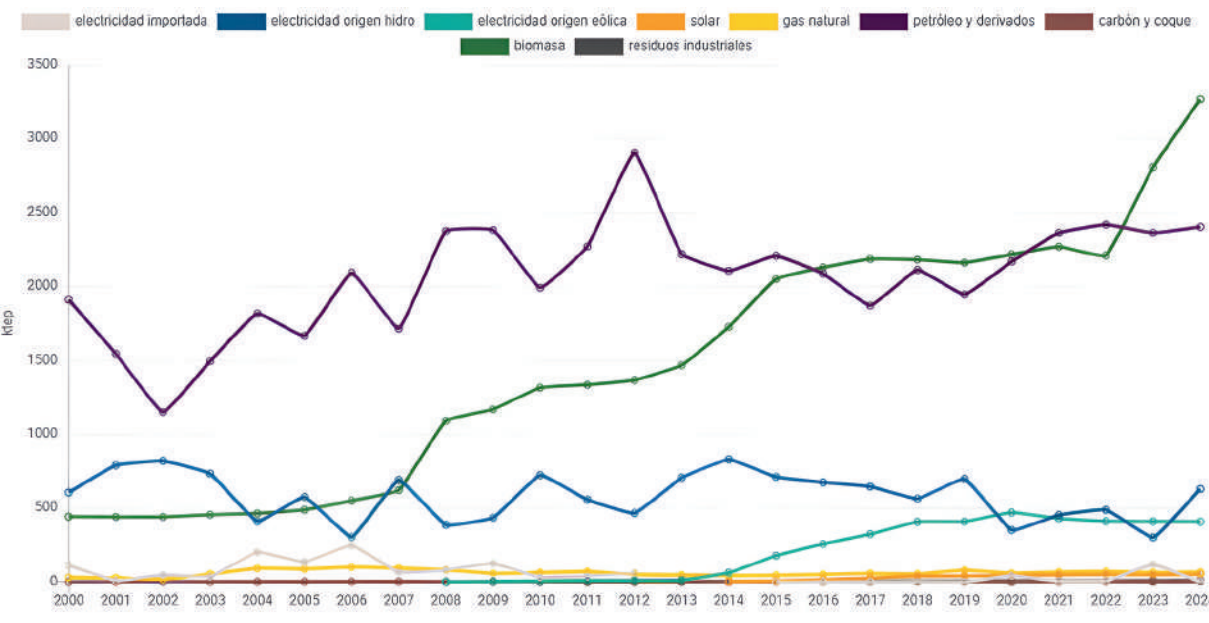


Grafico di approvvigionamento di energia per fonte dal 2000 al 2024
(Fonte: Ministerio de Industria, Energía y Minería)

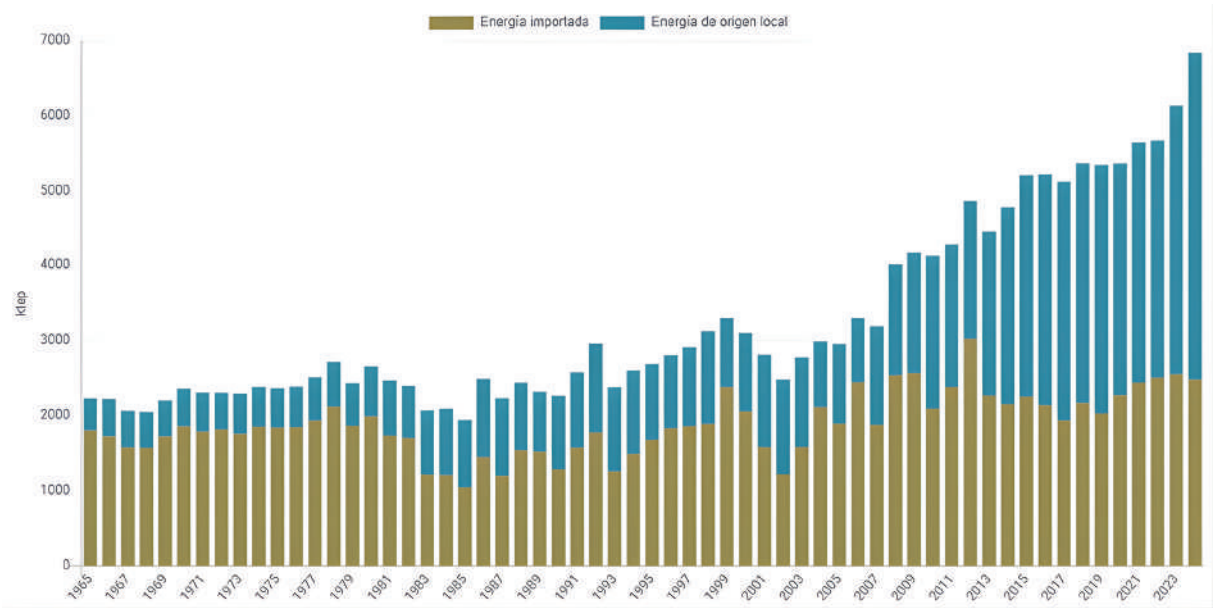


Grafico di approvvigionamento di energia per origine
(Fonte: Ministerio de Industria, Energía y Minería)

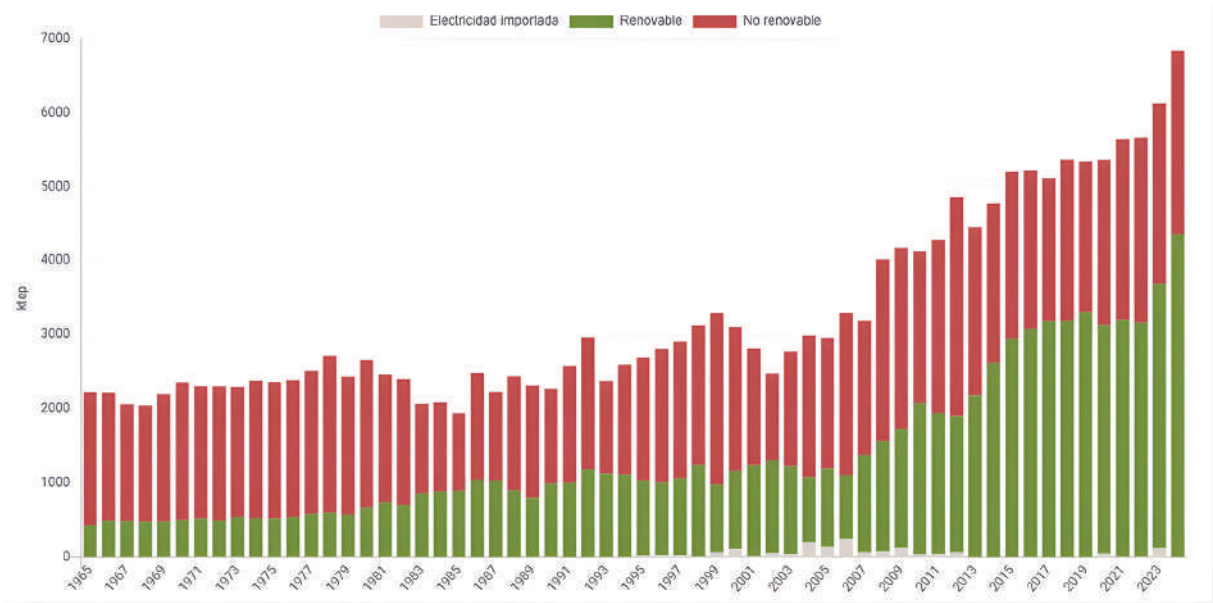


Grafico di approvvigionamento di energia per tipologia
(Fonte: Ministerio de Industria, Energía y Minería)



3.4 Trasporti

L'Uruguay sta attraversando una **profonda trasformazione del proprio sistema di trasporti**, spinta da riforme istituzionali, investimenti pubblici e privati e da un crescente orientamento verso la sostenibilità. Nell'area metropolitana, dove si concentra gran parte della popolazione (1.302.954 abitanti, 2023) il Ministero dei Trasporti e Opere Pubbliche (MTOP) ha avviato un **ampio processo di modernizzazione** volto a ridurre i tempi di percorrenza, migliorare la qualità del servizio e rafforzare il coordinamento tra operatori. In questo contesto è stata istituita l'Agenzia del Sistema di Trasporto Metropolitano, organismo incaricato di guidare la riorganizzazione del sistema nelle aree di Montevideo, Canelones e San José.

La riforma punta a un trasporto pubblico più efficiente attraverso la revisione delle linee, la creazione di corridoi tronco con corsie riservate agli autobus e l'introduzione di veicoli articolati e biarticolati ad alta capacità. A ciò si affianca una forte componente di sostenibilità: varie aziende di trasporto urbano hanno avviato l'elettificazione delle flotte, introducendo autobus elettrici che riducono emissioni, costi e rumore.

Parallelamente, il Paese sta **modernizzando in modo strategico il sistema ferroviario**. Negli ultimi anni l'Uruguay ha infatti definito una visione di lungo periodo per rafforzare la competitività logistica, migliorare la mobilità metropolitana e promuovere un modello di trasporto più integrato ed ecologico. In questa direzione si colloca l'accordo firmato nel maggio 2025 tra il MTOP, la Corporazione Nazionale per lo Sviluppo (Corporación Nacional para el Desarrollo) e la Banca di Sviluppo dell'America Latina e dei Caraibi (CAF) per la redazione del nuovo Piano Strategico del Trasporto Ferroviario, che dovrà definire le linee guida per rivitalizzare la rete ferroviaria nazionale, sia per il trasporto merci sia rispetto alla possibile reintroduzione del treno passeggeri nell'area metropolitana.

All'interno di questo scenario, il ruolo del **Ferrocarril Central**, la più importante infrastruttura ferroviaria realizzata in Uruguay negli ultimi decenni, risulta decisivo. La presenza della linea nel tratto Montevideo–Progreso apre infatti la possibilità concreta di attivare un servizio passeggeri sfruttando infrastrutture già disponibili. A tal fine, un accordo tra MIEM, MTOP e il consorzio francese SETEC ha permesso di realizzare uno studio di fattibilità con un orizzonte di 50 anni, volto a valutare l'integrazione di un servizio ferroviario metropolitano. Lo studio, pubblicato nel 2025, conferma non solo la fattibilità tecnica del progetto, ma anche il suo contributo potenziale alla mobilità sostenibile. La domanda stimata varia tra 19.500 e 37.700 utenti giornalieri, a seconda della tariffa, con un picco nel tratto urbano di Montevideo (tra Agraciada e Yatay). I diversi scenari operativi analizzati prevedono frequenze tra 20 e 30 minuti, con due o tre convogli per direzione. I tempi di percorrenza stimati oscillano tra 42 minuti per la tratta Montevideo–Progreso e 1 ora e 45 minuti per Montevideo–25 de Agosto.

Oltre a garantire tempi di viaggio competitivi, il servizio ferroviario offrirebbe **vantaggi in termini di comfort, sicurezza e affidabilità rispetto al trasporto su gomma**. Lo studio identifica gli adeguamenti necessari — principalmente aggiornamento delle stazioni, modernizzazione della segnaletica e ottimizzazione dei tempi di fermata — e conclude che, grazie alla recente realizzazione del Ferrocarril Central, l'investimento aggiuntivo richiesto per attivare un servizio passeggeri sarebbe relativamente contenuto.





3.5 Tecnologia

Negli ultimi anni l'Uruguay ha compiuto progressi significativi nel campo delle nuove tecnologie, affermandosi come uno dei Paesi più dinamici e promettenti del panorama latinoamericano, tanto da essere considerato da molti la possibile **"Silicon Valley" della regione**. Tale evoluzione è il risultato di un impegno coordinato tra settore pubblico e privato, che ha permesso di costruire un ecosistema tecnologico solido, attrattivo per gli investimenti e capace di dialogare con i principali attori globali del settore.

Un passo fondamentale in questa direzione è stata l'inaugurazione nel giugno 2024 del **Campus per l'Innovazione dell'Uruguay Innovation Hub**, situato all'interno del Parco dell'Innovazione del LATU. Il Campus, progettato come **incubatore di start-up** nei settori **deeptech, biotecnologici** e delle **tecnologie verdi**, si inserisce in una strategia più ampia volta a posizionare il Paese come polo regionale dell'innovazione. Tale visione è stata poi rilanciata dal Governo con il programma Uruguay Innova (U+I), presentato nel maggio 2025 sempre presso il LATU. Questo programma, definito come un acceleratore dell'ecosistema nazionale dell'innovazione, mira a rafforzare strategicamente la ricerca, lo sviluppo e la diversificazione dell'economia uruguaiana, puntando su un modello produttivo più sostenibile e basato su lavoro qualificato.

A consolidare la posizione dell'Uruguay come hub regionale nel settore delle tecnologie, contribuiscono gli investimenti di grandi aziende globali come **Microsoft** e **Google**, che hanno scelto l'Uruguay come sede per nuove iniziative tecnologiche. Nel giugno 2024 Microsoft ha inaugurato presso il LATU l'**AI Co-Innovation Lab**, il **primo laboratorio del suo genere in America Latina e il terzo nel mondo**. Si tratta di una struttura avanzata che offre a startup e imprese la possibilità di sviluppare soluzioni basate sull'intelligenza artificiale con il supporto diretto di esperti Microsoft, con l'obiettivo di avviare almeno trecento progetti nei prossimi tre anni.

Il LATU fungerà da ponte tra il laboratorio e il tessuto produttivo nazionale, contribuendo alla diffusione dell'IA in vari settori. Google, invece, ha avviato la costruzione di un nuovo centro dati nella Zona Franca Parque de las Ciencias, nel dipartimento di Canelones, con un investimento superiore a 850 milioni di dollari. Sarà il secondo data center della compagnia in Sud America (il primo è in Cile) e verrà realizzato secondo criteri di sostenibilità ambientale, con un consumo minimo di acqua e alimentazione elettrica proveniente quasi interamente da fonti rinnovabili. Il progetto conferma il riconoscimento internazionale della qualità e affidabilità dell'infrastruttura energetica uruguaiana e della sua politica di lungo periodo basata sulle energie pulite.

A confermare la posizione di rilievo nella governance digitale globale dell'Uruguay si segnala la presenza a Montevideo della **Casa de Internet de Latinoamérica y el Caribe**, il principale hub regionale delle istituzioni legate alla gestione di Internet. In essa operano organizzazioni come la Internet Society e la Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN), nel cui direttivo figura l'uruguaiano Raúl Echeberria.

Dal punto di vista della misurazione della maturità tecnologica, l'Uruguay è riconosciuto come Paese "pioniere" nel Latin American Artificial Intelligence Index (ILIA), elaborato dalla CEPAL e dal Centro Nazionale di IA del Cile. Nell'ultima edizione (2024) ha ottenuto un punteggio complessivo di 62,32 su 100, nettamente superiore alla media regionale, distinguendosi in particolare nell'ambito dell'infrastruttura digitale, dove raggiunge 70,46 punti grazie alla qualità della connettività, alla diffusione della banda larga e alle prestazioni delle reti mobili. Inoltre, nel rapporto AI Diffusion Report: Where AI is most used, developed, and built, pubblicato da Microsoft nel novembre 2025, il Paese registra un valore di **AI Diffusion pari al 20,3%**, collocandosi tra le economie emergenti con i risultati migliori, superando nettamente la media latinoamericana e posizionandosi al di sopra di economie come Argentina (17,3%), Brasile (15,3%), Messico (16,7%) e Perù (12,9%). In Sud America, soltanto il Cile presenta valori comparabili.

L'Uruguay è leader nei settori delle **biotecnologie e dell'agroinnovazione**. Secondo il rapporto Deep Tech Radar LATAM 2025, l'Uruguay è oggi uno dei poli più dinamici dell'America Latina nelle tecnologie deeptech, con ventuno startup attive che operano prevalentemente nei settori della salute, delle bioscienze, dell'agroindustria e dell'alimentazione. Questo ecosistema sta contribuendo a consolidare un modello economico basato su ricerca scientifica, conoscenze locali, capacità export e progetti ad alta intensità tecnologica.

A photograph of a modern, dark-colored building at night. The building has large windows that are brightly lit from within, showing interior office spaces. A prominent sign is mounted on the building's facade, and another sign is on a pedestal in the foreground. The sky is a deep blue, and the ground is paved with light-colored bricks.

RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE

SEZIONE IV

La ricerca scientifica e l'innovazione costituiscono elementi della strategia di sviluppo dell'Uruguay, che negli ultimi anni ha avviato un percorso di consolidamento dell'ecosistema nazionale di scienza e tecnologia, rafforzando il legame tra settore accademico, sistema produttivo e istituzioni pubbliche. Nel 2023 l'Uruguay ha investito lo 0,71% del PIL in ricerca e sviluppo, consolidandosi come il secondo Paese della regione con il maggior investimento nel settore, preceduto solo dal Brasile.

Le istituzioni accademiche giocano un ruolo fondamentale nel campo della ricerca scientifica in Uruguay. L'Udelar, insieme alle principali università private del Paese, promuove un numero crescente di progetti congiunti con il settore produttivo, sostenendo attività di trasferimento tecnologico e ricerca applicata. Tra le iniziative di maggior rilievo si distingue il programma "Vinculación Universidad–Sociedad y Producción", gestito dalla Commissione Settoriale di Ricerca Scientifica, che facilita la collaborazione tra mondo accademico e settori produttivi attraverso il finanziamento di progetti definiti sulle esigenze della società e dell'economia nazionale. Anche il Pedeciba, programma interistituzionale creato dal Ministero dell'Educazione e della Cultura, dall'Udelar e dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, contribuisce alla valorizzazione dei risultati scientifici attraverso la sua unità dedicata alla trasferibilità delle conoscenze. Nel solo 2022 l'Udelar ha raggiunto un investimento record in ricerca e sviluppo pari a 117,2 milioni di dollari, più del doppio rispetto al 2012, mentre le università private hanno investito complessivamente 8,1 milioni e la UTEC 2,5 milioni.

Inoltre, le istituzioni universitarie sono affiancate da un'**infrastruttura di ricerca in espansione**. Un altro attore strategico è il Polo Tecnológico di Pando, un centro specializzato in chimica, biotecnologia, scienza dei materiali e ambiente, che sviluppa soluzioni direttamente orientate ai bisogni delle imprese pubbliche e private.





Un altro esempio emblematico è il **cluster “Avenida Italia Valley 2”**, che comprende il Centro Uruguayo de Imagenología Molecular (CUDIM), il Laboratorio Tecnológico del Uruguay, l’Institut Pasteur de Montevideo, il Clemente Estable, il Parque de Innovación del LATU, la Facoltà di Scienze dell’Udelar e varie istituzioni educative private. Questo ecosistema si estende dal nodo di Tres Cruces fino a Zonamérica e rappresenta uno dei principali ambienti nazionali di innovazione applicata.

Molti progetti recenti illustrano la **vitalità del sistema**. LATU, attraverso la sua fondazione Latitud, ha avviato insieme all’Udelar, all’INIA e all’ANII un progetto innovativo per trasformare i residui dell’olivicoltura in mangime nutriente per bovini, contribuendo alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione dell’economia circolare. La stessa fondazione ha lanciato un’iniziativa interistituzionale dedicata alla gestione sostenibile delle acque nei sistemi di allevamento estensivo, focalizzata sul controllo della contaminazione da farmaci, agrochimici e patogeni. Altre iniziative provengono dall’INIA, che continua a sviluppare progetti nei settori agricolo, zootecnico e forestale per promuovere la sostenibilità e l’innovazione produttiva.

Inoltre, è importante sottolineare che l’11 giugno 2024 l’Uruguay è entrato a far parte del **Trattato di Cooperazione in materia di Brevetti**, strumento che consente il riconoscimento automatico dei brevetti presentati nel Paese in 157 Stati. L’adesione rafforza il sistema di protezione della proprietà intellettuale, elemento essenziale per promuovere la ricerca scientifica e tecnologica. Il Trattato offre così nuove opportunità per le innovazioni legate alle tecnologie avanzate e all’intelligenza artificiale, consolidando la credibilità dell’Uruguay in materia di tutela e valorizzazione delle invenzioni.

Note

Note



Ambasciata d'Italia
Montevideo